IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Design» € 9,90; «Enciclopedia del buon bere» € 2,90; «Dvd lirica» € 9,90; «Borghi e Paesi» € 4,90; «Dvd montagna» € 7,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

ANNO 128 - NUMERO 44
LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2009
OMAGGIO*

Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

VENT'ANNI DALLA CADUTA

IL MONDO DOPO IL MURO

di TITO FAVARETTO

La caduta del muro di Berlino il 9 novembre 1989; la riunificazione tedesca un anno dopo; e, poco più tardi, la fine del comunismo sovietico, sono apparsi allora, e ancora oggi, eventi straordinari che ponevano fine a un secolo drammatico, soprattutto per l'Europa. La forte emozione determinata dalla velocità degli avvenimenti e dalla loro radicale cesura con il passato, aveva portato il politologo Francis Fukuiama a teorizzare "la fine della storia" perché, caduto il comunismo, sul campo restavano solo i vincitori: la democrazia liberale e il capitalismo dell'economia di mercato. Era vero solo in parte, nel senso che non si trattava della fine della storia ma, piuttosto, di una diversa continuazione della storia. A partire da quegli eventi, la democrazia, la libertà, i diritti umani si sono effettivamente diffusi in molti Paesi, assieme al capitalismo dell'economia di mercato. Ma l'impatto di quest'ultimo, specialmente sui Paesi ex comunisti, è stato molto duro in termini sociali e di assetti di potere, rispetto alle speranze riposte inizialmente nel modello liberal-democratico. C'è stata poi qualche battuta d'arresto in questo processo e alcuni sistemi politici, come quello russo, hanno assunto una configurazione che è stata definita di "democrazia autoritaria".

Essendo rimasta la democrazia liberale la forma apparentemente predominante di governo, l'attenzione, in mancanza di altri modelli comparativi, si è inevitabilmente concentrata sul suo funzionamento. Con l'attenuarsi delle differenze ideologiche e programmatiche tra le differenti forze politiche in occidente, le disfunzioni della democrazia rappresentativa, messe in luce fin dagli anni '50 e '60, sono apparse più evidenti. I partiti, strumenti di intermediazione della volontà popolare, sempre più centralizzati ed elitari, hanno crescenti difficoltà a interpretare i bisogni reali e le istanze sociali di società divise tra conservazione e cambiamento. La forte influenza dei centri di potere economico, finanziario, mediatico, incide in modo rilevante sugli orientamenti dell'opinione pubblica, determinando un aumento della rappresentanza di interessi specifici e una diminuzione delle possibilità di controllo democratico. Di conseguenza, la sovranità popolare, che si esprime attraverso le libere elezioni, sembra sempre più condizionata. È una situazione che, in una recente analisi di Massimo Salvadori (Laterza, 2009), viene definita di "democrazia senza democrazia". Allo stesso tempo, però, si sono manifestate in molti Paesi, forti istanze di autonomia e di autogoverno da parte di comunità storiche, di enti territoriali tradizionali e anche di potenziali aggregazioni economiche.

● Segue a pagina 4

Merkel: fu il giorno più felice
Oggi la grande festa a Berlino

● A pagina 4

IL FUTURO DELL'IMPIANTO DI ZAULE AL CENTRO DEL SUMMIT. FRATTINI GUIDA LA DELEGAZIONE

Vertice a Lubiana, si decide sul rigassificatore

Quattro ministri italiani al tavolo del governo sloveno. Si parlerà anche della centrale nucleare di Krsko

TRIESTE Per la realizzazione del rigassificatore di Trieste potrebbe essere il passo determinante. Per la collaborazione tra l'Enel e la Slovenia per la realizzazione del secondo reattore nucleare di Krsko potrebbe essere l'inizio del dialogo. Sono i due punti cardine del vertice italo-sloveno in programma oggi a Brdo, nei pressi di Lubiana. La delegazione italiana al summit sarà capitanata dal ministro degli Esteri, Franco Frattini (*nella foto*), affiancato dal ministro per i Trasporti, Altero Matteoli, da quello dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, dal ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia.

● Manzin *a pagina 2*

TENNIS

Pennetta super All'Italia la Fed Cup

Battuta la squadra statunitense per 4-0

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE A

Pari tra Inter e Roma La Juve è più vicina

Riemerge il Milan
Udinese, ko casalingo

NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

L'Acegas corsara dilaga a Jesolo: 93-71

Ora i triestini salgono nell'alta classifica

NELL'INSERTO SPORTIVO

SOTTO PRESSIONE I PRONTO SOCCORSO

Trieste: influenza A, vaccinazioni al via

Si parte dai casi a rischio, con certificato medico e prenotazione

TRIESTE Dopo le circa 3000 dosi di vaccino già messe a disposizione e parzialmente somministrate a medici e operatori delle strutture sanitarie, partono oggi a Trieste le vaccinazioni contro l'influenza A per la seconda fascia di persone ritenute a rischio, in particolare bambini, adolescenti, donne in gravidanza. Per vaccinarsi è necessario telefonare e prendere appuntamento presso i Distretti sanitari e sempre su richiesta del proprio medico.

● *Alle pagine 4 e 10*

PARLA IL VICESEGRETARIO

Letta: «Nord ceduto alla Lega, opportunità per il Pd e i moderati»

«Subito il confronto con il centrodestra ma senza l'agenda dettata dal premier»

TRIESTE Minimizza le frizioni tra ex popolari: «Coinvolgeremo tutti, Beppe Fioroni in primis, nel rispetto del risultato congressuale». Investe sul Nord chiamato al voto regionale: «La cessione alla Lega da parte di Silvio Berlusconi ci apre spazi che dobbiamo cogliere, subito, alleandoci con i moderati». Ma, nel "day after" del nuovo Pd e dell'assemblea dei mille che l'ha incoronato unico vice del segretario Pierluigi Bersani, Enrico Letta lancia innanzitutto una sfida. La sfida a Gianfranco Fini, Mario Baldassarri e ai «tanti qualificati esponenti della maggioranza» che invocano le grandi riforme: «Siamo pronti al dialogo. Ma senza che a dettare l'agenda siano gli interessi del premier».

Enrico Letta

● Giani *a pagina 3*

INTERVENTO

L'INTERESSE DEI 2 PAESI

di MILOS BUDIN

● *A pagina 2*

Letteratura
In libreria il romanzo dello scrittore pordenonese

Avoledo oltre le barriere del tempo con l'«Anno dei dodici inverni»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Il tempo è un tiranno, ma anche uno schiavo. Non permette mai a nessuno di fare un passo indietro, di tenere aperta la porta su ciò che è già avvenuto. A lui, però, non è concesso di fermarsi a sorridere, a piangere, a fantasticare. E così è normale che gli scrittori, sognatori per eccellenza, non smettano di inventare storie per ribellarsi alla dittatura del tempo. E per liberare lui stesso dalla maledizione di dover scorrere in eterno. Se c'è uno, tra i narratori italiani, che sogna da tempo di poter scardinare le rigide gabbie del tempo, è senza dubbio Tullio Avoledo. Lo scrittore di Pordenone pubblica ora con Einaudi "L'anno dei dodici inverni".

Tullio Avoledo

● *A pagina 15*

CONTESTATI I LIMITI IMPOSTI DALLA REGIONE

Sfida ai divieti, Coop aperte di domenica

Rivolta contro la legge Ciriani. Al centro commerciale Le Torri incassi record

TRIESTE Le Coop del centro commerciale Torri d'Europa hanno lanciato l'ennesimo guanto di sfida alla Regione sul terreno delle aperture domenicali. L'hanno fatto scegliendo di tenere alzate le serrande anche ieri, nonostante si fossero già giocate il bonus delle 25 giornate festive previste dalla legge Ciriani. Risultato: multa in arrivo, ma incasso record.

L'interno delle Torri di Trieste

● Rebecca *a pagina 9*

PRESSING SU TONDO E SULL'ASSESSORE SAVINO

Mutui casa, il Pdl a caccia di 8 milioni

TRIESTE Il Pdl non ci sta all'azzeramento dei fondi a sostegno dei mutui casa e apre la caccia alle risorse per far fronte a questa esigenza, oltre che per il welfare, lo sconto Irap e gli investimenti in opere pubbliche dei Comuni. Il partito di Tondo, che incontra oggi a Udine il presidente e l'assessore alle Finanze Sandra Savino, sa che la Finanziaria 2010 è sostanzialmente blindata ma prova a muovere le caselle in modo da trovare soluzioni «per questioni indifferibili», spiega Daniele Galasso. In primis le misure a sostegno della prima casa: «Servono come minimo 8 milioni di euro».

● Ballico *a pagina 7*

Cade dal catamarano, rischia di annegare

Donna di Sistiana lotta con le onde per 40 minuti: si salva sugli scogli di Duino

TRIESTE È stata sbalzata in acqua mentre il catamarano sul quale si trovava con un amico si stava capovolgendo: per oltre 40 minuti una donna di 40 anni residente a Sistiana ha nuotato tra onde alte più di 2 metri con il mare a forza 3 finendo, spinta dalla corrente, sugli scogli nei pressi del Villaggio del Pescatore. La donna è stata tratta in salvo dai poliziotti della squadra nautica: le è stato riscontrato solo un principio di ipotermia. Il salvataggio del catamarano è stato complesso. Il proprietario, un uomo di 40 anni di Cormons, è rimasto aggrappato e a cavalcioni a uno degli scafi mentre il vento lo spingeva verso la costa. Ha visto la morte in faccia. All'intervento di soccorso hanno partecipato tutti i mezzi di soccorso disponibili in mare.

Un catamarano

● Barbacini *a pagina 10*

Il caso
Tra privato, professione e politica

Rossella Gerbini: «Dipiazza e Illy il meglio per Trieste»

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE Dietro ogni uomo di successo, nel caso il sindaco Roberto Dipiazza, c'è sempre una donna importante: Rossella Gerbini, la sua compagna. Da architetto, Rossella Gerbini ancor prima si è cimentata anche in politica, con la Lista Illy. E oggi è la *first lady* triestina. «Come vivo questo ruolo da *first lady* del centrodestra avendo un passato politico nel centrosinistra? Serenamente - dice la Gerbini -, perché l'esperienza con Riccardo Illy in Comune è stata straordinaria. La lista civica era un assieme di professionisti».

Rossella Gerbini

● *A pagina 11*

IL SUMMIT
TRA ROMA E LUBIANA

Si riunisce oggi il comitato interministeriale italo-sloveno
Per l'Italia Frattini, Zaia, Matteoli, Prestigiacomo e Pizza

Italia e Slovenia, il nodo energia

Il rigassificatore di Trieste e la centrale di Krsko al tavolo di Brdo

di MAURO MANZIN

TRIESTE Per la realizzazione del rigassificatore di Trieste potrebbe essere il passo determinante. Per la collaborazione tra l'Enel e la Slovenia per la realizzazione del secondo reattore nucleare di Krsko potrebbe essere l'inizio di un dialogo molto costruttivo. Sono questi i due punti principali che saranno discussi oggi a Brdo pri Kranju dal Comitato interministeriale italo-sloveno. La delegazione italiana al summit sarà capitanata dal ministro degli Esteri, Franco Frattini che sarà affiancato dal ministro per i Trasporti, Altero Matteoli, da quello dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, dal ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia e dal sottosegretario all'Università, Pizza.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

Il primo ministro sloveno Borut Pahor

Gli obiettivi e temi principali dell'incontro saranno, inoltre, l'intensificazione del dialogo e della cooperazione bilaterale che continuano a registrare vischiosità in particolare sui finanziamenti alla minoranza slovena in Friuli e, come detto, sul rigassificatore nel Golfo di Trieste. «In tale ottica e ad un anno dal lancio del Comitato dei ministri - spiegano fonti della Farnesina - evidenziamo le nostre aspettative affinché questo strumento si focalizzi su progetti concreti di mutuo interesse e che - pur affrontando anche i punti di divergenza - miri a valorizzare gli aspetti positivi della cooperazione bilaterale. Lo spirito che portò alla finalizzazione del Protocollo di cooperazione nel 2007 mirava proprio ad evitare che le divergenze - legate anche all'eredità del passato - caratterizzassero in via esclusiva l'articolato rapporto bilaterale che peraltro si sviluppa costruttivamente su molti altri fronti».

L'obiettivo prioritario è quello di realizzare sinergie - coinvolgendo anche la Croazia - per promuovere l'Alto Adriatico quale hub internazionale di servizi. In tal senso, si esprime, da parte del nostro ministero degli Esteri, preoccupazione per la decisione di Lubiana (5 ottobre) di rafforzare la cooperazione con la Germania per lo sviluppo delle ferrovie slovene (a cui è legato il porto di Capodistria) che nell'ottica italiana rischia di essere concorrenziale al Nordest».

Per il futuro (nel 2010 la riunione si terrà in Italia) si auspica che il Comitato dei ministri rafforzi la propria capacità di coinvolgere le realtà locali come le regioni italiane e la società civile, affrontando anche tematiche connesse alle politiche del lavoro transfrontaliero.

Si discuterà inoltre della necessità di ribadire l'esigenza di rilanciare la prospettiva europea dei Balcani Occidentali attraverso l'organizzazione di un incontro politico di alto livello Ue-Balcani Occidentali nel I semestre 2010, sotto Presidenza spagnola, aperto a Usa e Russia. Evidenziare le opportunità offerte dagli strumenti della cooperazione regionale quali Iai e Ince a favore della prospettiva europea della regione.

Per l'Italia è fondamentale confermare il nostro forte impegno a favore della liberalizzazione dei visti per i Balcani Occidentali, in primis per Serbia, Macedonia e Montenegro, sottolineando l'esigenza di continuare ad assistere Bosnia e Albania affinché procedano nelle riforme richieste dalla Commissione.

La Farnesina, infine, esprime vivo apprezzamento per gli sviluppi positivi sulla disputa confinaria con Zagabria e la ripresa dei negoziati di adesione Ue della Croazia, ribadendo il nostro forte incoraggiamento alle due parti per una composizione definitiva del contenzioso in linea con l'intesa raggiunta dai primi ministri Kosor e Pahor. La Farnesina cercherà, infine, di sensibilizzare la Slovenia affinché le conclusioni del Consiglio Europeo di giugno in tema di lotta all'immigrazione clandestina nel Mediterraneo trovino concreta applicazione in ambito Ue.

ENTRO L'ANNO LA DOMANDA DI ADESIONE A BRUXELLES

La Serbia pronta a bussare all'Europa

BRUXELLES Entro l'anno la Serbia presenterà la domanda di adesione all'Ue. Lo ha detto il ministro degli Esteri di Belgrado Vuk Jeremic alla commissione esteri del Parlamento europeo.

Tra l'Ue e la Serbia è stato siglato un accordo di associazione che però non è ancora entrato completamente in vigore a causa del veto dell' Olanda che continua a ritenere Belgrado «colpevole» di scarsa collaborazione per la cattura del generale serbo-bosniaco Rakto Mladic, tuttora ricercato per genocidio e crimini di guerra. Intanto, il presidente serbo Tadic, nel corso di un colloquio con il procuratore generale del Tpi, Serge Brammertz, ha assicurato che la Serbia sta ricercando «in modo intenso» gli ultimi due latitanti accusati di crimini di guerra nella ex-Jugoslavia, Ratko Maldic e Goran Hadzic, al fine di concludere con successo la propria collaborazione con il tribunale penale dell'Aja.

Il processo di avvicinamento della Serbia all'Unione europea sta incontrando il favore della gente. In caso di un ipotetico referendum, il 71 per cento dei serbi si pronuncerebbe infatti a favore di un'adesione all'Unione europea. Lo ha stimato il portavoce del Centro indipendente demoscopico per le elezioni libere e la democrazia (Cesid), Marko Blagojevic. Il dato rappresenta un aumento di oltre sei punti rispetto a cinque mesi fa. All'inizio di giugno i favorevoli all'adesione all'Ue erano il 65 per cento del campione costituito da 1.600 persone. A far aumentare il favore nei confronti dell'adesione all'Ue, secondo Blagojevic, è la prospettiva di una scomparsa dell' obbligo di visto per entrare nei Paesi dell'Unione.

L'INTERVENTO

L'Ue non unisce i due Paesi

Gli interessi di parte prevalgono su quelli comuni

di MILOS BUDIN*

Per valutare lo stato attuale dei rapporti tra Italia e Slovenia vanno tenuti in considerazione due dati fondamentalie sostanzialmente collegati tra di loro.

Il primo è rappresentato dal fatto che si tratta di rapporti storicamente non facili. L'Adriatico Nord Orientale è stata infatti una delle aree lungamente contese e focolaio di conflitti e tensioni, una delle "faglie" destabilizzanti del continente europeo nel secolo scorso.

Il secondo dato sta invece nel fatto che ambedue i Paesi sono oggi membri della stessa Unione Europea, costituita proprio per creare condizioni tali che impediscano il ripetersi delle conflittualitàsopramenzionate. Queste condizioni si ottengono valorizzando progressivamente gli interessi comuni e con il superamento dell'esaltazione di quelli particolari dei singoli Stati, il che –come nel nostro caso- porta anche ad una "ottimizzazione" dell'uso delle risorse sul piano economico, sociale, culturale e politico.

Rispetto al retaggio storico, ritengo si possa dire con soddisfazione chefinora si sono fatti progressi enormi in fatto di distensione, superamento dei rancori e maturazione graduale di rapporti interetnici edinterstataliamichevoli e rispettosi. Tuttavia non possiamo nasconderci che le diffidenze reciproche rimangono, che i rancori non sono ancora del tutto sopiti e che a tale proposito è ancora necessaria un'azione politica fatta con equilibrio e sensibilità. E ritengo sia altresì opportuno manifestare la consapevolezza che, anche se in buona fede, si continua troppo spesso da ambedue le parti del confine a "valorizzare" gli interessi di parte, materiali ed emotivi,dando ad essi precedenza su quelli comuni.

> L'esempio più eclatante è quello relativo alle fonti energetiche, problema che ciascuno tratta per conto proprio

Ed è proprio rispetto al secondo dato che dobbiamo porci con schiettezza la domanda se i rapporti tra i due Paesi sono davvero all'insegna dell'UE. Prendiamo in considerazione come esempio due questioni che rimangono da tempo di attualità nella nostra area: quella energetica e quella delle infrastrutture del sistema di comunicazioni.

E' significativo che i singoli Paesi trattino i progetti relativi all'approvvigionamento energetico ciascuno per sé e che non vi sia alcun accenno alla possibilità (non dico necessità...) di affrontare la questione assieme con un percorso comune, magari coinvolgendo anche la "europeanda" Croazia. Stando alle caratteristiche dell'area composta dal Nord Est italiano, dalla Slovenia, dalla Croazia e dalle regioni limitrofe sembrerebbe molto più conveniente e razionaleche i progetti per i rigassificatori, per le centrali nucleari, le reti elettriche e per i gas-oleodotti venissero affrontati da una pianificazione unica e comune. In un'area dal raggio di alcune centinaia di chilometri, omogenea anche in fatto di necessità, ciò risulterebbe certamente più conveniente dal punto di vista economico, ambientale e anche quello politico e sociale. Si eviterebbero eventuali doppioni- ed è uno degli obiettivi che danno senso all'UE!-, i relativi sprechi, anche quelli ambientali, e si eviterebbero certe diatribe politiche che, sortite da problemi singoli, si ripercuotono negativamente sulla generalità dei rapporti tra Stati vicini. Tra l'altro, non sembrano affatto inconciliabili gli interessi dei soggetti interessati, sia di quelli istituzionali sia di quelli specifici, pubblici e privati che operano nel settore. Certo, sono necessarie la volontà e l'azione politica: ma è proprio questo il modo per dare concretezza all'UE.

Penso che ciò sia altrettanto valido anche per le infrastrutture viarie, ferroviarie e marittimo-portuali. A me pare che la necessità di questa impostazione si imponga con forza nel caso del collegamento ferroviario del corridoio 5. E' difficile togliersi la sensazione che anche l'ultima(per fortuna non definitiva) proposta del relativo progetto fa riferimento a due porti e a due territori come a due realtà distinte, distanti e divise che hanno bisogno ciascuna del proprio collegamento del tutto autonomo con l'asse principale della tratta transfrontaliera. C'è da chiedersi se l'intera opera non sarebbe più semplice, meno costosa e meno "impattante" qualora potesse venir collegata con un unico riferimento ad ambedue gli scali, ovviamente se questi fossero direttamente collegati tra di loro. E' vero che ci sono due Stati e due porti, ma è anche vero che c'è un unico territorio con distanze minime, un'unica Unione Europea e ...un unico futuro.

Certo, non si è così ingenui da pensare che l'impostazione seguita in Italia e in Slovenia (ed in Croazia) finora per l'energia, per il corridoio 5 e per le altre questioni di potenziale interesse comune, sia frutto di distrazioni: non per caso abbiamo parlato all'inizio del background storico, sappiamo che ci sono comunque interessi esistenti consolidati come anche esigenze di certezze per il futuro cui nessuno degli Stati è disposto a rinunciare. Ma non credo si possa contestare che nei rapporti tra i due Paesi o, meglio, tra i tre Paesi dell'Alto Adriatico vi sia un forte deficit di sostanza europeista nei fatti concreti.

E' un deficit che andrebbe gradualmente ripianato per poter definire davvero buoni i rapporti in questo avvio del terzo millennio. In fondo, l'iniziativa del Comitato dei Ministri Italia-Sloveniapromossa dai governi Prodi e Jansa nel maggio del 2007 e avviata poi dai governi Pahor e Berlusconi è sorta con questi obiettivi. Sono persuaso che valga la pena intensificare gli impegni in questo senso, in favore di un vero e proprio "Polo di sviluppo nell'Alto Adriatico".

**ex sottosegretario alle Politiche europee ed al commercio internazionale nel governo di Romano Prodi*

L'INTERVISTA

IL VICESEGRETARIO DEL PD

Letta sfida il centrodestra su crisi e costi della politica: no all'agenda del premier

«Subito due sessioni parlamentari per economia e taglio dei deputati La giustizia? Sì al confronto, purché non riguardi i processi in corso»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Minimizza le frizioni tra ex popolari: «Coinvolgeremo tutti, Beppe Fioroni in primis, nel rispetto del risultato congressuale». Investe sul Nord chiamato al voto regionale: «La cessione alla Lega da parte di Silvio Berlusconi ci apre spazi che dobbiamo cogliere, subito, alleandoci con i moderati». Ma, nel "day after" del nuovo Pd e dell'assemblea dei mille che l'ha incoronato unico vice di Pierluigi Bersani, Enrico Letta lancia innanzitutto una sfida. La sfida a Gianfranco Fini, Mario Baldassarri e ai «tanti qualificati esponenti della maggioranza» che invocano le grandi riforme: «Siamo pronti».

Crede davvero che il confronto sulle riforme sia possibile?

Sfidiamo la maggioranza ad aprire due sessioni parlamentari sulle due questioni che, a nostro avviso, sono prioritarie. E sulle quali siamo pronti a presentare le nostre proposte e a confrontarci con quelle della maggioranza.

Quali?

Una è l'ammodernamento delle istituzioni e la sobrietà della politica. L'altra è l'uscita dalla crisi con gli aiuti alle imprese e alle famiglie.

Quali i punti chiave della vostra riforma istituzionale?

Dobbiamo finirla con il bicameralismo perfetto dando vita a un Senato delle Regioni che sia più piccolo e non faccia le stesse cose della Camera. Dobbiamo ridurre il numero dei parlamentari: 945 sono troppi. E dobbiamo approvare una legge elettorale che restituisca agli elettori la possibilità di scegliere i parlamentari.

Qual è la vostra proposta anti-crisi?

Le questioni chiave sono il credito per le piccole imprese, la riforma degli ammortizzatori sociali che oggi non funzionano, gli sgravi fiscali alle imprese.

Che sgravi?

Devono passare attraverso la riduzione del costo del lavoro e i crediti d'imposta alla ricerca, il che aiuterebbe molto il sistema dell'università e della ricerca, e penso ad esempio al polo della ricerca e dell'università di Trieste, un'eccellenza nazionale.

> Il Nord ceduto alla Lega apre nuovi spazi che dobbiamo occupare: alleiamoci con i moderati Galan? Farà il ministro

Perché serve una sessione ad hoc sull'economia visto che la Finanziaria è in cantiere?

Il motivo è molto semplice: la Finanziaria è una legge sottiletta che non contiene nulla. Il governo, sinora, ha bocciato tutte le proposte, a partire da quelle del centrodestra. Dopo di che, se la Finanziaria diventa uno strumento vero per rilanciare l'economia del Paese, siamo pronti.

In cima all'agenda della maggioranza c'è la riforma della giustizia. Non è velleitario cercare di sovvertirla?

Ci sono tanti esponenti qualificati della maggioranza che vogliono discutere dell'economia e degli altri temi. Ci sono proposte molto concrete del centrodestra, da quelle di Fini a quelle di Baldassarri, che noi siamo pronti a discutere. Perché dovremmo continuare ad andar dietro all'agenda personale di Berlusconi, che ora sembra monopolizzata dalla prescrizione breve dei processi, anziché agli interessi del paese?

Berlusconi è il premier.

Il mio auspicio è che la maggioranza riesca a "forzare" la mano e mettere in primo piano le questioni davvero rilevanti per il paese.

Ma, se la riforma della giustizia rimanesse la priorità della maggioranza, siete pronti al confronto?

Sì, ma non per i processi in corso.

A caldo, non appena nominato vicesegretario del Pd, ha detto che ora Berlusconi deve preoccuparsi di più. Perché?

Perché ora deve fare i conti con un Pd che esce da primarie vere, si è lasciato alle spalle i litigi e ha un obiettivo condiviso: la costruzione dell'alternativa a Berlusconi. È la prima volta che succede. La forza del premier è sempre stata la nostra debolezza: oggi questa debolezza è molto diminuita.

Dice che i litigi sono alle spalle. Ma come si ricomporrà la frattura tra gli ex popolari?

I problemi si supereranno. Già la conclusione dell'assemblea ha dato un segnale positivo con votazioni praticamente all'unanimità e condivisione di un percorso comune.

Franco Marini chiede un posto per la sua componente.

Dovremo trovare il modo di coinvolgere tutti quelli che vogliono essere coinvolti nel rispetto del risultato congressuale. Ma, lo ribadisco, veniamo da quattro mesi di confronto molto duro: gli avversari di Bersani gliene hanno dette tante, eppure siamo arrivati a un percorso unitario. Qualche frizione è fisiologica, si aggiusterà tutto.

E Beppe Fioroni avrà un posto?

Troveremo le forme per coinvolgere tutti, Fioroni in primis.

Dario Franceschini capogruppo alla Camera. È deciso?

Mi pare che le cose stiano andando in questa direzione. Franceschini è la persona che può garantire questo percorso unitario: l'ha detto con chiarezza all'assemblea nazionale, ed è stato un fatto importante.

> Le frizioni tra ex popolari? Le supereremo e coinvolgeremo tutti, Fioroni in primis Non temo nuove defezioni

Teme nuove defezioni dopo quelle di Francesco Rutelli e Massimo Calearo?

No, non le temo. E constato che, per ora, non ci sono. Anzi: mi pare che, più che nuove defezioni, ci siano nuove disponibilità ad avvicinarsi al Pd.

Quali sono le correzioni di rotta del Pd di cui ha parlato Bersani?

Riguardano, a mio avviso, il tema del partito e quello delle alleanze. Il partito dev'essere sobrio, non drogato da effetti speciali, dev'essere un partito della quotidianità più che dei giorni di festa. E poi dev'essere radicato sul territorio: l'idea di fondare 500 circoli nei luoghi di lavoro e di studio è molto importante. Va nella strada giusta.

E sul tema delle alleanze?

C'è bisogno di puntare chiaramente ad alleanze che mettano insieme il Pd e i moderati: penso innanzitutto al Nord. Quel Nord che Berlusconi sta regalando alla Lega.

Sulle regionali, però, i giochi sono ancora apertissimi. Quando vi concentrerete sul "dossier"?

Da subito. È la priorità. Lo sforzo va fatto immediatamente e, lo ripeto, mi riferisco soprattutto al Nord perché questa cessione alla Lega ci apre spazi e opportunità che non dobbiamo perdere.

Che farà il Pd in Veneto?

Servono alleanze più ampie e un buon candidato moderato in grado di intercettare l'elettorato che non si riconosce in un presidente leghista.

Quel candidato non può essere Giancarlo Galan?

Ma Galan farà il ministro del governo Berlusconi! Non è uno qualsiasi, fa parte del "cuore" del berlusconismo e se davvero dovesse rompere, a mio avviso, si aprirebbe una crisi di governo. Ma non ci credo, non ci ho mai creduto.

Come vede il partito a cui Rutelli, il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai e parecchi altri stanno lavorando?

Dobbiamo capire di che si tratta. Io, per ora, vedo quello che fa il partito di Dellai in Trentino: fa sicuramente bene ed è un nostro alleato naturale.

E Rutelli?

Non è ancora chiaro. Per ora l'impressione è quella di un suo malessere personale a rimanere nel Pd.

Pier Ferdinando Casini a che gioco sta giocando?

Sta facendo bene il suo mestiere. E ci auguriamo che continui a farlo bene, sottraendo voti a Berlusconi, come intendiamo fare noi: così si costruisce un'effettiva alternativa di governo.

Giudica possibile un incontro tra Rutelli, Casini e magari Montezemolo?

Mi sembra fantapolitica.

Il vicesegretario nazionale del Pd Enrico Letta

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA ALLA TRASMISSIONE «CHE TEMPO CHE FA»

Fini polemico con Berlusconi per il vertice sulla Giustizia: «Non firmo niente. Non mi piace l'aria da caserma del Pdl»

ROMA «Quello che scrive Feltri mi lascia del tutto indifferente. Mi preoccuperei se alcuni intendimenti attribuiti a Berlusconi fossero veri ma al momento non ci sono elementi per pensare così» Gianfranco Fini bolla così l'idea preannunciata da Vittorio Feltri sul Giornale secondo cui in settimana ai parlamentari della maggioranza verrà fatto sottoscrivere un documento di impegno personale a favore della riforma della giustizia. «Gli autografi si chiedono a Sting - ironizza il presidente della Camera durante la trasmissione "Che tempo che fa" di Fabio Fazio -. Il presidente della Camera non firma nulla, i parlamentari si regolano loro». Fini torna ancora sull'affondo di Feltri e, con un sorriso ironico, lancia una stilettata: «Berlusconi sa per certo che Feltri quando spara a palle incatenate nel campo amico danneggia il premier stesso in primo luogo. Il fatto è che lui è l'editore, e questo è quello che non mi quadra». Si torna al tema della giustizia, con un nuovo stop alla prescrizione breve, invocata dal premier: «Il problema è dare al cittadino danneggiato il diritto di veder tutelata la propria volontà di arrivare a una sentenza. Se con una leggina si annullano processi il cittadino che ha già pagato l'avvocato, che si è imbarcato in un processo, quel cittadino si arrabbia».

Fini rilancia, poi, tutte le sue perplessità sul Pdl: «Così come è organizzato non mi seduce al 100%. Non mi piace la caserma. Vorrei che ci fosse un po' più di rispetto delle opinioni degli altri, anche se queste dovessero apparire eretiche». E a Berlusconi manda a dire: «Quando si è leali con una persona, occorre dire cosa non si condivide, se no non si è leali, si è supini». Duro il monito che il presidente lancia sulla lotta alla criminalità organizzata e al rapporto con la politica. In particolare nel meridione: «Certe candidature sono inopportune, anche se portano voti..».

Tema delicato quello della giustizia, che porterà ad un vertice tra Berlusconi, Fini e Bossi nei primi giorni della settimana. Il premier spinge per una soluzione che lo metta al riparo dai processi dopo la bocciatura del lodo Alfano. Una fretta che non piace a Fini che punta a riforme condivise con l'opposizione. Per trovare una soluzione servirà un summit per verificare se esiste nella maggioranza la volontà dichiarata di «"scudare" politicamente il presidente del Consiglio sulle questioni della giustizia. L'attenzione è tutta sulla "durata del processo", cioè sulla prescrizione. Accorciarla significherebbe mettere al riparo Berlusconi dai processi milanesi. Agli alleati il premier chiederà un impegno chiaro e deciso su cinque punti: la riforma del processo penale e delle intercettazioni (i due provvedimenti, approvati alla Camera, sono fermi al Senato); la riforma costituzionale della giustizia; la riforma del meccanismo di elezione del Csm; e, appunto, la durata dei processi. Resta da capire che farà Fini.

Il leader dell'Udc oggi ha detto che «è bisogno di una grande modernizzazione del Paese e c'è bisogno anche di una riforma della giustizia, mi chiedo perchè Berlusconi abbia aspettato fino ad oggi a impostare un grande rinnovamento della giustizia che non sia penalizzante per qualcuno, che sia rispettosa di tutti, dell' autonomia dei magistrati in primis, ma che sia anche finalmente la risposta che i cittadini attendono».

Gianfranco Fini

Santanchè: Maometto poligamo Lite in tv con leader islamico

ROMA «Noi vogliamo parlare di cose serie, non delle sue schifezze», replica Alì Abu Schwaima, presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia, a Daniela Santanchè, leader del Movimento per l'Italia, la quale ha affermato che «per noi Maometto è poligamo, con nove mogli, e l'ultima di nove anni, quindi anche pedofilo», a conclusione della discussione sulla questione dei crocifissi in classe a Domenica 5. I due si accusano reciprocamente di non lasciarsi parlare. «Ecco l'ignoranza sua e di tutti quelli come lei, che non hanno altri argomenti per controbattere quel che dico» afferma sempre Schwaima, mentre la Santanchè continua a ripetere «per noi era pedofilo» e Vittorio Sgarbi, silenzioso, ride di gusto. Barbara D'Urso, la conduttrice scuote la testa e, prima di chiudere la discussione, dice tra l'altro di avere un crocefisso in camerino.

La Russa a Bossi: «Su Veneto e Piemonte nulla di deciso»

ROMA La maggioranza è alla ricerca di un'intesa di massima su due questioni essenziali: quella della giustizia e le candidature in vista delle regionali di marzo. In settimana, probabilmente entro mercoledì, si terrà il vertice tra il premier Silvio Berlusconi, il presidente della Camera Gianfranco Fini e il leader della Lega Umberto Bossi, rimandato la scorsa settimana. Se la Lega sul fronte della giustizia resta ancora una volta a fianco del Cavaliere, continua però a rivendicare, come ha chiesto ancora ieri il Senatùr Umberto Bossi la presidenza di due grandi regioni del Nord, Piemonte e Veneto. «Sul Veneto e il Piemonte - frena però il ministro della Difesa, Ignazio La Russa - non c'è nessun accordo. Io ho visto solo dei legittimi desideri espressi da Bossi». Insomma, aggiunge, «la decisione andrà concordata» e, comunque, apre «non esiste un "caso Galan", perché Galan è un uomo di partito e farà quello che decide il partito, ma ogni decisione andrà concordata».

LA CAMERA IN SEDUTA NOTTURNA APPROVA IL TESTO DI LEGGE

Sanità Usa, storico sì alla riforma di Obama

Ora il presidente si dice fiducioso sul voto al Senato. Cure mediche a tutti gli americani

WASHINGTON La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato la riforma sanitaria fortemente voluta da Barack Obama. Durante un'insolita seduta notturna, dopo 12 ore di dibattito, i deputati americani hanno dato il loro assenso a un testo di migliaia di pagine con 220 voti favorevoli e 215 contrari. Il presidente ha salutato il voto «storico» e si è detto «assolutamente fiducioso» sull'esito dello scrutinio al Senato. Manifestando la speranza di poter promulgare la legge «entro la fine dell'anno».

Il progetto di riforma ha incassato anche il sì di un repubblicano, Anh Joseph Cao. Tutti gli altri membri del partito hanno votato contro. La Camera ha respinto una controproposta presentata dall'opposizione. Poco prima del voto, Obama era andato di persona a Capitol Hill, per convincere alcuni deputati democratici scettici.

La parte più controversa del progetto, che prevede una copertura finanziaria di circa mille miliardi di dollari in dieci anni, è l'istituzione di un'assicurazione pubblica sulla salute, che dovrebbe competere con quelle private e in questo modo ridurre le esose tariffe sanitarie e mediche. Da anni spinte alle stelle da un sistema quasi esclusivamente privato.

Un altro tema spinoso è quello dell'aborto, che ha provocato un duro conflitto politico sull'opportunità di consentire che gli interventi di interruzione di gravidanza siano pagati con soldi pubblici. Su questo tema la speaker della Camera Nancy Pelosi ha trovato un compromesso, che Obama spera favorirà il voto a favore della minoranza antiabortista dei democratici: l'intesa prevede che siano possibili

Il presidente Usa Barack Obama

restrizioni al finanziamento degli aborti.

Attualmente la legge federale proibisce l'uso di fondi pubblici per finanziare interruzioni di gravidanza tranne che nei casi di stupro, incesto o situazioni in cui la vita della madre è in pericolo: resta da chiarire se i cittadini potranno comprare una copertura in caso di aborto dall'assicurazione pubblica che il progetto di riforma vuole istituire.

Per essere definitivamente approvato, il progetto di riforma dovrà adesso superare l'esame del Senato, dove la maggioranza democratica non è così netta come alla Camera.

Influenza, intasati i Pronto soccorso

Fazio insiste: «Subito il vaccino ai cronici» I pediatri: virus mediatico

ROMA Nessuna «misura eccezionale» per la scuola italiana a seguito della pandemia di influenza A, e il calendario delle vacanze natalizie «non cambierà». Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini rassicura le famiglie e altrettanto ha fatto ieri il viceministro alla Salute Ferruccio Fazio, che ribadisce: «Questa è una pandemia, ma è più leggera di quanto può essere l'influenza stagionale». «Mi rendo conto che le morti dei giovani colpiscono emotivamente - ha detto Fazio - ma non è più un'influenza ma una pandemia e questa semmai è più leggera di quanto può essere l'influenza stagionale, che lo scorso anno ha causato 8 mila morti». Secondo il viceministro, «parte dell'allarmismo è dovuto all'allarme che c'è stato in passato per altre pandemie, come l'aviaria e la Sars». Fazio ha invitato nuovamente i medici a vaccinare i malati cronici, «perché sono gli unici che rischiano veramente». Tranquillizza anche il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta: «No al panico - ha detto - e consiglio a tutti di fare il vaccino contro l'influenza stagionale». Mentre Alberto Ugazio, presidente Commissione vaccini della Società italiana di pediatria, ha commentato: «Questo è un virus mediatico. Non discuto che ci si trovi di fronte a una pandemia e che provochi vittime, ma l'esposizione sui media è ingiustificata». I timori della gente, però, non accennano a diminuire ed i medici d'urgenza anche ieri hanno sottolineato che i reparti di pronto soccorso sono sempre più sovraffollati e «rischiano di andare tilt». Da oggi intanto, dopo la terza distribuzione dei vaccini che ha portato ad un totale di 2,5 milioni le dosi consegnate alle Regioni, le vaccinazioni saranno avviate in tutto il Paese.

20 ANNI DALLA CADUTA DEL MURO

Berlino, la cancelliera Merkel: «Il giorno più felice della storia»

Arrivati Gorbaciov e Clinton. Attesi 100mila visitatori

BERLINO Il «giorno più felice della storia recente della Germania»: la cancelliera tedesca Angela Merkel ha descritto così, nel suo videomessaggio internet settimanale, il 9 novembre 1989, il giorno della caduta del Muro di Berlino che oggi verrà ricordato con un'imponente celebrazione a cui parteciperanno decine di capi di Stato e di governo provenienti da tutto il mondo, tranne Barack Obama.

Già da venerdì scorso la capitale è invasa da migliaia di visitatori e oltre 100.000 persone sono attese per il 20.o anniversario della caduta del Muro. «Questo giorno ha cambiato la vita di molta gente - ha proseguito la Merkel nel suo messaggio -, inclusa la mia vita».

Per la cancelliera, si è trattato di un «giorno incredibile», che sarà «molto commovente per molta gente in Germania», ha commentato. La riunificazione tedesca e l'Unione europea sono sempre state, e lo saranno sempre, due facce della stessa medaglia. «Noi tedeschi - ha proseguito -, non dimenticheremo i nostri vicini e i nostri alleati, che hanno reso possibile la strada verso la riunificazione».

Per questo, la Merkel ha invitato nella capitale decine di capi di Stato e di governo di tutto il mondo e il governo tedesco ci tiene affinchè tutti i governi dell'Ue siano rappresentati. Oggi è arrivata nella capitale Hillary Clinton e la Merkel ha ricevuto l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov: con

Nicolas Sarkozy, presidente della Francia piccona il muro di Berlino nell'89

lui, e con l'ex presidente della Polonia Lech Walesa, farà una passeggiata simbolica domani pomeriggio sul ponte Boesebruecke, ex passaggio di confine della Bornholmer Strasse, che veniva utilizzato per l'ingresso dei cittadini della Repubblica federale a Berlino Est.

Meno di un anno dopo la caduta del Muro, il 3 ottobre 1990, la Germania festeggiò la riunificazione ufficiale del Paese. Da allora, i vari governi non hanno mai interrotto il processo che ancora oggi punta a cancellare le differenze tra le regioni orientali e occidentali del Paese.

Secondo uno studio dell'istituto di ricerca Iwh pubblicato ieri dal domenicale Welt am Sonntag, la Germania ha investito finora 1300 miliardi di euro nelle regioni dell'ex Repubblica democratica tedesca (Rdt) per raggiungere questo obiettivo, una somma pari a oltre la metà dell'intero prodotto interno lordo del Paese nel 2008.

I risultati di questo programma si vedono, anche se rimane molta strada da fare: nel 1991, l'output pro capite delle regioni orientali era pari al 33% di quelle occidentali, contro l'attuale 70% - secondo l'istituto Iw di Colonia - e nei prossimi 10 anni dovrebbe raggiungere l'80%.

Venti anni dopo la caduta del Muro, quindi, il divario è ancora notevole. Tanto che circa il 12% dei tedeschi vorrebbe di nuovo il Muro, una percentuale equamente distribuita tra le regioni occidentali e orientali.

Ma non solo: il 34% dei cittadini dell'ex Germania dell'Est, pensa che sia stato l'Ovest a trarre i maggiori benefici dalla riunificazione. E secondo un sondaggio Emnid pubblicato dal domenicale Bild am Sonntag, il 28% di questi stessi elettori (contro il 13% nell'Ovest del Paese) voterebbe diversamente oggi rispetto alla scelta fatta alle legislative del 27 settembre scorso, che hanno portato al governo la nuova coalizione nero-gialla (conservatori-liberali).

Una nuova barriera si snoda in questi giorni a Berlino su un percorso di 1,5 km davanti alla Porta di Brandeburgo, fra il Bundestag e la Potsdamer Platz, là dove una volta si ergeva il Muro di cemento che ha diviso per 28anni l'attuale capitale della Germania. Ieri per tutto il giorno una folla festosa si è aggirata intorno alla barriera, scattando foto ricordo o bevendo un vino caldo per combattere il freddo. Il nuovo muro è fatto da 1000 tessere da domino alte 2,5 metri, larghe 1 metro e profonde 40 cm per un peso totale di 20 kg ciascuna, quasi tutte colorate e piene di disegni con temi che ricordano l'apertura del muro avvenuta il 9 novembre 1989. Alla loro realizzazione hanno partecipato 240 scuole tedesche con circa 500 classi, oltre a 210 associazioni e privati, più 220 iniziative internazionali.

IN BREVE

GIALLO NEL VARESOTTO

Non si trovano le mani della tipografa uccisa

VARESE Senza esito un'altra giornata di ricerche per risolvere il giallo delle mani mozzate a Carla Molinari, l'anziana 82enne tipografa in pensione sgozzata e menomata degli arti venerdì scorso nella sua villetta di via Dante Alighieri a Coquio Trevisago, nel Varesotto. Il carnefice aveva prima infierito su di lei con almeno una decina di fendenti, sei nella zona addominale, quattro alla schiena. Sarà l'autopsia in programma oggi a Varese, a stabilire la successione dei colpi e quali armi siano state utilizzate. Pressoché tramontata l'ipotesi della rapina, gli investigatori si stanno concentrando anche su un'impronta, pare di scarpe, che potrebbe appartenere al killer.

PAURA MA NESSUN DANNO

Sicilia, 2 scosse sismiche L'Etna torna in attività

CATANIA Continua a tremare la terra in Sicilia: dopo le scosse di magnitudo 3.9 di sabato mattina tra Caltanissetta e Palermo, ieri altri due eventi di magnitudo 3 e 4.2, rispettivamente alle 7.50 e un minuto dopo, hanno svegliato e portato in strada gli abitanti di diversi paesi. I due terremoti sono stati violenti e nettamente avvertiti dalle popolazioni della zona epicentrale, creando tensione negli abitanti di Troina, Cesarò e Caronia. Tanta paura ma non danni. In attività anche Etna e Stromboli ma per gli esperti non si tratta di fenomeni correlati.

IL MINISTERO AVVERTE: ABBIAMO RISPETTATO IL DECRETO

Scuola, 300 precari in graduatoria

Primi effetti della sentenza del Tar ma in fila restano altri settemila

ROMA Da oggi, i primi 300 precari della scuola saranno inseriti nelle graduatorie delle province italiane; ma ci sono altri 7000 insegnanti in attesa di essere inseriti. Si allungano infatti le pronunce del Tar del Lazio in tema di precariato.

Ma - fanno notare al ministero dell'istruzione - queste sentenze del Tar saranno annullate quando il decreto «salva precari», entro il 24 novembre, diventerà legge. I supplenti dunque, saranno inseriti nelle graduatorie secondo le modalità precedentemente stabilite dal Ministero.

Il 10 ottobre, la III sezione bis decise che entro un mese da quella data, il ministero dell'Istruzione dovesse inserire 'a pettinè (ovvero sulla base del punteggio ottenuto) nelle graduatorie provinciali molti insegnanti supplenti. Ne affidò ad un commissario la realizzazione in caso il Ministero non avesse rispettato l'ordinanza emessa accogliendo le richieste dell' Anief (Associazione nazionale insegnanti ed educatori in formazione) e di circa 70 precari.

Chiare le lamentele degli insegnanti: erano stati inseriti «in coda», anziché rispettando il proprio punteggio, nell'aggiornamento delle graduatorie ministeriali. La novità è l'accoglimento delle richieste di ulteriori 7000 docenti circa. L'Anief, ad ottobre come adesso, chiedeva fosse data esecuzione all'ordinanza con la quale nel giugno scorso il Tar aveva sospeso la parte del decreto ministeriale che aveva tra l'altro stabilito che i precari sarebbero stati collocati in coda alle liste della provincia di ap-

Il ministro Mariastella Gelmini

partenenza. I giudici diedero un mese al ministero per disporre l'inserimento dei ricorrenti «nella fascia d'appartenenza e con il punteggio acquisito e aggiornato nella graduatoria provinciale di attuale iscrizione». Adesso, 30 giorni sono stati concessi per sanare la posizione di ulteriori 7000 docenti; in caso contrario, il dirigente generale della Funzione pubblica, Luciano Cannerozzi de Grazia, sarà nuovamente chiamato a farlo lui. Per il Tar, infatti, «in applicazione dei principi costituzionali, l'amministrazione scolastica era (ed è) tenuta a dare tempestiva e puntuale esecuzione» alla precedente decisione.

Soddisfatta l'Anief: «dal 9 novembre i primi 300 ricorrenti saranno inseriti 'a pettinè nelle graduatorie di tutte le province italiane - ha detto il presidente Marcello Pacifico - Speriamo che quest'ennesima pronuncia sia finalmente da stimolo per una corretta gestione delle graduatorie, nel rispetto delle più elementari regole del buonsenso, della legislazione e della Costituzione». Il messaggio è: stabilizzare tutti i precari, garantire al personale precario gli stessi diritti del personale di ruolo, assegnare un contratto a tempo indeterminato, nel rispetto della legge, per quei 67mila docenti inseriti nelle graduatorie viste le 100mila cattedre date in supplenza ogni anno, sbloccare i 4mila concorsi per ricercatore a tempo indeterminato promessi; favorire la mobilità di tutti i docenti come stabilito dai contratti collettivi».

Stalking, evade dai domiciliari e spara all'ex convivente: è grave

PESCARA Ex compagni di vita che pedinano, minacciano, subissano di sms, aggrediscono: solo oggi sono venuti alla luce tre casi, a Cecina (Livorno), Montecchio (Reggio Emilia) e Montesilvano (Pescara). Quando va abbastanza bene, come nel livornese e nel reggiano, le donne vivono da recluse, escono solo se scortate, cadono in un profondo stato di ansia, mentre l'uomo viene arrestato per stalking. Quando va male, avviene come la scorsa notte nel pescarese: lei in ospedale con il viso sfigurato da un colpo di pistola; il suo ex in fuga; il nuovo compagno ferito tanto gravemente da perdere un rene. Un duplice tentativo di omicidio annunciato, secondo le forze dell'ordine, quello della scorsa notte a Montesilvano. In un mese e mezzo il magistrato era già intervenuto due volte. A ottobre, con un divieto di dimora per lui a Silvi Marina, dove la ex coppia, con un bimbo di quasi 4 anni, aveva vissuto in passato e dove ora lei era stata costretta, dalla paura, a trasferirsi dai genitori. Venerdì scorso, con un provvedimento di arresti domiciliari nella sua abitazione foggiana. L'uomo, Michele Lambiase, 47 anni, 16 più di lei, è conosciuto come una persona violenta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 novembre 2009 è stata di 49.750 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Il mondo dopo il Muro

Si è aperto così un lungo confronto dialettico, a volte conflittuale, con lo Stato di appartenenza. Nel corso dell'ultimo ventennio, la pressione per il riconoscimento di identità e autonomia da parte di comunità territoriali ha comportato trasferimenti di potere non irrilevanti dal centro alla periferia che, per limitarsi solo all'Europa, hanno riguardato Spagna, Gran Bretagna, Italia e, in misura minore altri Paesi. Questo confronto è tuttora in corso e non è ancora chiaro quali sviluppi avrà in termini di equilibri interni e di strutture istituzionali di governance.

In questo quadro di "affaticamento" del sistema di democrazia liberale, ha fatto irruzione il processo di globalizzazione con due importanti effetti: il primo, di modificare gli equilibri internazionali; il secondo, di moltiplicare e connettere, su scala mondiale, centri di potere economico e finanziario, apparentemente incontrollabili. Sul primo effetto si è ritornati più volte: la globalizzazione ha liberato le grandi potenzialità di sviluppo dei Paesi emergenti. Nel mondo multipolare che sta formandosi, il peso dell'occidente non sarà più quello di prima, e sarà soprattutto l'Europa a correre i maggiori rischi.

Quanto al secondo effetto, esso non è che una componente della diversa continuazione della storia dopo la caduta del comunismo. Come la democrazia liberale è rimasta il prevalente modello politico di riferimento, così è stato per il capitalismo a livello di sistema economico. Quando, attraverso successivi accordi, si è attuata, negli anni '90, una forte liberalizzazione degli scambi, seguita poi da una apertura alla circolazione dei flussi finanziari, il capitalismo si è velocemente globalizzato, ed è stato adottato anche dalla Cina e da altri Paesi non democratici, seppur con i correttivi impliciti in quei sistemi. Per essi si è proposta la definizione di "capitalismi autoritari". La delocalizzazione di imprese e capitali, la moltiplicazione dei centri di potere economico e finanziario connessi dalle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, hanno determinato una mondializzazione delle loro attività, fuori dal controllo dei singoli Stati, come l'attuale crisi ha evidenziato. E si pongono non pochi interrogativi anche sotto un più generale profilo democratico. Se gli effetti del capitalismo globalizzato hanno, in qualche modo, una rapporto con le scelte dei consumatori o degli investitori (in termini positivi o negativi), è infatti assai più difficile individuare quello con i cittadini (salvo sotto il loro profilo di contribuenti, obbligati a rimediare i danni, come nel caso di salvataggi dai fallimenti di istituti finanziari). Per il momento il problema più urgente riguarda il confronto tra gli Stati e il mercato finanziario internazionale, cioè un'entità sfuggente, sovranazionale ma non istituzionalizzata, che opera apparentemente senza regole cogenti o autoregolamentazione. Ma a questo livello, l'impegno non può che essere internazionale, perché si tratta di regolamentare o ridimensionare istituzioni finanziarie "troppo grandi per fallire" e per questo in grado di ricattare i governi e di costringerli a sanare con il danaro pubblico gli effetti dirompenti delle loro speculazioni. Tenuto conto delle lobby in campo, degli intrecci di interessi, il confronto non sarà facile e i risultati raggiungibili ancora incerti.

Prima della caduta del muro di Berlino il dibattito tra gli studiosi si concentrava sull'interrogativo se il sistema comunista fosse riformabile. In effetti non lo era. Lo stesso interrogativo si potrebbe porre ora per un capitalismo che, al di là della sua innegabile funzione di motore dello sviluppo, con la globalizzazione è divenuto pericolosamente anarchico. C'è da sperare che la risposta all'interrogativo sia positiva.

Tito Favaretto

SI ATTENUA LA TENSIONE SUL NODO CONFINI IN MARE TRA SLOVENIA E CROAZIA

Arbitrato, si rompe il fronte dei pescatori

Latin cambia idea: «Ho saputo che sarà rispettato il diritto internazionale, ed è ciò che volevamo»

UMAGO Non c'è piu' compattezza totale nell' atteggiamento dei pescatori istriani sul versante croato, a proposito dell' accordo d' arbitrato con la Slovenia quale soluzione del pluriennale contenzioso di confine. Danilo Latin di Salvore, personaggio molto noto nell' ambiente, ha dichiarato di aver cambiato idea e di appoggiare il contestato documento.

«Su questo mio cambiamento di rotta – ha spiegato – hanno influito le informazioni che ho ricevuto venerdì sera nel colloquio con alcuni funzionari del Ministero croato degli esteri. Ossia che il confine marittimo verra' definito nel pieno rispetto del diritto internazionale, come stabilito dal punto 3 dell' Accordo. Precisamente la demarcazione in mare sarà rappresentata dalla linea mediana tra due estremità del golfo partendo dal confine a terra. In altre parole sull' esito dell' arbitrato non influira' alcun documento o atto unilaterale adottato dopo il 25 giugno 1991 che praticamente segna la nascita dei due stati autonomi».

«Ed è cio' che volevamo» dice Latin che riferisce anche la traduzione fornita dal Ministero croato del termine inglese «junction» in riferimento al contatto della Slovenia con le acque internazionali. Secondo i funzionari ministeriali, «junction» non vuol dire cessione del territorio ma collegamento. In altre parole, la Croazia escluderebbe la possibilità di fermare le navi slovene dirette verso le acque internazionali passando per il mare croato. Alla luce di queste nuove informazioni, Latin ha cambiato idea prima che si mettesse in moto l' annunciato convoglio di imbarcazioni.

LA SVOLTA

Zagabria non fermerà le navi slovene dirette al largo e costrette a passare per le acque croate

Ma perche' gli altri pescatori hanno invece preferito protestare ugualmente? «A certi pescatori non era ancora arrivata l' informazione – dice Danilo Latin – altri si sono allineati sulle mie posizioni mentre altri ancora pur conoscendo gli ultimi risvolti hanno voluto protestare lo stesso». A questo punto, conclude il nostro interlocutore, non ha piu' senso organizzare manifestazioni, come quella annunciata per sabato prossimo in piazza a Umago.

«Inutile creare situazioni arroventate e di tensione – aggiunge –, dove basta poco per far scoccare la scintilla che potrebbe creare problemi gravissimi». Sara' interessante a questo punto vedere se il ragionamento di Latin incontrerà altri consensi. Del contestato accordo è tornato a parlare ieri a Pola il deputato istriano Damir Kajin in veste di candidato alle prossime elezioni presidenziali in Croazia.

Credo che per la ratifica del documento in parlamento, ha spiegato, si dovrebbe attendere almeno l' esito del referendum sloveno sul tema. *(p.r.)*

Due pescherecci croati ormeggiati a Umago

A FIUME

Il Dramma debutta stasera con Battisti

FIUME E' stato denominato «Ciao Lucio» lo spettacolo che verra' proposto dal Dramma Italiano del Teatro Ivan Zajc di Fiume questa sera a Palazzo Modello, sede della Comunita' degli Italiani di Fiume. Sarà la prima premiere della compagnia di prosa nella stagione teatrale 2009/2010. Si tratta di uno spettacolo con musiche eseguite dal vivo che ripercorrono la vita e l'opera del grande cantautore italiano Lucio Battisti, uno dei massimi autori ed interpreti nella storia della musica leggera italiana le cui canzoni continuano ad entusiasmare le vecchie e nuove generazioni.

Lucio Battisti

Autore e regista di questo collage musicale e' Bruno Nacinovich che ha voluto fare un omaggio a Battisti, ideando una serata durante la quale verranno proposti 14 brani storici (tra cui «Un'avventura», «Mi ritorni in mente», «Il mio canto libero», «Pensieri e parole») firmati dal grande cantautore italiano, interpretati dagli attori del Dramma Italiano accompagnati da ottimi musicisti fiumani ai quali si assocera' la 22.enne Alba Nacinovich che attualmente studia al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste canto jazz e che papa' Bruno ha voluto sulla scena assieme a mamma Elvia e agli altri attori del DI: Alida Delcaro, Toni Plešiæ, Lucio Slama e alla direttrice della compagnia di prosa Laura Marchig che si esibiranno dal vivo accompagnati da ottimi musicisti fiumani.

«Lucio Battisti – ci spiega Bruno Nacinovich – ha segnato la mia gioventu', i giorni piu' belli trascorsi al Liceo (oggi Scuola media superiore italiana di Fiume) e le giornate trascorse al bango Riviera (tanto caro ai Fiumani) dove si impugnava una chitarra e si cantava tutti insieme tante belle canzoni firmate da Battisti che nonostante non possedesse una bella voce conquistava comunque con le composizioni dedicate a temi che riguardavano il mondo degli adolescenti. Bruno assieme alla figlia Alba proporra' al pubblico «Pensieri e parole»

Dalmacijavino, debiti all'erario per 69 milioni di euro

Rischia il fallimento l'azienda di Spalato con 250 dipendenti e 5 mila viticoltori tra i subfornitori

Una veduta di Spalato

FIUME Nubi sempre più minacciose stanno addensandosi sopra la «Dalmacijavino Spa», casa vinicola spalatina (vini e distillati) fin qui amorosamente coccolata dall' ormai ex premier Sanader. Al punto da poter impunemente sottrarsi per anni alle maglie del fisco ed eludere il pagamento dell'IVA e di sovrattasse varie, accumulando un debito nei confronti dell'erario valutato sul mezzo miliardo di kune (grosso modo 69 milioni di euro).

Anche se tra le aziende del settore non si tratta di un caso unico di «elusione» fiscale, quello della «Dalmacijavino Spa» costituisce comunque quello più eclatante. Si ritiene che tutte le aziende che si occupano di vini e superalcolici in Croazia abbiano al momento nei confronti dell'erario un debito complessivo – sempre a titolo di imposte non pagate – pari a 110 milioni di euro. Quello della sola casa vinicola spalatina costituisce pertanto ben più della metà.

Se, per ipotesi, il fisco bussasse alla sua porta per riscuotere immediatamente e per intero l'ammontare dovuto, è molto probabile che «Dalmacijavino Spa» sarebbe costretta a issare bandiera bianca e incamminarsi sul sentiero del fallimento pilotato. Solo per l'anno in corso il conto IVA ammonterebbe a circa sette milioni di euro, a fronte di un utile pianificato per il 2009 che sarà a malapena il doppio o fors'anche di meno.

Per adesso si tratta di un'ipotesi che a Spalato non si prende ancora in considerazione, soprattutto per il contraccolpo che il tracollo provocherebbe sul piano economico e sociale. In ballo ci sono infatti non solo i posti di lavoro dei 520 dipendenti fissi, ma anche i guadagni di circa 5 mila subfornitori: viticoltori sparsi un po' dappertutto nella regione spalatina, isole comprese, legati a «Dalmacijavino» da contratti stagionali o part-time. Il fallimento e il blocco dell'attività equivarrebbe a un autentico terremoto socioeconomico e a un'impennata del già diffuso malcontento. Cosa che l'attuale governo della premier Jadranka Kosor, boccheggiante per mille altri motivi, non può permettersi a cuor leggero. Interessante notare che la rivelazione inerente al debito erariale accumulato dalla casa vinicola spalatina non si deve – come sarebbe logico aspettarsi – al ministero delle Finanze e alle istituzioni competenti, bensì nientemeno che all'Associazione settoriale dei produttori di vini e bevande alcoliche.

Una vera e propria denuncia, mossa da produttori e distributori di vini e alcolici che invece pagano puntualmente il dovuto al fisco. E che nella lunga prassi di «elusione» fiscale tollerata a «Dalmacijavino» vedono una ormai intollerabile disparità di trattamento: una sperequazione che consente peraltro alla casa vinicola spalatina di restare a galla sul mercato in virtù – come si accenna nella denuncia – di una vera e propria concorrenza sleale. Per di più assecondata dallo Stato. Nel gruppo dei "dissenzienti" che punta l'indice contro la sperequazione di trattamento fiscale figura anche la fiumana "Istravino", assolutamente in regola col fisco, come del resto la più piccola "Darna" di Rovigno. Pure per l'azienda fiumana, come del resto per la presidente dell'Associazione settoriale, Ruzica Glazer, si tratta di un caso di manifesta concorrenza sleale. *(f.r.)*

G-10, i governatori e la ripresa: pesa l'incognita disoccupazione

Riflettori sulla proposta di Gordon Brown di tassare le rendite finanziarie

BASILEA Exit strategy, ripresa ad alta disoccupazione, vigilanza bancaria. Questi i temi in cima all'agenda dei governatori del G-10 che tornano a riunirsi oggi alla Banca dei regolamenti internazionali. Un incontro, quello della cittadina svizzera, in rapida successione dopo il board della Banca centrale europea di giovedì e il G-20 di Saint Andrews (Scozia), che hanno cominciato a fissare alcuni tasselli del graduale rientro delle misure straordinarie anticrisi. La proposta del premier britannico Gordon Brown, che ha rispolverato la vecchia idea di tassare le transazioni finanziarie, non potrà non entrare nelle discussioni.

Nelle stesse ore a Bruxelles il ministro dell'Economia Giulio Tremonti discuterà con i colleghi europei di sostenibilità delle finanze pubbliche. Al primo punto della riunione c'è proprio l'ultimo esame dei conti prima dell'indicazione, che verrà data dalla commissione ai molti Paesi con i conti in «disavanzo eccessivo», sulle misure che serviranno per invertire il trend negativo: la riduzione del livello del debito e del deficit, l'aumento dell'occupazione e le riforme del sistema del welfare. Anche a Bruxelles si discuterà delle strategie di «uscita» dalla crisi finanziaria e della direttiva per una diversa tassazione del tabacco.

Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, a Basilea, avrà l'occasione per fare il punto assieme ai colleghi della Federal Reserve, al presidente della Bce Jean-Claude Trichet e ai banchieri centrali di Paesi che vanno dal Canada alla Cina, sulle nuove regole per mettere al riparo le banche da nuove crisi. Se ne discuterà già stasera a la cena che dà inizio al Global Economy Meeting, dopo che proprio il Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria, con il Fondo monetario internazionale e il Financial Stability Board guidato da Draghi, hanno incassato il plauso del G-20 per il lavoro svolto sul fronte dei rischi sistemici collegati alle banche. Il Comitato di Basilea realizzerà l'anno prossimo uno studio sull'impatto quantitativo delle nuove definizioni di capitale; e Draghi ha preannunciato entro marzo 2010 un rapporto del suo Fsb sul tema bollente delle nuove regole sui bonus, e su come queste sono state messe in pratica.

Gordon Brown

Un probabile, nuovo confronto fra i banchieri riguarderà le misure eccezionali, adottate dal 2007 ad oggi, con cui i governi hanno fatto fronte alla crisi. È ora di iniziare a ritirarle o no? Trichet, a Francoforte, ha dato il via distanziando nettamente la Bce dalla Fed americana e dalla Bank of England, che al contrario ha dato un'accelerata agli aiuti alle banche: la Bce a dicembre probabilmente terrà l'ultima delle sue aste con cui presta alle banche denaro a 12 mesi. Ma proprio da Draghi, al G-20 scozzese, è arrivato l'invito alla prudenza: «Quando si parla di exit strategy dagli aiuti al settore bancario - ha detto - ci vuole massima cautela», anche perchè diverse banche a livello internazionale continuano ad aver bisogno di iniezioni di capitali.

Toccherà domani a Trichet, che presiede il Global Economy Forum che si riunisce a Basilea, spiegare in conferenza stampa qual è lo stato dell'arte in tema di ripresa dalla crisi nelle economie. Un quadro che continua a presentare luci ed ombre, con l'Oese che parla di segnali generalizzati di ripresa, ma dubbi diffusi sulla sua sostenibilità: con la disoccupazione americana oltre il 10%, si tratta di capire in che misura l'aumento dei senza lavoro, con le sue ripercussioni sui consumi, sarà in grado di ipotecare la crescita. E da Trichet potrebbero arrivare nuovi inviti al rigore fiscale.

Mario Draghi con Jean-Claude Trichet

IL MEGA-CREDITO D'IMPOSTA

I 500 milioni che lo Stato deve alla Fiat: il Fisco lavora a una soluzione

ROMA All'Agenzia delle Entrate si lavora per dare una risposta al problema dei crediti d'imposta di Fiat, legati al programma di incentivi pubblici per il settore auto. Una risposta fiscale che, attraverso la compensazione dei crediti tra le aziende del gruppo che operano nel solo settore automobilistico, mira a risolvere la questione per via amministrativa, senza ricorrere a interventi normativi.

Il problema dei crediti di Fiat nei confronti dello Stato era stato sollevato con forza, venerdì scorso, da Sergio Marchionne: «Alla fine di settembre il governo italiano ci doveva oltre 400 milioni», aveva detto l'amministratore delegato di Fiat. Una cifra che arriva a 500 milioni di euro a fine anno. Il nodo della questione riguarda il meccanismo degli incentivi auto: Fiat anticipa ai concessionari gli importi relativi ai «bonus auto», e poi deve procedere a una compensazione con le imposte dovute, usando il modello F24, proprio come fanno tutti i normali contribuenti. Con un problema, però: Fiat Auto non ha sufficiente capienza per «scontare» tutti i crediti vantati nei confronti dello Stato. Accumulando così soldi da recuperare.

Luca di Montezemolo

E qui arriva la soluzione a cui sta lavorando l'Agenzia delle Entrate: «Abbiamo ben presente la questione - spiegano dall'Agenzia - e ora estendiamo la possibilità di compensare anche alle imprese che ne fanno parte attiva della produzione di autovetture, escludendo quelle che non vi rientrano». Come funziona in pratica? I crediti vantati da Fiat Auto potranno essere recuperati anche dalle altre società, consentendo così di smaltire l'intero ammontare dei crediti d'imposta accumulati. Una soluzione che potrebbe far contento Marchionne, che aveva tenuto a sottolineare: «Siamo l'unica eccezione al sistema europeo, nel 2004 eravamo disastrati e non abbiamo mai chiesto aiuto a nessuno. Non abbiamo chiesto una lira al ministro Tremonti».

La soluzione «fiscale» al problema dei crediti dovrebbe arrivare in tempi brevissimi. Restano dunque altri temi sul tavolo dell'ad di Fiat. A partire dal confronto con le parti sociali italiane, dopo la presentazione dell'impegnativo piano industriale di Chrysler. Un incontro richiesto con forza dai sindacati, e che - ha annunciato Marchionne - avrà luogo tra fine novembre e inizio dicembre. Altro tema caldo, l'eventuale prosecuzione degli incentivi auto: nessuna indicazione è emersa finora sulla possibilità di estendere anche al 2010 i bonus. Al Senato, durante l'esame della Finanziaria, il tema non è stato posto e non sarà quindi all'ordine del giorno dell'esame che Palazzo Madama farà in aula a partire da martedì. Più probabile che il problema possa essere esaminato in aula alla Camera. Il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, del resto, lo scorso settembre, aveva sostenuto «auspicabile» un rinnovo degli incentivi, «anche se l'intervento dovrà essere più mirato sul versante ecologico e coordinato a livello europeo».

Scajola vuole sbloccare i fondi per Internet veloce

Il ministro esorta Berlusconi: «In ballo ci sono 60 mila posti di lavoro»

ROMA Banda larga e non solo. Il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola si rivolge direttamente al premier Silvio Berlusconi per sbloccare i fondi già previsti per la realizzazione della rete internet veloce, ma anche per la reindustrializzazione di alcune aree messe in ginocchio dalla crisi, che potrebbe consentire di creare e difendere 60.000 posti di lavoro.

Le richieste sono contenute in un «appunto» con alcune priorità anti-crisi che Scajola ha consegnato al presidente del Consiglio nel corso dell'ultima riunione del Cipe. Contiene la richiesta del «doveroso» sblocco dei fondi per alcune iniziative sulle quali è già stato raggiunto un accordo - per alcuni c'è anche la norma di legge - ma per le quali non sono ancora state attivate le risorse.

Nessuna polemica, ma certo è evidente il pressing per un'accelerazione di quella che al dicastero di via Veneto chiamano «politica del fare», un cambio di marcia su «misure che attuate - scrive Scajola nella nota - consentirebbero di dare risposta anticiclica a molte crisi in atto». Sono progetti «immediatamente cantierabili» già inseriti tra le previsioni dei conti pubblici sui quali vigila il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Nella nota si parla anche della banda larga, cioè la creazione di una rete veloce che consenta a tutta Italia di accedere alle opportunità messe in campo dalla digitalizzazione. L'appunto consegnato da Scajola a Berlusconi è ricco di cifre. Il progetto di internet veloce prevede ora una spesa di 800 milioni, che attiverebbero 1600 milioni di risorse complessive. I cantieri che verrebbero aperti sarebbero 33.000 e i posti di lavoro 50.000. Ci sarebbe un impatto positivo anche sul Pil, di 0,2 punti percentuali.

«Confermo tutto - dice oggi il ministro dell'innovazione, Renato Brunetta - nell'ultima riunione del Cipe su indicazione del ministro Scajola il presidente del Consiglio ha confermato che quest'anno si avvierà la complessa macchina degli investimenti per la banda larga, gli 800 milioni di euro, anche per tranche, che servono perchè dal 2010 si possa superare il digital divide». Ma Brunetta giudica «corrette anche le attenzioni per il ritardo in questo investimento». Un appello arriva anche dal ministro per la Gioventù, Giorgia Meloni: «Non condanniamo l'Italia di domani a un nuovo ritardo infrastrutturale. Credo che sia davvero necessario non rinviare ancora. In gioco c'è la capacità stessa dell'Italia di affrontare alla pari con gli altri Paesi la scommessa del futuro».

Il ministro Scajola

Nell'elenco, scritto nero su bianco dal ministro, non c'è solo la banda larga. Ci sono i 95 milioni per la realizzazione delle zone franche urbane (45 milioni sono per l'Abruzzo), 150 milioni per il trasferimento di funzioni da Invitalia all'Istituto per lo sviluppo Agroalimentare e 150 milioni per la riconversione di aree industriali in crisi: da Portovesme in Sardegna a Piombino, da Fidenza ad Ascoli Piceno, fino alla Ex Fornace Scarca in Umbria.

L'attenzione di Scajola è proprio sull'impatto occupazionale di queste misure. Cinque sono le realtà coinvolte dagli interventi: l'area ex Cip e carbonchimica di Fidenza (4400 posti lavoro), l'Area Umbra della Ex Fornace Scarca (300 posti per livelli di alta e media professionalità per la cosiddetta green economy), Piombino (1200 lavoratori), la Sgl Carbon di Ascoli Piceno (430) e Portovesme in Sardegna (1600).

PRESSING DEL PARTITO DI MAGGIORANZA. OGGI IL VERTICE CON TONDO

Mutui casa, altolà all'azzeramento Il Pdl: «Servono almeno 8 milioni»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Zero euro per i mutui casa? No, non si può. E il Pdl apre la caccia ai fondi per i mutui regionali, oltre che per il welfare, lo sconto Irap e gli investimenti in opere pubbliche dei Comuni. Il partito di Renzo Tondo, che incontra oggi a Udine alle 14.30 all'hotel Continental il presidente e l'assessore alle Finanze Sandra Savino, sa che la Finanziaria 2010 è sostanzialmente blindata ma prova a muovere le caselle in modo da trovare soluzioni «per questioni indifferibili», spiega Daniele Galasso. In primis le misure a sostegno della prima casa: «Servono come minimo 8 milioni di euro».

È il secondo vertice del gruppo pidiellino con il presidente della Regione sulla manovra. «All'ordine del giorno - annuncia Galasso - i ragionamenti già avviati sulle linee guida per le riforme e il bilancio». Il capogruppo del Pdl spiega di aver verificato giovedì sera, il giorno della prima approvazione della Finanziaria in giunta, «che l'edilizia agevolata è priva di finanziamenti». E dunque «è necessario intervenire».

Daniele Galasso

Si tratta di alimentare la legge 6 del 2003, quella che impegna la Regione in interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata. Su quest'ultimo settore è previsto un contributo regionale pari al 20% del costo della casa da comprare o costruire, con il tetto massimo di 17.800 euro che vengono erogati, a sostegno dei mutui, in dieci rate annuali. Per le categorie svantaggiate - anziani, persone singole, nuclei familiari composti da due persone di cui una over 65, coppie under 35, single con minori a carico, disabili e famiglie in stato di bisogno - è pure previsto un finanziamento supplementare una tantum di 7.750 euro.

Nemmeno un soldo, è possibile? «No, non è possibile - dice Galasso. Eppure non c'è nemmeno un euro in vista. Tanto che nell'incontro di Udine insisterò perché si trovino risorse per consentire alle giovani coppie di continuare a coltivare il sogno della prima casa. Si tratta di un investimento virtuoso perché incide anche sul terreno economico. Far acquistare case muove diversi settori di mercato. La cifra? In tempi di crisi non si può sovrabbondare ma si dovrà cercare di salire almeno a quota 8 milioni per risultare incisivi».

Quest'anno i fondi a disposizione dell'edilizia agevolata sono stati ben superiori. Tra giugno e fine agosto di quest'anno la Regione ha evaso le pratiche a favore di 3.401 coppie erogando 91 milioni di euro, di cui 7,1 milioni sotto forma di contributo pluriennale (2009-2018) e 20,9 milioni una tantum. Si sono quindi aggiunti altri 3,1 milioni per coprire oltre la metà delle 796 domande giunte a partire dal primo settembre.

Come trovare gli 8 milioni che Galasso ritiene indispensabili per il 2010? E come aggiungerne altri per il sociale, per un'ulteriore riduzione dell'Irap (misura che l'anno scorso costò alle casse regionali 56 milioni di euro) e per le opere pubbliche? «Le cifre globali - spiega il capogruppo del Pdl - non si possono toccare, si dovranno spostare risorse da altri interventi. Ci ragioneremo».

Intanto, a poche ore dal vertice con Tondo, un altro consigliere pidiellino, Massimo Blasoni, difende l'assessore alla Salute Vladimir Kosic dalle critiche dei sindacati. Troppo pochi 50 milioni in più tra sanità e welfare? «L'obbiettivo è di garantire la qualità delle prestazioni e contemporaneamente l'efficienza del sistema. Il contenimento della crescita della spesa sanitaria è un obiettivo fondamentale se vogliamo continuare a perseguire l'eccellenza dei nostri sistema. Nonostante la crisi, la prossima Finanziaria garantirà risorse sufficienti al comparto, evitando qualsiasi tipo di taglio e al tempo stesso puntando sulla razionalizzazione del sistema». Come risparmiare? «La sanità friulana - conclude Blasoni - impiega circa 20mila addetti: c'è da chiedersi se non sia possibile organizzare meglio questo personale con più medici e meno dirigenti».

Consiglieri di maggioranza "in pressing" sulla giunta

LA PROTESTA

«Friulia a Cervignano, trasloco immotivato»

TRIESTE La sede di Friulia a Cervignano? Il Pd, con Sergio Lupieri, non ci sta: «La decisione non è sostenuta da motivazioni di ordine pratico». E avverte: «Lo studio di fattibilità sui passaggi dell'operazione, con particolare attenzione agli aspetti immobiliari, tecnici e finanziari, non sia l'unico strumento di valutazione. La decisione finale deve essere politica». Lupieri interviene a seguito della risposta che l'assessore regionale al Patrimonio, Sandra Savino, ha dato alla sua interrogazione in cui paventava lo "scippo" di Friulia a Trieste. In quella risposta Savino chiarisce che l'idea di un possibile spostamento delle sede legale di Friulia negli uffici dell'Interporto nasce dal fatto che gli interventi della finanziaria regionale sono prevalentemente rivolti ad imprese delle province di Udine e Pordenone. Friulia potrebbe acquisire adeguati spazi all'Interporto da destinare ad uffici nonché un magazzino da destinare ad incubatore di imprese. A Cervignano Friulia destinerebbe parte della sede attualmente occupata dal Bic Fvg ai suoi locali di rappresentanza. In via Locchi, invece, dove c'è già Autovie venete, arriverebbe la Friuli Venezia Giulia Strade spa.

Sergio Lupieri

ASSEMBLEA A PALMANOVA. MORETTON: SPIRITO UNITARIO

Un triestino alla presidenza Pd

Barbo in pole position. E oggi parte l'era Serracchiani

TRIESTE È il giorno di Debora Serracchiani. E della sua "incoronazione" a segretaria regionale del Pd. Ma è anche il giorno del ritrovato spirito unitario: il presidente "in pectore" è un "bersaniano". Nessuno si sbilancia sul nome, non ancora. Ma, a sera, i bookmaker danno in pole position il triestino Tarcisio Barbo.

L'ASSEMBLEA Oggi alle 18.30, a Palmanova, l'assemblea regionale del Pd con i suoi 120 eletti si riunisce allo scopo di suggellare il verdetto del popolo delle primarie: un verdetto che, nella corsa a tre cui hanno partecipato il "bersaniano" Enzo Martines e la "mariniana" Maria Cristina Carloni, ha premiato l'europarlamentare "franceschiniana". Serracchiani, al rientro dall'assemblea nazionale di Roma, lima e perfeziona la sua relazione di inizio mandato. Attesa, e non poco: «Non sarà di rottura ma conterrà novità importanti» confidano in casa democratica.

I BOATOS Lo spirito unitario, quello che Pierluigi Bersani ha avviato a livello nazionale, si fa dunque strada anche in Friuli Venezia Giulia. Una scelta scontata? Non proprio, almeno a quanto confidano in casa Pd: «C'è stato un tentativo di bypassare i "bersaniani", trovando un accordo con la componente mariniana, e nominando presidente dell'assemblea la Carloni».

L'UNITÀ Boatos? Di sicuro, alla vigilia dell'assemblea che all'ordine del giorno prevede anche la costituzione della commissione chiamata ad approvare il nuovo statuto del partito, la parola d'ordine è spirito unitario. «Questa nuova grande forza politica vuole rappresentare il centrosinistra nella sua piena funzione di centro moderato democratico» afferma il capogruppo regionale Gianfranco Moretton. E aggiunge: «Ritengo che il difficile lavoro che spetterà al nuovo segretario sarà proprio quello di saper fondere in maniera unitaria le forze che si sono impegnate a concorrere per riformare il centrosinistra. E quindi, oltre alle figure di riferimento, grande significato assumeranno le linee programmatiche e i primi passi del partito».

IL PRESIDENTE Ma, nelle ultime ore che precedono l'assemblea, è la questione del presidente a tener banco. E alimentare un fitto giro di telefonate. Il riconoscimento a un "bersaniano", ormai, sembra scontato. Sul nome, invece, non ci sono ancora certezze: in pista, a quanto trapela, il pordenonese Renzo Liva, la triestina Renata Brovedani e, appunto, Tarcisio Barbo. Il più gettonato.

Debora Serracchiani, nuovo segretario regionale del Pd

LA PROPOSTA

Test antidroga Saro: «Vanno fatti a tutti i sindaci»

TRIESTE Dice sì ai test antidroga sui politici. E ne chiede l'applicazione in tutti i 219 comuni del Friuli Venezia Giulia. Ferruccio Saro, il senatore del Popolo della Libertà, il socialista di lunga data, non ha dubbi: «È una questione di rispetto e trasparenza nei confronti dei cittadini». Saro non solo apprezza appieno la disponibilità che Ettore Romoli, il sindaco di Gorizia, ha subito espresso nei confronti dei test antidroga. Ma rilancia: «Dal momento che anche in Parlamento si andrà verso questa direzione, che si basa su un principio di fiducia e di correttezza da esercitare verso tutta la comunità, sono convinto che tutti i comuni del nostro territorio dovrebbero prendere a modello questo test in modo che divenga una sorta di banco di prova dell'affidabilità di un politico e del suo potersi presentare senza nulla nascondere di fronte alla comunità». Saro afferma che «sottoporsi al test dovrebbe essere un atto quasi "naturale" che segue al patto che intercorre fra amministratori e amministrati. Si tratta, in un certo qual modo, di venire incontro alle legittime aspettative dei cittadini che mai come in questo periodo chiedono ai politici non soltanto di presentarsi dignitosamente ma di essere degni della professione in quanto interpreti delle esigenze della comunità». Il senatore auspica pertanto che «che questa buona pratica si radichi, in via definitiva, non soltanto in Parlamento ma anche nei comuni del Friuli Venezia Giulia».

Ferruccio Saro

LA VERTENZA

La Cisl: «Comparto, serve unità»

TRIESTE «Il contratto del comparto unico sta attraversando il difficile rinnovo del biennio 2008-2009. Ed è particolarmente importante che i sindacati siano compatti». Lo afferma la Cisl, con Valeria Ratini e Renato Pizzolitto, chiamando direttamente in causa la Cgil: «Apprezziamo che la Cgil si unisca a noi nel richiamare gli enti locali a rispondere responsabilmente della politica di gestione dei bilanci che correttamente avrebbe dovuto prevedere l'accantonamento delle risorse per i necessari legittimi rinnovi contrattuali riferiti ad annualità pregresse». La Cisl, inoltre, ricorda che la vertenza aperta - quella che ha portato allo stallo delle trattative e allo stato di agitazione dei 15mila dipendenti del comparto unico - nasce dal fatto che i datori di lavoro hanno offerto un incremento retributivo «ben al di sotto del quello nazionale e assolutamente insufficiente a coprire l'inflazione». «La Cisl - concludono Ratini e Pizzolitto - hanno richiamato i datori di lavoro all'osservanza delle norme vigenti che prevedono a ogni rinnovo la salvaguardia del potere d'acquisto».

L'INCONTRO

Vademecum pratico sull'edilizia

TRIESTE Gli effetti e i vantaggi concreti che il cittadino trarrà dal nuovo codice dell'edilizia, quello che contiene il silenzio assenso, sburocratizza le pratiche e amplia gli interventi in libera attività, saranno al centro di un incontro che l'assessore regionale alla Pianificazione Federica Seganti e il presidente della quarta commissione consiliare Alessandro Colautti avranno oggi a Udine, nella sede della Regione di Udine, in via Sabbadini, a partire dalle 10.30. Seganti e Colautti presenteranno una sorta di vademecum pratico a cui il cittadino potrà attingere, nel caso in cui debba procedere a interventi sulla sua abitazione. Il codice dell'edilizia, approvato di recente in consiglio regionale, contiene anche il piano casa Friuli Venezia Giulia che fissa gli ampliamenti in deroga ai piani regolatori vigenti.

DOPO LE 1500 ADESIONI RACCOLTE NELLA PRIMA GIORNATA

Monfalcone, ancora firme contro la moschea

La Lega Nord annuncia una nuova manifestazione in piazza per sabato prossimo

MONFALCONE «Torneremo sabato prossimo in piazza per continuare la raccolta delle firme». Lo ha ribadito ieri il consigliere regionale della Lega Nord, Federico Razzini, all'indomani del "primo" gazebo allestito in centro, con il quale sono state proposte due petizioni, l'una di carattere nazionale legata al mantenimento del crocifisso nelle scuole e nei luoghi pubblici, l'altra inerente il "no" alla realizzazione di una moschea in città. La raccolta di firme ha registrato circa 1500 adesioni.

La raccolta di firme contro la Moschea a Monfalcone

«Penso alle tantissime persone che sabato, senza grandi battage propagandistici, sono venute a firmare - ha osservato il rappresentante leghista Federico Razzini -. Sono espressione dell'opportunità della nuova iniziativa, ma anche dimostrano il malessere e la preoccupazione presenti tra i monfalconesi. L'altro giorno abbiamo chiuso il gazebo solo per l'arrivo del buio, poichè c'era ancora gente che affluiva.

I temi posti sono molto sentiti e condivisi. C'è un problema di integrazione, frutto di questa amministrazione che non ha saputo gestire al meglio l'ondata immigratoria subendola».

Razzini quindi sottolinea: «Ciò che fa male è l'ipocrisia del Partito democratico di questa città, che censura preventivamente le iniziative altrui, diversamente dal nostro modo di operare, che si affida al parere dei cittadini procedendo solo dopo a valutazioni e riflessioni.»

«Il sindaco dice che la questione-moschea è un problema inesistente, quando ha comunque sostenuto di non essere contrario a un'eventuale realizzazione, pur con soldi privati. L'atteggiamento è quello di un equilibrismo proprio di chi non si assume le responsabilità. E il risultato è la mancanza di una seria e chiara progettualità per Monfalcone.»

«Ma noi riteniamo improponibile - continua - la realizzazione di una moschea in un contesto già problematico. Ma poniamo anche la questione-integrazione che, per essere effettiva, non può elargire diritti senza pretendere anche gli opportuni doveri».

Razzini conclude: «Non ci stiamo al gioco di chi vuol farci passare per fomentatori di allarmismo sociale. Come se avessimo inventato noi l'idea di una moschea, quando peraltro la stessa comunità bengalese ha parlato di un luogo di culto per duemila musulmani».

Partecipano alla perdita dello zio

Giulio Levi Castellini

la nipote FULVIA con FRANCO e MARZIA.

Trieste, 9 novembre 2009

IV ANNIVERSARIO

9-11-2005 9-11-2009

Mario Stoppani

Ti ricordano sempre con affetto la moglie GIANNINA e i figli con nuore e nipoti.

Monfalcone, 9 novembre 2009

X ANNIVERSARIO

Lodovico Ferranti

Sei sempre nel nostro cuore.

ANITA, SANDRO e ADRIANA

Trieste, 9 novembre 2009

IL PICCOLO

Pubblicità Legale

AZ. OSP.-UNIV. S. M. MISERICORDIA di UDINE
Esito gara - (Prot. n. 51642 dd. 02.11.09)

Pubblicazione ex artt. 65, 66 D.Lgs 163/2006 e s.m.i: Amministrazione aggiudicatrice: Az. Osp. Univ. "S. Maria Misericordia", P.le S.M. Misericordia 15, 33100 Udine - URL: www.ospedaleudine.it. Procedura aggiudicazione: procedura aperta ad unico e definitivo incanto art. 55 D.Lgs 163/2006 e s.m.i. Oggetto appalto: CONTRATTO APERTO PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE DI TIPO ELETTRICO, TELEFONICO, TRASMISSIONE DATI. Aggiudicazione: contratto Rep. n. 62 dd. 15.09.09. Criterio aggiudicazione: OEPV (art. 83 D.Lgs 163/2006 e s.m.i.). Num. offerte ricevute: quindici (di cui num. tre escluse). Nome e indirizzo aggiudicatario: A.T.I. composta dalle ditte: "Presotto Impianti S.r.l." di Pordenone, capogruppo mandataria, e "S.T. S.r.l." di Udine, mandante. Punti totalizzati - ribasso offerto: p.ti 96,89 - 35,35%. Importo aggiudicazione: € 1.607.205,00 I.V.A. escl. Subappalto: richiesto nei limiti di legge. Pubblicazione bando gara: Bando Prot. 6998 dd. 12.02.09 - G.U.R.I. 23 dd. 23.02.09. Procedure ricorso: TAR F.V.G. p.zza Unità d'Italia 7 Trieste, modalità e termini L. 1034/1971 e s.m.i.

IL DIRETTORE GENERALE dott. Carlo Favaretti

PROMEMORIA

Il Comune ricorda oggi i giovani concittadini caduti nelle giornate del novembre '53. Verrà celebrata una messa alle 9 nella chiesa nuova del cimitero di Sant'Anna dal vicario generale della Diocesi Giampaolo Muggia. Seguirà la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i caduti.

Porte aperte oggi dalle 15 alle 18 al Centro sociale oncologico di via Pietà per conoscere le attività, dialogare con gli operatori e porre le proprie richieste. L'iniziativa rientra nel ciclo di Open day promossi dall'Azienda per i servizi sanitari.

L'assessore Massimo Greco; a sin. l'inaugurazione del restaurato castello di San Giusto, nel luglio del 2008

VISTO DA MARANI

Solo mostre di serie B Trieste non sfrutta il suo patrimonio culturale

Il direttore Dugulin: «Da gestire 40 musei» Ravidà: «Un rischio economico i grandi eventi»

di GABRIELLA ZIANI

I cordoni stretti della borsa in tempo di pesanti crisi economica non taglieranno a Trieste le spese del capitolo cultura. È già ai minimi, del resto, anche se solo mantenere il patrimonio museale (l'unico impegno che il sindaco Dipiazza si è preso) costa 9 milioni all'anno. Già in precedenza investire in questo settore anche a fini prettamente turistici era giudicato solo un rischio poco conveniente, oggi le prospettive sono ancora più magre. Si fa strada - senza che nessuno voglia o sappia per ora dettagliare una strategia concreta, essendo il settore culturale stranamente elusivo nel parlare alla città, nonostante l'assessore Massimo Greco abbia anche la delega alla Comunicazione - l'idea che a Trieste i musei vadano accorpati, diminuiti, prosciugati. Più peso che risorsa, così come il Salone degli incanti solo ora riallestito per qualche mostra.

Recente il tentativo di smantellare il Museo orientale, mossa «stoppata» da proteste e denunce. Fuori da ogni programma creare o importare mostre di forte richiamo. Perfino città più piccole, come Ferrara, Lucca, Mantova, Cesena, Prato, Matera entrano nei circuiti cultural-turistici con proposte articolate o nuove o di forte livello storico-culturale. Trieste da tempo ha scelto la storia come tema (prima guerra mondiale, Medioevo, D'Annunzio, Muro di Berlino) e in ambito Revoltella, tolta la felice eccezione di Leonor Fini (17 mila visitatori) il calendario è soprattutto costruito sulla riproposizione di artisti locali.

Resta poi non sfruttato l'impressionante giacimento museale. Il direttore dell'Area cultura e dei Civici musei e delle biblioteche di Trieste, Adriano Dugulin: «I musei a Trieste sono circa 40 tra pubblici e privati, pieni dei doni lasciati dalla grande borghesia ottocentesca assieme all'inestimabile dote di palazzi che i triestini da soli come municipalità non sarebbero mai stati in grado di creare». In più, dentro, ci sono gioielli, orologi, stampe, monete, porcellane, collezioni fotografiche, medaglie, abiti d'ogni epoca e situazione, e molta quadreria non esposta.

Oltre al museo Revoltella, parte storica e galleria d'arte moderna, noi abbiamo Museo di storia naturale, Acquario (in cattivo stato), Museo del mare, Orto botanico, il castello di San Giusto e il Museo della cattedrale, il Museo teatrale Schmidl (tra i pochi in Europa), il Museo Morpurgo (ormai quasi invisibile), quello di Storia patria con la collezione Stavropulos, il Museo del Risorgimento, il Museo Sartorio, il Museo de Henriquez (della guerra e della pace), il museo della Foiba e quello della Risiera, il Museo orientale, quello postale, quello ferroviario, quello commerciale, il museo Joyce, quello di Svevo, il petrarchesco, e poi il Museo ebraico, il museo dell'Antartide, quello della Bora e quello del Presepio, e ancora gli etnografici di Servola e di Trebiciano, la Casa carsica di Rupingrande, il Piccolo museo dei mestieri, e altri più privati: Ras, Parisi, farmacia Picciola. Più la Galleria d'arte antica della Soprintendenza. A questi va aggiunta la rete universitaria SmaTs: quadri, materiali della vecchia medicina e del vecchio ospedale Maggiore (Musa), il Museo di mineralogia e petrografia, il Museo dell'orto botanico. E si attende l'allestimento del Museo della civiltà istriana.

«Basta musei - sospira l'assessore al Bilancio Giovanni Ravidà -, almeno non se ne facciano di nuovi, e invece anche il Porto vuole il suo». Per Porto vecchio, all'interno della storica centrale idrodinamica, sono già stati chiesti cospicui finanziamenti per conservare archivi storici, fotografici, cinematografici e pezzi di storia della navigazione.

Quanto valga tutto questo, anche in termini economici, non è possibile sapere anche se in Comune c'è un ufficio che cataloga ogni singolo pezzo. In più c'è il castello di Miramare, senza dire dei percorsi della città intera: neoclassico, asburgico, delle chiese di altri riti, dei cimiteri d'ogni religione. E il Carso antico, con architetture che noi da turisti andiamo a scoprire altrove. Ma né grandi mostre (Dipiazza: «Resta solo il catalogo», Ravidà: «Sono un rischio economico») e né la vendita a pacchetto di questa straordinaria cassaforte a cielo chiuso e a cielo aperto si è mai vista partire in quarta, non è nei programmi di questa amministrazione. Nonostante i tanti sforzi sul fronte del turismo, che pian piano decolla ma non fa la differenza. «Senza investimenti non si raccoglie nulla, anche il miglior detersivo - dice Giuliano Luser, presidente degli Amici dei musei - se non lo pubblicizzi resta sugli scaffali». Invece la Turismo Fvg, che pure andrà a tutte le fiere per promuovere il territorio, proprio a Trieste ha appena chiuso il suo ufficio.

GLI ADDETTI AI LAVORI

«Non approfittiamo del confine Zero scambi con la Slovenia»

Luser: «Dobbiamo diventare città d'arte ma non solo per poter riaprire i negozi»

Trieste deve diventare «città d'arte» non per aprire supermercati, ma per attirare il pubblico amante dell'arte, che si muove (eccome) su questa scia. Giuliano Luser, presidente degli Amici dei musei, riferisce l'opinione che viaggiando per l'Italia si è fatto: «Anche quando parlo delle chiese di varie religioni gente pur colta strabuzza gli occhi, entusiasta ma ancora all'oscuro, mancano dépliant diffusi, mancano biglietti unici per entrare in più musei, mancano le iniziative forti».

L'assessorato al Turismo sta per partecipare a gennaio a Jostfest, una fiera della religione che però ha un taglio marcatamente cattolico e nasce all'ombra del Vaticano. L'intento è mettere in circuito la multiculturalità e multireligiosità. Per suggerire percorsi nelle particolari sedimentazioni culturali della città l'assessorato alla Cultura ha prodotto «Trieste, i percorsi», un libro-cubetto di 2-3 centimentri per lato, grosso altrettanto, simpatico nell'ideazione ma di assai difficile lettura.

Prosegue Luser: «Qui non si approfitta del confine. Lubiana e Zagabria vivono di prestiti da altri musei, noi per niente. Trieste deve aprirsi. Deve usare il Friuli, la Slovenia, l'Austria». «Purtroppo qui nulla è sfruttato - esclama Tiziana Sandrinelli, presidente regionale del Fai -, ogni città individua una sua peculiarità e la vende benissimo, dalla gastronomia alla chiesetta rara e al resto, vi lega immagine e comunicazione. Trieste ha tutto pronto su un piatto d'argento e non lo usa. Abbiamo il Neoclassico, e che piaccia o no siamo una città "mitteleuropea" in senso pieno, e multireligiosa: un museo a cielo aperto. E siamo come i nostri grandi scrittori: Italo e Svevo, Scipio e Slataper. Italiani, tedeschi, sloveni nelle nostre radici». Un'attrazione, insomma.

La linea attuale non va in questa direzione. Quanto alle importazioni temporanee di opere dall'estero, dal punto vista squisitamente economico il titolare del Bilancio, Ravidà, promuove l'idea ma boccia la pratica: «Già è difficile uscire dal circuito provinciale, a livello di singole visioni culturali forse si sente questa esigenza, ma poi, facendo il conto della serva, le cose sono più complicate. Qui molti pensano, e al momento di fare si tirano indietro».

Giovanni Battista Ravidà

Resta che la città è presa dal sogno di un Parco del mare che sarebbe nuova cosa, senza alcuna relazione col proprio tessuto, per il quale chiede di soldi che non ci sono. L'Università stessa presa dai suoi problemi è in questo campo poco propositiva, Comune e specialisti non si alleano per qualche scopo. Qualcuno dice che i beni culturali sono «il petrolio dell'Italia, ma poi serve chi vende e raffina». Mentre l'Area cultura continua a catalogare i beni, il direttore Dugulin prosegue nell'incrementare collezioni al de Henriquez, nel capitolo «pace» e non guerra: «Un laboratorio di cappellaio, uno di orafo, uno da tipografo, laboratori di analisi, i primi telefonini col loro scomparso negozio, lo studio di un manutentore di macchine da scrivere, moto, motorette e un pezzo anche della Ferriera». Ma chi lo sa?

Intanto da Padova scrive un bambino di 10 anni, Cesare P., turista a Trieste col padre all'Acquario: «Quando ho visto la vasca scoperta e il pinguino che stava in quel pertugio a non fare niente al posto di divertirsi con i suoi amici nella Terra del fuoco sono diventato molto triste, sembrava che io fossi al suo posto: peggio di stare in prigione. Anche tutti i serpenti e l'iguana (al piano di sopra, ndr) stavano ristretti in quelle vetrine». Dice che uscendo si è sentito infelice e ha pianto. *(g. z.)*

IL RAMMARICO DEL PROFESSOR CRIVELLI PER UN PROGETTO INCOMPIUTO

«Del mio circuito letterario rimaste solo le targhe»

«Ma che guaio ho fatto creando tre musei letterari all'aperto? Joyce, Svevo, Saba. Un percorso in città di cui restano solo le targhe: Trieste sembra la mappa della metropolitana di Londra, con 45 targhe per Joyce, 30 per Svevo, 28 per Saba, il progetto però non è mai stato completato e io son trattato come se avessi compiuto un delitto, nessuno in Regione e in Comune mi vuole più nemmeno ricevere, son cose che mi fanno urlar vendetta, io ho fatto tutto a mie spese (escluse le targhe) e ho lavorato del tutto gratuitamente...». Renzo Stefano Crivelli, docente di Letteratura inglese, novarese trapiantato a Trieste, aveva fiutato il valore aggiunto degli scrittori-culto triestini, a partire da Joyce. Aveva studiato un sistema misto, cultural-turistico, come museo diffuso: «Una piattaforma multimediale in biblioteca e in altre sedi dove apprendere i percorsi, un libro in italiano e inglese come guida, le targhe per cacciatori di "celebrities", non esiste niente del genere altrove, neanche a Dublino, città natale di Joyce, idea così dirompente che ho scoperto di essere diventato oggetto di una tesi di laurea alla Cattolica di Milano, ma qui zero».

Rimasta sulla carta anche la quarta idea: un percorso per Rilke con le sue opere messe "a leggìo" sul sentiero che porta al castello di Duino. «C'era già un accordo col principe, c'era tutto - prosegue Crivelli incredulo - ma in Regione poi non m'hanno più voluto ricevere». Altrettanto deludente un'altra idea: «Ho ideato la ricostruzione "vivente" dell'arrivo di Joyce a Trieste, ho preso io gli accordi con le Ferrovie, io sono andato alla Rai a Roma perché realizzasse il filmato trasmesso da Rai Educational, abbiamo fatto il libretto con cd annesso, pubblicato in 1000 copie destinate alle scuole di tutta Italia. A quel punto - racconta Crivelli - ho parlato coi responsabili del turismo in Regione, e li ho invitati a mettere in ogni libro una scheda con proposte di viaggio e visite. Poi la Giunta è cambiata, e anche lì zero risposte, i libri sono partiti senza niente».

Intanto il Comune ha messo in città fascinose statue dei tre scrittori. Ma in qualche modo giacciono, simpatiche, a beneficio dei triestini. «Trieste non è solo gli scrittori di ieri - interviene Tiziana Sandrinelli, presidente regionale del Fai -, ci sono anche i contemporanei, è la città della Tamaro, di Magris, Heinichen, e di Pressburger, nomi che fuori dal perimetro cittadino rendono questa città mitica». Ma, in quanto mitica, ancora troppo distante. *(g.z.)*

Turiste d'estate attorno alla statua di Joyce in Ponterosso

BUROCRAZIA

Foglio indispensabile nel mercato della casa

Piazza Unità e uno scorcio del centro storico cittadino

Certificati di abitabilità, nuova procedura

Il difensore civico Marzi: iter semplificato, a casa una lettera con le indicazioni

Fino al 2005 ne arrivavano circa 300 all'anno. Al 30 ottobre 2009 invece avevano già superato quota 1600. Sono le domande per il rilascio dei certificati di abitabilità presentate in Comune da triestini decisi a vendere e comprare casa. Domande che hanno subito una crescita esponenziale, fino a mandare in tilt gli uffici competenti.

Un boom che si spiega anche alla luce della maggior rigidità di molte banche che, a seguito dell'aumento delle richieste di mutui per l'acquisto di immobili, hanno iniziato a esigere documentazioni - oltre all'abitabilità, per esempio, i certificati di consumo energetico e la dichiarazione della conformità degli impianti - sulle quali un tempo si chiudeva più facilmente un occhio. Un'impostazione identica a quella adottata dal Medio Credito del Friuli Venezia Giulia, da cui dipende l'erogazione dei contributi regionali per la prima casa.

Proprio per semplificare la vita ai cittadini e snellire i carichi di lavoro degli impiegati municipali, il Comune ha da poco avviato una nuova procedura per il rilascio delle certificazioni. «A cambiare - spiega il difensore civico Maurizio Marzi, sommerso da richieste di aiuto da parte di persone incapaci di destreggiarsi tra i meandri della burocrazia - sono prima di tutto gli interlocutori. Una volta, per ottenere l'abitabilità, si veniva dirottati all'Archivio storico del Comune il cui personale, pur non avendo competenze di tipo urbanistico, si sobbarcava l'onere di cercare e interpretare tutte le pratiche relative ai vari immobili. Adesso i cittadini devono rivolgersi agli addetti dell'Ufficio concessioni edilizie. Saranno loro, una volta ricevuta la domanda da presentare attraverso un modulo scaricabile dal sito internet della Rete civica o ritirabile all'Urp del Comune, a reperire tra i faldoni dell'archivio l'atto desiderato».

Atto - ecco la novità più saliente - che non verrà più consegnato in originale al proprietario dell'abitazione. «Al posto del certificato - prosegue Marzi - il cittadino riceverà a casa una lettera in cui gli uffici comunicano l'esistenza del certificato di abitabilità e tutte le coordinate che lo identificano: dall'anno del rilascio al numero del registro che lo contiene. Con le informazioni contenute nella nota (inviata nel giro di un mese dalla richiesta, *ndr*), si potranno poi redigere dichiarazioni sostitutive di atto notorio da presentare alla banca, al notaio e a tutti quanti esigono il certificato di abitabilità».

La nuova formula consentirà a chi vuol vendere casa di risparmiare tempo e denaro: non bisognerà più pagare il bollo per ogni copia dell'atto originale richiesto. «Così inoltre - conclude il difensore civico - i cittadini non rischieranno più di trovarsi tra le mani fogli illeggibili o con indicazioni di strade oggi inesistenti, come accadeva spesso per le case d'epoca. Gli uffici comunicheranno direttamente le informazioni aggiornate». *(m.r.)*

ALLE TORRI RIBELLIONE ALLA LEGGE CIRIANI

Coop aperte di domenica, sfida alla Regione

Il direttore Bevilacqua: «Decisione legittima». Incassi record con 28mila presenze

di MADDALENA REBECCA

Ufficialmente chiuse, ma solo sulla carta. Le Coop delle Torri d'Europa hanno lanciato l'ennesimo guanto di sfida alla Regione sul terreno delle aperture domenicali. L'hanno fatto scegliendo di tenere alzate le serrande anche ieri, nonostante si fossero già giocate il bonus delle 25 giornate festive (a cui si aggiungono le 4 domeniche di dicembre) previste dalla legge Ciriani. E nonostante, tra l'altro, il cartello affisso dalla direzione del polo di via D'Alviano anche all'ingresso del supermercato, annunciasse in realtà un orientamento del tutto diverso.

«Si comunica alla gentile clientela - recita infatti il testo esposto sopra il banco informazioni -, che tutti i negozi del centro commerciale rimarranno sempre aperti di domenica, con l'esclusione delle Cooperative operaie, Media World, Pittarello, Ovs, Inverso, Giacomelli e Piazza Italia». Con l'esclusione delle Coop, dunque. Che invece ieri hanno lavorato come se niente fosse, a differenza degli altri punti vendita indicati nella comunicazione - tutti sopra i 400 metri quadrati e interessati quindi dagli obblighi imposti dalla Ciriani-, rimasti effettivamente chiusi. Unica eccezione il negozio Ovs, che però è sbarcato alle Torri solo in agosto ed è ancora lontano dal tetto delle aperture festive ammesse.

Quella delle Coop, insomma, è stata una mossa dichiaratamente sfacciata, che sa tanto di provocazione verso l'assessorato regionale alle Attività produttive. Eppure, di fronte a chi fa notare la contraddizione tra la scelta di restare aperti e quanto annunciato dal cartello, i responsabili delle Coop non si scompongono minimamente. «Questa apertura per noi è del tutto legittima - si limita a commentare il direttore Paolo Bevilacqua -. L'azienda ritiene di avere la facoltà di agire in questo modo e, di conseguenza, mi ha dato l'input di aprire. E così ho fatto».

Su quali basi poggi la convinzione delle Cooperative di "essere legittimate" a ignorare il divieto regionale, Bevilaqua non lo dice. È fin troppo facile comunque intuire come sulla scelta di sfidare la norma abbia pesato la considerazione degli ottimi affari che una giornata come quella di ieri avrebbe regalato. Scommessa, del resto, vinta in pieno. Tanto alla mattina quanto al pomeriggio, infatti, l'ipermercato è stato preso d'assalto da centinaia di triestini per nulla contrariati dall'indicazione fuorviante annunciata all'ingresso e semplicemente felici di poter acquistare frutta e affettati in barba ai divieti. «Nessuno ci ha mosso osservazioni critiche - continua Bevilacqua -. E questo perché la gente spera sempre di trovarci aperti. Come noi speriamo di poter riuscire a mantenere l'impegno con i nostri dipendenti di farli sempre lavorare».

Un tasto, quello occupazionale, sul quale torna ad insistere anche il direttore delle Torri Angelo La Rocca, ovviamente consapevole dello strappo che le Cooperative avrebbero consumato ieri. «Diciamo che sono contento che le Coop abbiano tenuto aperto e spero lo facciano in futuro anche altri - precisa -. Mi auguro possa servire a richiamare l'attenzione sulle conseguenze che le chiusure domenicali rischiano di produrre in termini di posti di lavoro. Il danno economico prodotto dalla legge regionale è enorme, basta pensare che in una giornata come oggi (ieri *ndr*) il centro registrerà probabilmente circa 26-28 mila presenze. E non bisogna essere grandi imprenditori per capire che perdere gli introiti legati a domeniche come queste significa mettere in pericolo le attività commerciali».

Concetti cari anche all'assessore allo Sviluppo economico Paolo Rovis che ieri pomeriggio, neanche a farlo apposta, si aggirava tra i piani delle Torri. «Ma niente spesa - metteva subito in chiaro -, vado solo a vedere un film. Sui cinema la Ciriani non ha ancora messo le mani».

Visitatori guardano le vetrine dei negozi del centro commerciale (foto Silvano)

La norma regionale sul commercio, ribattezzata legge Ciriani dal nome del responsabile delle Attività produttive della giunta Tondo, fissa paletti precisi nelle attività di ogni operatore commerciale. È consentita l'apertura fino a un massimo di venticinque giornate tra domeniche e festivi, a cui si sommano poi le quattro domeniche del mese di dicembre. Il tetto si applica solo ai negozi sopra i 400 metri quadrati fuori dai centri storici. Le limitazioni previste dalla norma non vincolano invece le attività commerciali delle località turistiche, Grado e Lignano. In questi due comuni i negozi possono restare sempre aperti, indipendentemente dalle superfici di vendita.

Clienti in coda alle casse delle Coop delle Torri d'Europa. Nonostante l'obbligo di chiusura imposto dalla legge Ciriani, l'ipermercato ieri ha lavorato normalmente tutto il giorno

SIT-IN ANNUNCIATO DALLA CASA DELLE CULTURE

Arriva lo storico Ernst Nolte accolto da un presidio di protesta

Giovani democratici: propaganda di bassa lega. Racovelli (Verdi): il Comune invita un revisionista

È attesa per oggi alle 18, al Civico museo Revoltella di via Diaz 27, la conferenza dello storico tedesco Ernst Nolte su «Le premesse storiche della costruzione e caduta del muro di Berlino: il declino del comunismo sovietico negli anni '80 e del XX secolo». L'incontro, voluto dal Comune - con l'assessorato alla cultura retto da Massimo Greco - tra le manifestazioni del ventennale della caduta del Muro di Berlino, è già stato oggetto di numerose proteste in città per la fama di storico revisionista che si porta dietro Nolte. Per oggi la Casa delle culture - in un comunicato dai toni duri contro Nolte, che viene associato a quanti «il passato non solo non vogliono farlo passare ma vorrebbero tenerlo in ostaggio per distorcelo in maniera subdola» - annuncia un presidio di protesta davanti al Revoltella a partire dalle 17. I Giovani Democratici contestano intanto «l'espediente per fare propaganda politica di bassa lega». «L'organizzazione di una conferenza con Nolte - proseguono i Giovani democratici - ci pare un'inutile provocazione, che si sarebbe potuta evitare». I Giovani Democratici attaccano nel frattempo anche l'assessore regionale Alessia Rosolen che in collaborazione con alcune associazioni giovanili ha promosso una serie di iniziative intitolate "Oltre ogni muro": «Sicuramente sarebbe stato molto più corretto se nell'organizzazione fossero state coinvolte associazioni culturali rappresentanti di tutte le diverse sensibilità giovanili. Crediamo, inoltre, che nemmeno all'assessore Rosolen - chiude la nota - interessi una città scollegata dal resto dell'europa a causa delle evidenti incapacità di gestire parte della propria storia».

Ancora sulla conferenza di Nolte, dal canto suo il consigliere comunale dei Verdi per la pace, Alfredo Racovelli, annota intanto come «esistono in Italia e in Europa, molti storici di area liberale o comunque di centro destra che avrebbero potuto interpretare i fatti del 1989 in modo sicuramente differente, senza dichiarare che il nazismo è stata la risposta al bolscevismo».

Ernst Nolte

NUOVI INTOPPI SUI LAVORI ALL'HOTEL: LA CONCLUSIONE PREVISTA NON PRIMA DI FINE 2010

"Greif", i resti romani ritardano l'ampliamento

di FURIO BALDASSI

Più che un ampliamento, quasi una via Crucis. I resti romani trovati nell'area dell'Hotel Greif di Barcola stanno fortemente limitando l'intervento che dovrebbe aumentare la capienza dell'albergo. I tempi del privato come al solito vanno a collidere con quelli, infiniti, del pubblico. E a rimetterci è solamente l'unica struttura a cinque stelle presente in provincia, col titolare, Lucio Vudafieri, che quasi maledice, metaforicamente, il suo sbarco a Trieste.

IL CANTIERE

Vudafieri: «Terreno di risulta, dobbiamo rinforzare tutta l'area con dei pali aggiuntivi»

«La Soprintendenza – racconta – solo adesso ha aperto la procedura per chiedere il vincolo archeologico. Ma ci sono voluti mesi. La procedura è partita a febbraio ma la lettera è arrivata a settembre. Hanno tempo 120 giorni, a far data da allora, per mettere il vincolo, e dunque fino a fine anno. Abbiamo comunque concordato di andare avanti, perché il cantiere è già in forte ritardo».

Al momento la protezione consiste nella copertura dei resti - ormai, come vedremo, non particolarmente significativi - con un manto e uno strato di ghiaia. L'area archeologica non coincide ma confina con quella del cantiere e comunque interessa uno spazio di almeno 500 metri quadrati. «Ma già a fine Ottocento – racconta Vudafieri – le cose più preziose erano state portate via e depositate in una cantina del Comune e successivamente in un altro posto che non ricordo».

A fungere da vera memoria storica interviene allora Marzia Vidulli, conservatore archeologo del Comune che ricorda come i mosaici e la statua del Palestrita, i reperti più pregiati, siano posizionati nel Bastione Lalio di San Giusto già dal 2002, grazie anche a un finanziamento della famiglia Costantinides. «A fine Ottocento – ricorda – era stato effettuato uno scavo in tre proprietà private a Barcola ed erano stati individuati i resti di una grandissima villa marittima, con 22 stanze, portici, mosaici su ogni pavimento. Se ne era parlato molto sui giornali dell'epoca. Era già in condizioni disastrose perché risultava abbandonata nell'epoca di Nerone e subito svuotata. Probabilmente apparteneva a un militare, comunque un pezzo grosso, tanto che i mosaicisti erano stati fatti arrivare da Roma. Di quella costruzione è stata realizzata la planimetria ed esiste anche un modellino in gesso. Di sicuro – conclude la Vidulli – conservare i resti lì sarebbe stato impossibile».

In realtà quello della diciamo così, memoria storica, non è l'unico problema del "Greif", come ricorda ancora Vudafieri. «Durante i lavori ci siamo accorti – sottolinea – che il terreno su cui si opera è a sua volta un terreno di risulta. Già scavato, insomma. Ne è derivata la necessità di rinforzare tutta l'area con dei pali aggiuntivi, con le immaginabili ripercussioni sui tempi. Veramente disgrazia su disgrazia...».

Alla fine della giostra il progetto di ampliamento verrà a perdere un piano, «perché dopo la variante ci hanno concesso di elevare un 10 per cento in più in altezza, che non è sufficiente a coprire le dimensioni di un piano intero. I tempi? Speravo di concludere tutto entro quest'anno – ammette Vudafieri – ma adesso devo forzatamente parlare della fine dell'anno prossimo».

L'hotel Greif Maria Theresia: è l'unico cinque stelle presente oggi a Trieste

L'EX ASSESSORE REPLICA A PAOLETTI

Cosolini: sul Parco del mare la giunta Illy stanziò i soldi

«I soldi regionali garantiti dal sottoscritto per la Giunta Illy» a beneficio del Parco del mare «ma poi non "trovati" dai successori? Devo ricordare quanto ben noto al presidente camerale Antonio Paoletti e già riportato dal Piccolo: le norme in vigore al momento dell'approvazione del bilancio 2008 non consentivano l'iscrizione di poste nel bilancio regionale con beneficiario diretto (qui la Camera di commercio) né la destinazione di una posta a un progetto ancora non proprio definito». Così Roberto Cosolini replica a Paoletti, che ieri ha detto di avere «creduto» a Cosolini quand'egli, da assessore regionale della giunta Illy, «promise 15 milioni più altri 10 per la parte scientifica».

«Volendo contribuire all'avanzamento dell'iter inviai una bozza di accordo di programma a fine 2007 a tutti i soggetti interessati a seguito di un'apposita generalità di giunta individuando le risorse disponibili d'intesa con l'assessore al Bilancio nel capitolo 9.611 Fondi Fas con 15 milioni da utilizzare con accordo di programma. Di più non si poteva fare anche perché nulla era definito all'epoca circa l'effettivo trasferimento del mercato coperto in modo da rendere disponibile il sito in Campo Marzio». Ma ecco che a fine legislatura regionale, nel 2008, i giochi sono ancora aperti per la destinazione di quei soldi. «L'unica cosa che improvvisamente "sparisce" del tutto è la disponibilità dell'area visto che, come riporta il Piccolo il 25 luglio 2008, si apprende che il giorno prima il tavolo "tecnico" all'ente camerale ha "scoperto" che il sito non è così disponibile come sembrava visto che il Comune non è l'unico proprietario, ma ce ne sono tre».

«Conclusioni: i soldi all'epoca di Illy erano disponibili nella modalità consentita; non era disponibile invece il sito su cui si "progettava" da un bel po' senza aver acquisito una visura catastale e senza che mai alcuno dal Comune lo avesse detto» prima. Insomma a oggi «l'unica bozza di intesa fra le amministrazioni coinvolte pare essere ancora quella, ormai superata, che il sottoscritto inviò ai vari soggetti interessati due anni fa. Capisco l'amarezza di Paoletti - chiude Cosolini - ma non vorrei che la indirizzasse su obiettivi fuorvianti anche perché tre dei temi che ho indicato come strategici per Trieste - trasporti, siti inquinati, Parco del mare - hanno in comune che da un anno e mezzo, dall'allineamento dei pianeti di Centrodestra, invece che passi avanti se ne fanno all'indietro».

Roberto Cosolini

Oltre 200 persone all'inaugurazione di "Borbonese"

Oltre duecento persone hanno festeggiato sabato sera l'apertura del nuovo negozio Borbonese di Lucia Pieri, in via San Lazzaro 4. Un assortimento di alto livello, composto da accessori, borsette e scarpe: fra tutto questo la clientela potrà spaziare all'interno di questo nuovo spazio in pieno centro città.

All'inaugurazione, per ospitare la quale è stato appositamente allestito un grande gazebo dotato di riscaldamento, ha preso parte anche il sindaco Roberto Dipiazza. Ad allietare i tanti ospiti presenti, anche alcune canzoni suonate nell'occasione dal noto attore Jerry Calà e, dal punto di vista enogastronomico, qualche buona forchettata di risotto mantecato, alcuni sorsi di champagne e una serie di bicchieri di vin brulè, magari per scaldarsi un pochino.

Lucia Pieri con le figlie e il sindaco Dipiazza (Foto Bruni)

INCONTRO PUBBLICO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Crisi, l'analisi di Fiorella Kostoris

L'economista Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, professore ordinario all'Università La Sapienza di Roma, parteciperà quest'oggi all'incontro intitolato "L'attuale crisi economica italiana nel quadro europeo e occidentale", in programma dalle 17.30 nella Sala Maggiore della Camera di commercio.

L'appuntamento, che si inserisce nel ciclo di conferenze pubbliche curato dal Centro di Biomedicina Molecolare (Cbm) e da Il Piccolo per stimolare il dibattito su ricerca e innovazione, analizzerà la crisi economica, sia a livello italiana sia nell'ottica internazionale. All'incontro, moderato dal vicedirettore de Il Piccolo Alberto Bollis, parteciperanno anche Stefano Fantoni, direttore della Sissa e Maria Cristina Pedicchio, presidente del Cbm. I loro interventi saranno l'occasione per riflettere e discutere dell'importante ruolo della ricerca industriale e di base per lo sviluppo economico del Paese e soprattutto della città di Trieste. Relatore di spicco, come detto, sarà Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, recentemente inserita tra il gruppo di esperti valutatori dello European Research Council, importante organismo europeo che si occupa di finanziamenti alla ricerca, in particolare quella di frontiera.

L'evento odierno dedicato alle sfide dell'economia è l'ultimo di una serie di appuntamenti che hanno affrontato i temi delle nanotecnologie, dell'alimentazione, della medicina personalizzata e della genomica, seguiti con interesse da un folto pubblico. Anche l'incontro di oggi, come i precedenti, è gratuito e aperto a tutti.

PAURA IN MARE
AL LARGO DI DUINO

Era con un amico di Cormons che si è aggrappato all'imbarcazione

Scuffia il catamarano, rischia di annegare

Una donna di Sistiana è rimasta in acqua per 40 minuti, ma è salva

di CORRADO BARBACINI

È stata sbalzata in acqua mentre il catamarano sul quale si trovava con un amico si stava capovolgendo. È successo ieri attorno a mezzogiorno davanti alla costa di Duino. Per oltre quaranta minuti una donna di 40 anni residente a Sistiana ha nuotato spinta dalla corrente finendo sugli scogli nei pressi del Villaggio del Pescatore.

La donna è stata tratta in salvo dai poliziotti della squadra nautica che poco prima avevano praticamente assistito in diretta alla scuffiata del catamarano sul quale stava navigando. Fortunatamente la donna non ha riportato alcuna lesione. Ma le è stato riscontrato un principio di ipotermia. Resistere per quaranta minuti in acqua con onde alte oltre due metri e con mare forza 3 (la temperatura era di 14 gradi) non è un gioco da ragazzi anche se si indossa il giubbino salvagente. La donna è stata accompagnata nell'ufficio della squadra nautica al porticciolo di Duino dove ha potuto finalmente rifocillarsi e scaldarsi.

Un catamarano simile a quello che si è rovesciato a Duino

Il porticciolo di Duino dove ha sede la squadra nautica della polizia

Il salvataggio del caramarano è stato complesso. Il proprietario, un uomo di 40 anni di Cormons, è rimasto aggrappato e a cavalcioni a uno degli scafi mentre il vento lo spingeva verso la costa. Ha visto la morte in faccia. Sono stati interminabili momenti di paura.

All'intervento di soccorso hanno partecipato tutti i mezzi di soccorso disponibili in mare, tre vedette di cui una della polizia e le altre della capitaneria di porto oltre al gommone della squadra nautica di Duino.

A dare l'allarme per quella che avrebbe potuto essere una tragedia sono stati gli stessi agenti del gommone della squadra nautica di Duino. Ieri verso le 12.30 erano in mare in servizio di pattuglia. Un poliziotto ha visto che un catamarano all'improvviso a causa di una forte raffica ha scuffiato finendo con la vela in acqua e uno scafo verso l'alto. Il gommone ha diretto subito la prua verso la barca in difficoltà.

Dopo una decina di minuti il mezzo di soccorso è arrivato vicino al catamarano rovesciato. Su uno scafo c'era un uomo a cavalcioni. Ha raccontato agli agenti che la donna che era con lui era caduta in acqua e aveva paura che fosse annegata.

Immediatamente è scattato l'allarme. Il gommone si è diretto a tutta forza verso la costa seguendo la corrente. In breve gli agenti sono arrivati nei pressi del Villaggio del pescatore. Sugli scogli esausta e in stato di choc c'era la donna finita in mare dopo essere caduta dal catamarano. Mentre una volante della polizia l'ha accompagnata verso gli uffici della squadra nautica a Duino, il gommone ha ripreso il mare e si è diretto verso il catamarano che stava andava alla deriva. In pochi minuti la barca in difficoltà è stata raggiunta da una vedetta della polizia e da altri due mezzi della capitaneria di porto. La situazione stava precipitando anche perché il mare si stava progressivamente ingrossando. Per questo motivo dall'aeroporto di Venezia si è alzato in volo l'elicottero di soccorso. L'allarme è cessato dopo una decina di minuti.

Il catamarano con il proprietario a cavalcioni di uno scafo è stato praticamente accompagnato fino a Marina Julia dove attono alle 13 ha spiaggiato. Sano e salvo. È stato lo stesso proprietario a non voler abbandonare la propria barca cercando di portarla verso terra con i minori danni possibili. E così è stato. L'uomo infreddolito ma in ottimo stato di salute, come hanno spiegato i soccorritori, è stato quindi accompagnato a negli uffici della squadra nautica di Duino. Poi dopo aver raccontato l'accaduto e firmato i verbali è tornato a Marina Julia dove ha smontato il catamarano per farlo poi trasportare in un cantiere dove effettuare le riparazioni necessarie.

Nel pomeriggio la Vedetta della capitaneria ha effettuato un altro intervento davanti a Muggia. Da una barca era stato lanciato un allarme per un improvviso malore di uno degli occupanti. La barca è stata trainata fino alla costa dove l'uomo è stato soccorso da un'ambulanza del 118. Le sue condizioni non sono gravi.

IN CENTRO CITTÀ

Venditori ambulanti fermati dai vigili

La polizia municipale ha dichiarato guerra all'abusivismo commerciale, soprattutto nelle zone vicine al Cimitero.

Lo scorso pomeriggio, nell'ambito di questi controlli, una pattuglia ha bloccato in via dell'Istria un senegalese, S.A. le sue iniziali, di 59 anni, intento a offrire in vendita ai passanti braccialetti in filo, collane con perline e incenso. L'uomo, in regola con i documenti di identità personale, era privo di autorizzazione amministrativa alla vendita in forma itinerante. Sempre nell'ambito di questi controlli, nei giorni seguenti sono state sanzionate altre persone: cinque senegalesi, un romeno e un cittadino del Bangladesh. Quattro senegalesi e un romeno, tutti in regola con i documenti di identità, sono stati sanzionati perché mendicavano. Il senegalese, G.A. le iniziali, di 49 anni, titolare di licenza amministrativa, è stato invece sanzionato per aver effettuato la vendita in zona vietata.

SORPRESI IN CITTAVECCHIA

Pipì vietate: altre 5 sanzioni

Non bastano i costanti controlli della polizia municipale: c'è ancora chi insiste a considerare il centro cittadino una sorta di cloaca all'aperto.

L'ordinanza anti-pipì emanata dal sindaco Roberto Dipiazza, infatti, ha colpito ancora. Una pattuglia della polizia municipale ha sorpreso l'altra sera cinque persone a orinare in via San Rocco e in Androna del Pozzo. Sono stati bloccati cinque ragazzi: il più giovane di 22 anni e il più "anziano" di 25.

«Non ce la facevo più», si è giustificato uno dei fermati. Ma i vigili urbani non si sono impietositi di fronte alla presunta necessità. Hanno preso il blocchetto dei verbali e lo hanno compilato. L'indecoroso spettacolo era troppo evidente per poter chiudere un occhio. A tutti cinque sono state comminate le multe da 500 euro. In totale 2mila 500 euro. Somma che andrà nelle casse comunali.

BORSA E ZAINO DIMENTICATI DALLA DONNA SUGLI SCOGLI A BARCOLA

La credono morta, perlustrano la costa ma lei sta pranzando in casa propria

Un subacqueo dei vigili del fuoco mentre si immerge

Per ore l'hanno cercata nel mare davanti a Barcola temendo che fosse annegata. Si sono immersi i subacquei dei vigili del fuoco, le vedette della capitaneria e dei pompieri hanno intanto perlustrato la zona. Poi il lieto fine: la donna che tutti ormai credevano morta era a casa propria, in via Locchi, e quando sono arrivati i carabinieri stava tranquillamente pranzando.

L'allarme che ieri mattina ha mobilitato una trentina di uomini è scattato attorno alle 11, quando i vigili del fuoco della squadra nautica a bordo della motovedetta hanno trovato sugli scogli vicino al porticciolo uno zainetto e una borsa. Dopo pochi minuti sul posto oltre ai pompieri sono arrivati anche i poliziotti della squadra volante e i carabinieri della stazione di Miramare. Molti passanti che a quell'ora stavano passeggiando sul lungomare si sono fermati, incuriositi dalla inusuale mobilitazione.

Fin da subito si è temuto che la proprietaria di zaino e borsa fosse finita in mare scivolando dagli scogli. È stata fatta subito un primo accertamento in merito a eventuali segnalazioni di persone scomparse, ma nessuna denuncia di recentissima data risultava nei database della polizia né in quelli dei carabinieri.

Lo zainetto è stato aperto: all'interno c'erano un telefonino cellulare ormai inservibile e una carta d'identità praticamente illeggibile perché abbondantemente bagnata dagli spruzzi d'acqua. Dopo alcuni controlli il documento è risultato essere intestato a una donna di 36 anni, Romina E., residente in via Locchi (omettiamo volutamente il cognome per rispettare la privacy della donna).

La vedetta della squadra nautica dei pompieri ieri a Barcola. (Silvano)

Mentre i subacquei dei vigili del fuoco si sono immersi in mare, gli agenti della squadra volante hanno perlustrato tutta la zona cercando sugli scogli il corpo della donna.

Ma intanto i carabinieri hanno effettuato il controllo definitivo, andando direttamente nell'abitazione in cui risultava residente la donna. Ed è stato il colpo di scena. I militari hanno suonato il campanello e sono saliti fino al piano. Sulla porta hanno trovato proprio Romina E.. Si era appena alzata da tavola dove stava pranzando. I militari le hanno chiesto un documento e poi, una volta identificata, hanno spiegato a Romina E. che poche ore prima erano stati trovati una borsa e uno zainetto con un telefonino e la sua carta d'identità sugli scogli di Barcola. La donna incredula ha risposto che lo zainetto e la borsa le aveva perse qualche giorno fa, non si ricordava dove. Ha aggiunto anche che non aveva sporto denuncia perché in fin dei conti al loro interno non c'era nulla di valore. Non si sarebbe mai aspettata che per quella dimenticanza si mobilitassero tra poliziotti, carabinieri, marinai della capitaneria e vigili del fuoco: una trentina di persone in tutto. *(c.b.)*

Influenza A, partono oggi le vaccinazioni per i casi considerati a rischio

Una donna incinta si sottopone alla vaccinazione

Sarà in distribuzione da stamane il vaccino contro l'influenza A. Le circa 3000 dosi sono state già parzialmente somministrate a medici e sanitari di strutture ospedaliere pubbliche e private, medici di famiglia e pediatri, medici specialisti e della Guardia medica e poi, seguendo una scaletta precisa, agli operatori delle strutture residenziali per anziani, disabili, tossicodipendenti, e ai farmacisti. vaccino garantito anche a donne in gravidanza, tra il secondo e terzo trimestre di gestazione, e ai bambini con fattori di rischio (come si è visto tra i più colpiti in questi giorni) tra i 6 mesi e i 17 anni.

Da oggi oltre che al Dipartimento di prevenzione il vaccino sarà somministrato anche ai bambini da zero a 6 anni considerati a rischio. Dovranno recarsi nei quattro distretti sanitari di via Stock 2 (040 3997863 e 040 3997859), via Vespucci 7/1 (040 3995527), via Valmaura 59 (040 3995812, 040 228884, 040 274934) e via Sai 7 (040 3997214) previo appuntamento telefonico. Per vaccinarsi è necessario telefonare ai numeri indicati per prendere appuntamento ma bambini e adolescenti saranno vaccinati solo su richiesta del pediatra o di un medico di fiducia che certificherà la specifica patologia del piccolo paziente. Altrettanto vale per le donne in gravidanza: si devono presentare con il certificato del ginecologo di fiducia. Tutte le categorie "a rischio" per le quali è consigliato il vaccino, all'arrivo nell'ambulatorio dell'Azienda sanitaria dovranno firmare un consenso informato, ovvero una nota informativa sul vaccino realizzata dal ministero. In più, dovranno nello stesso momento firmare un'autocertificazione sul proprio stato di salute.

A metà gennaio, potranno chiedere la vaccinazione anche le persone sane che fanno parte di categorie professionali di servizio pubblico, nonché i bambini e giovani non a rischio di età tra i 2 mesi e i 27 anni.

SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

«Frana di via Valerio, la palazzina è in sicurezza»

«Abbiamo paura, dopo la frana che ha fatto sparire parte del nostro giardino ogni rumore ci mette in allarme. Chiediamo, vista la qualità del terreno, che si riduca l'impatto del nuovo complesso residenziale della Immobiliare Giemme spa, dai previsti cinque piani più mansarda e parcheggio sotterraneo, a tre».

Così si è espressa la signora Nilde Zerial, abitante nella palazzina di via Valerio 81 che nel maggio scorso ha avuto la brutta sorpresa di trovare una voragine al posto del proprio giardino, mentre l'abitazione aveva subito danni alle murature e ai pavimenti dello scantinato. Inizialmente, quanto alle responsabilità dell'accaduto la colpa era stata data sia all'edificabilità consentita dal Piano regolatore vigente che alla speculazione edilizia. È stato poi assodato invece che a provocare la frana era stata un'attività «troppo intensiva» del cantiere sottostante l'edificio, dove appunto l'impresa costruttrice, che opera per il Gruppo Giemme spa, sta edificando un complesso abitativo.

Questo ha spiegato ieri, nel corso d'un sopralluogo della Commissione consiliare urbanistica voluto per far chiarezza sulle responsabilità del consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli, il geologo del Comune Giorgio Tagliapietra: «Le due famiglie che abitano la palazzina di via Valerio non devono più temere in quanto la sua stabilità è stata potenziata con dei micropali. L'impresa costruttrice che ha provocato il danno non aveva tenuto conto della tipologia del terreno denominato flysch, cioè un terreno roccioso con zone di sedimenti di terra che possono essere franosi».

«Per questo motivo - ha aggiunto il dirigente comunale Carlo Tosolini - la zona è edificabile, ma sempre seguendo criteri di continua verifica nella fase esecutiva e adeguando l'attività alla situazione, con uno sbancamento di circa 4 metri alla volta, e non 40 o più».

La frana avvenuta lo scorso maggio

Il presidente di Commissione Roberto Sasco ha puntualizzato che l'edificazione del complesso difficilmente potrà subire delle riduzioni in quanto tutto risulta in regola con il dettato del Piano regolatore, al quale solo con l'attuale variante in adozione si sono portate delle modifiche, diminuendo le volumetrie: «Ma il vero problema che resta in piedi - ha detto Sasco - è la questione viaria. Troppi edifici sono stati eretti e tutti gravitano sulla via Pagliaricci, stretta e tortuosa. A breve, con l'ultimazione dello stabile in questione, c'è da temere un eccessivo appesantimento della viabilità». Per questo la commissione effettuerà a breve un sopralluogo in via Pagliaricci, proprio sotto la via Valerio, tra la villetta danneggiata e il nuovo complesso.

Daria Camillucci

L'INTERVISTA
IL PERSONAGGIO

di MATTEO UNTERWEGER

Qui a fianco, un'intensa espressione di Rossella Gerbini. A destra, con Roberto Dipiazza

LA FIRST LADY DELLA POLITICA CITTADINA

«Il problema principale di questa città è la flessione dei triestini su se stessi: qui la gente tende ad accontentarsi»

Gerbini: «Illy e Dipiazza restano il meglio»

«Abbiamo un momento speciale, a colazione. Tanti fiocchi e tante brioches»

Tra pubblico e privato. Perché dietro ogni grande uomo, nel caso il sindaco Roberto Dipiazza, c'è sempre una grande donna: Rossella Gerbini, la sua compagna. Architetto, in politica con la Lista Illy. E oggi first lady triestina.

Architetto Gerbini, come vive il ruolo di first lady cittadina del centrodestra una donna con un passato politico nel centrosinistra?

Serenamente, perché l'esperienza con Riccardo Illy in Comune è stata straordinaria. La lista civica era un assieme di professionisti, non di politici. Quel periodo mi ha insegnato tanto in fatto di capacità di gestire i rapporti con le altre persone e le emozioni.

Scusi, ma lei vota a sinistra o a destra?

Decisamente a destra, o meglio centrodestra. Provengo da una famiglia liberale, e mi sono avvicinata a quella visione. Anche se nella vita gli aspetti storici contrastanti coincidono più con le persone e i temi del momento, più che con un partito politico.

Dipiazza l'ha sempre votato?

Sì, da quando si è candidato. Prima avevo votato Illy. Scegliendo sempre la persona, sia chiaro. Ho avuto la fortuna di vivere i due sindaci più importanti della città: Illy, una grande mente, con una capacità di vedere l'aspetto internazionale di Trieste che forse oggi è particolarmente vero. Poi, non gli è stato possibile ricandidarsi. Roberto Dipiazza, in quel momento, identificava il sindaco ideale, vicino alla gente, con una capacità gestionale tale da riuscire a mettere la città in resa. A far sì, per esempio, che fosse presentabile per la candidatura a ospitare l'Expo.

Crede di essere stata penalizzata o agevolata dal punto di vista lavorativo dal suo legame con il sindaco?

Non posso avere incarichi pubblici. Ed è una cosa di cui soffro perché penso che avrei potuto dare una partecipazione attiva come professionista. Né assessore, quindi, né affidamenti di lavori: bisogna accettare questa situazione, ci sarebbe un conflitto di interesse. Ma, d'altro canto, ho grandi opportunità in termini di rapporti istituzionali, anche internazionali, che bilanciano aspetti che possono essere negativi.

Però, il fatto di essere più nota di altri, potrebbe aver facilitato le commissioni arrivatele dai privati?

No. Ho lavorato a Firenze, vinto concorsi a Il Cairo, operato in Burkina Faso. E, a Trieste, ricordo il parcheggio di via Fabio Severo, l'ex Stock, trasferimento della Stock stessa in zona industriale. Tutti lavori effettuati prima di conoscere Illy e Dipiazza. Ho una mia vita professionale precedente.

A proposito, nutre rimpianti rispetto alla riqualificazione dell'ex Stock?

Il progetto, in origine, era molto più importante e significativo. Il risultato è stato invece un assoluto fallimento. La colpa è stata di un trascinamento burocratico e politico, volto ad avere il consenso del rione. Alla fine, la volontà del singolo ha creato 15 anni di ritardo per un progetto ridotto al minimo, finito nelle mani di persone culturalmente non all'altezza della situazione. E non ha premiato il rione: prima avrebbe dato parcheggi e giardini.

E delle Rive, il cui aspetto si avvicina a molte delle sue idee legate all'incarico datato 2002 e affidatole dall'Autorità portuale?

Un risultato straordinario. All'epoca non c'erano le condizioni economiche per affrontare la possibilità del sottopasso di piazza Unità e la captazione dei parcheggi interrati, vero obiettivo del rifacimento del waterfront.

IL CARCIOTTI

Il palazzo ha bisogno di un restauro e il progetto Cervesi è corretto. Ma l'uso dipende dalla politica

Lei è un'esperta in restauri, che dice del momento di impasse che vive palazzo Carciotti?

Non so se sia uno stop. Non lo leggo come tale, né come un ripensamento. Il palazzo ha bisogno di un restauro, l'uso è un problema cui devono rispondere la politica e le amministrazioni. Il progetto di Francesco Cervesi è molto bello, corretto, che poi trovi un riscontro di strategia economica non posso dirlo io.

Come si può sposare la ricerca del moderno con i vincoli sulle strutture esistenti?

Ho fatto da consulente alla Maltauro per il recupero del Magazzino 26 in Porto vecchio. La parte storica può essere restaurata al meglio e convivere con la tecnologia: non c'è una nuova architettura, ma solo delle novità che consentono forme innovative. Contemporaneo e antico assieme: c'è e si vede in tutte le città del mondo.

Parliamo dei problemi di Trieste. I collegamenti in primis?

Sì, ma è un problema italiano. Personalmente credo che l'Alta velocità vada fatta, assolutamente. Ma il problema principale della città è la flessione che il triestino ha su se stesso. L'incapacità di stare ai ritmi, non parlo di voglia di lavorare: fuori da qui, si vuole vivere meglio mentre il triestino tende ad accontentarsi. Per questo, certe questioni restano in sospeso per anni. Poi, noi godiamo di un benessere straordinario: fermi nelle banche di Trieste ci sono dei capitali immensi. Nel mio lavoro, mi scontro quasi ogni mese con ereditieri che hanno in città 40-50 appartamenti, in degrado o affittati. In qualsiasi altro posto, la gente li avrebbe fatti fruttare.

Torniamo al sindaco. Quanto di lei c'è dietro alle scelte di Roberto Dipiazza?

Se gli dò qualche suggerimento? Ovvio che sì, ma non si dice... In ogni caso, la sua peculiarità non è la simpatia, il modo comunicare: è un uomo particolarmente intelligente, ha capacità di sintesi e sa andare subito al problema, pensa più veloce degli altri. E poi, sa prendere il meglio di ognuno, ragiona come faceva in azienda: questo lo assumo o no Probabilmente ha fatto così anche con me: gli serviva un architetto per rimettere a posto l'urbanistica cittadina e ha pensato che averne uno in casa non gli costasse niente... *(ride)*

Lei aveva conosciuto Dipiazza vent'anni prima del vostro incontro fatale: se lo ricorda?

Tornavo da Firenze. Un'amica vi aveva avvisato di una conferenza sui castelli del Friuli Venezia Giulia a Muggia, a cui c'era Roberto. Quando sono entrata in sala, nonostante fossero vent'anni che non mi vedeva, ha spalancato le braccia davanti a tutti. Io mi sono messa a ridere e ho pensato: ma guarda che spudorato questo. Poi abbiamo bevuto un caffè assieme e siamo usciti a cena. Da lì, altre uscite ed eccoci ancora assieme.

A casa parlate di lavoro?

No. Cechiamo di evitare. Discutiamo delle mie passioni: i viaggi, le città culturali, la pittura. E di quelle di Roberto: la caccia, ad esempio, o la storia moderna, di cui lui sa tutto. Io invece conosco tutto di quella antica, fino alle soglie del Novecento. E abbiamo un momento speciale.

Quale?

La prima colazione, l'attimo in cui ci incontriamo. Un appuntamento molto francese: elegantissimo, tanti fiocchi, molte brioche. La preparo io.

E lui?

Ogni tanto il caffè me lo fa.

Senta, ma questo sindaco avrà pure qualche difetto?

Diciamo che lui ha imparato a trattenere queste battute alle volte eccessive. Cosa che invece Berlusconi ancora non ha imparato a fare. Roberto, poi, è un perfezionista, in azienda addirittura all'eccesso. Ed è un tipo allegro, vivace, ma vive anche momenti di grande silenzio, in cui pensa e cerca una soluzione ai problemi che, da sindaco, lo riguardano a 360 gradi.

I silenzi, appunto: negli anni c'è stata qualche scelta che gli ha tolto il sonno?

Tanti argomenti delicati, da discutere non solo con l'opposizione ma con la sua maggioranza. Però lui è uno che non molla mai. L'ultimo dispiacere l'ha provato per la questione dell'assessore Bandelli: avevano anche un rapporto personale.

IL LAVORO

Soffro il fatto di non poter avere degli incarichi pubblici: potrei contribuire

Scaduto il suo mandato nel 2011, cosa farà Dipiazza?

Beh, prima cercherà di chiudere al meglio le partite aperte per la città. Dal Porto vecchio, ritenuto la chanche principale per il rilancio di Trieste, a tutti i grandi interventi previsti, a partire dal nuovo Acquario. Poi, se avrà voglia, continuerà a fare il commerciante, il contadino e il cacciatore.

E il presidente del Porto, no?

Non lo so.

Chi è il suo erede ideale per il Municipio?

Non riesco a identificarlo. Forse si risolverà tutto con la costruzione di un delfino che capirà quali sono i venti degli ultimi 7-8 mesi prima delle elezioni. Sono quelli che contano.

Il suo politico di riferimento in ambito nazionale?

A me piace molto Berlusconi, ha una grande capacità di chiudere le cose ed è dotato di una simpatia travolgente. Poi, c'è Tremonti: mi ricorda i classici geni primi della classe, che però sanno anche dire la barzelletta al momento giusto. E poi magari scopri che ballano pure il tango.

Favorevole al rigassificatore?

Sì, va risolto il problema dell'approvvigionamento energetico. Se lo si fa senza conseguenze in termini di impatto ambientale, è una grande opportunità.

Lei è nata in una famiglia legata al settore del commercio, cosa ne pensa dei commercianti triestini?

Hanno vissuto momenti di opulenza. Ora mancano negozi monomarca di grande nome. Ci sono commercianti che puntano sulla qualità ma Trieste non è una città semplice: il triestino ama muoversi, andare a comprare fuori.

Un ultimo salto indietro, alla politica: questo grande centro che si profila con Casini, Rutelli, è la strada giusta?

Discorsi del genere mi hanno stufato. Meglio andare a cena, io e il sindaco, in un posto riservatissimo come sempre, dove sentirci protetti. E gustarci del pesce crudo, il piatto preferito da Roberto Dipiazza. Oltre al musetto di Pepi S'ciavo, ovviamente...

IL PROGETTO DELL'ARCIGAY SARÀ PRESENTATO OGGI AL LICEO DANTE

A scuola per combattere l'omofobia

Una serie di incontri mirati a ridurre e prevenire il pregiudizio sociale

Diffondere valori e pratiche educative per ridurre e prevenire il pregiudizio sociale verso gli omosessuali. Questo si prefigge il progetto "A scuola per conoscerci. Isolamento sociale, bullismo e omofobia: strategie d'intervento in ambiente scolastico", promosso con il contributo della Regione e rivolto principalmente al triennio delle scuole superiori del Fvg con due incontri di due ore ciascuno.

Il progetto del circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste, in collaborazione con Arcigay "Nuovi passi" e Arcilesbica di Udine, nasce dalla volontà di dare una formazione sensibile nei principali ambiti di sviluppo della personalità: scuola e famiglia. «Nel nostro disegno - spiega Maria Ginaldi, presidente dell'Arcobaleno - ciò rappresenta il naturale prosieguo dell'iter iniziato nel 2008 con il progetto per insegnanti "Educare al rispetto e alle diversità", che esponeva il problema del bullismo omofobico e dava utili strumenti per affrontare i problemi di identità di genere dei giovani».

Maria Ginaldi, presidente del Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste

"A scuola per conoscerci", attività coordinata dal responsabile scuola del circolo Arcobaleno Davide Zotti, prevede la partecipazione di volontari delle associazioni e di esperti in ambito psicologico ed educativo. L'iniziativa ha debuttato di recente in una classe quarta del liceo Carducci, con l'adesione di tutto il collegio docenti. In orario curricolare, i presenti hanno potuto dialogare su omofobia e isolamento sociale, esponendo dubbi e personali esperienze. Sono stati visionati numerosi spot stranieri sulla lotta all'omofobia. Sarà ora compito dei ragazzi portare al di fuori della scuola il tema e ideare un manifesto, uno spot o una campagna, in vista della giornata mondiale della lotta contro l'omofobia, fissata ogni anno il 17 maggio: in questa data, nel 1990, l'Organizzazione mondiale della sanità ritirò l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali.

Oggi intanto alle 18 nell'aula magna del liceo Dante si terrà la conferenza "Omofobia: conoscere, riflettere, intervenire" per la presentazione ufficiale del progetto. Nella conferenza - che verrà riproposta a Udine, Staranzano e Pordenone - verranno presentati i risultati dalla ricerca condotta da Giovanni Battista Flebus e da Margherita Bottino, "Benessere psicofisico e omofobia interiorizzata delle persone con diverso orientamento sessuale nel Fvg" mirata a capire quale sia il reale problema, delineandolo e cercando di intervenire nel suo risolvimento.

«Vi è una tolleranza combattuta nei confronti delle persone omosessuali. A Trieste ad esempio non c'è un tabù, né si sono verificate aggressioni di carattere omofobico come recentemente in altre città italiane, ma dire che si sta bene è ostentare fiducia eccessiva - rivela Maria Ginaldi -. La visibilità è un problema arduo da sbrogliare, uscire pubblicamente è difficile, in quanto vi è una sorta di ricatto sociale nei confronti del diverso orientamento sessuale: tutto procede bene finché non se ne parla apertamente. Perché il pregiudizio, seppur silente è concreto. Pertanto mimetizzarsi, purtroppo, a volte risulta un compromesso per il quieto vivere, costringendo a una condizione a volte svelata a metà o totalmente celata. Il nostro compito è cercare di risolvere il problema alla base di questo disagio».

L'associazione Arcobaleno, fondata 15 anni fa, vuole esser un punto di riferimento sul territorio, un aiuto concreto che si manifesta nel rispondere alle domande più semplici, fino al sostegno. È un punto-accoglienza aperto a tutti: la sede del circolo è via Pondares 8, tel 040.630606; 349.0582092, email: trieste@arcigay.it.

Sara Giroldo

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA DOMANI AL MUSEO DI PIAZZA VITTORIO VENETO

Mezzemaniche e signorine, fotografie e documenti su cinquant'anni delle Poste

Materiali d'archivio ripercorrono l'epoca non "virtuale", quando l'Italia comunicava con telegrafi ed espressi

Il palazzo delle Poste nella storica piazza Vittorio Veneto

Quanta nostalgia nelle foto in bianco nero. Sembrano appartenere a un'epoca ancora più remota di quella prima metà nel 1900 a cui appartengono. La rivoluzione tecnologica informatica, computer e schermi al plasma creano uno stacco ancora più marcato da quelle immagini che parlano di un passato postale fatto di telegrafi e espressi, vaglia e pacchetti attraverso i quali gli italiani scambiavano pensieri, idee, doni, lavoro.

"Mezzemaniche e Signorine - Cinquant'anni di storia postale per immagini (1900 – 1950)", racconta silenziosamente storie di un'Italia diversa, meno virtuale, più concreta, prossima alle persone che la vivevano. La mostra fotografica, che sarà inaugurata domani, alle 11, è stata allestita al **Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa** di piazza Vittorio Veneto, a cura di Mario Coglitore e Chiara Simon, assieme all'assessorato alla Cultura del Comune.

La mostra fotografica e documentale, realizzata con materiali d'archivio di Poste Italiane, è stata divisa in diverse sezioni. Una è stata dedicata alle operose "signorine", le impiegate postali che affollavano le sale telegrafiche, gli uffici amministrativi, i diversi reparti per la lavorazione delle corrispondenze e dei pacchi. Un'altra invece alle "mezzemaniche" del diligente impiegato postale. Altre foto sostanziano i "luoghi" delle poste, palazzi e strutture utili a lavorare lettere e oggetti da spedire.

Un interessante spazio è stato riservato alla documentazione delle poste costruite nelle colonie d'oltre mare. Ci sono ancora immagini che illustrano la posta militare, tanto cara a coloro che sui diversi fronti esponevano la propria vita per la difesa della Patria. E infine c'è una sezione dedicata ai mezzi di trasporto e di lavoro che servivano per la consegna della posta.

"Mezze maniche e Signorine" è una rassegna che aiuta a comprendere come le Poste Italiane abbiano contribuito alla comunicazione tra i cittadini, alla continua costruzione di nuove reti di conoscenza che hanno aiutato una grande comunità a farsi conoscere, a esprimersi, a scambiare opinioni. La rassegna sarà visitabile dall'11 novembre al 5 dicembre compreso, con orario 9-13 dal lunedì al sabato. Per informazioni, il telefono è lo 040/6764294, l'email museopostaletrieste@posteitaliane.it (m.l.)

Le "signorine" delle Poste al lavoro in una sala telegrafica del 1949

A BORGO GROTTA ARPA E LATRATI

Veronese in un concerto da cane

Michele Veronese si esibirà oggi con il suo cane Al

" **Storie di animali e boschi"**, un concerto **per arpa celtica e cane. Stasera, nella Sala Dom Brisciki di Borgo Grotta Gigante, alle 20.30**, nell'ambito della rassegna "Musica Senza Frontiere - Adriatic Festival", è di scena il duo musicale più atipico del panorama artistico locale, costituito da **Michele Veronese (arpa e violino) e dal suo cane Al**, diminutivo di Alfonso Jhonson. Non si tratta di una nuova proposta dal sapore di cabaret quanto di un'invenzione dello stesso Veronese, poliedrico musicista e compositore triestino, impegnato in una estemporanea campagna animalista disegnata a suon di ballate e racconti, alcuni dei quali estrapolati dalla vita reale.

Il concerto di oggi porta alla ribalta i brani composti da Michele Veronese nell'arco dell'ultima estate, quasi una sorta di "album-concept" caratterizzato dalle vicende, spesso fiabesche, di cani, ragni, api, cavalli e altri abitanti di boschi e foreste.

La presenza sul palco dell'Adriatic Festival di Al, il meticcio dal mantello bianco e arancio adottato da Michele Veronese, non è solo simbolica. Il cane ha infatti già "lavorato" a fianco dell'artista triestino nell'ambito dell'album "Butsudan" del 2008, scandendo con alcuni latrati dei passaggi del brano "4 Paws", dedicato ai temi della eutanasia animale.

Dal vivo pare sappia fare di meglio e pur cantando da cane vuole dimostrarlo stasera, coadiuvando il leader dei Gween e contrabbassista dell'Orchestra del "Verdi".

Francesco Cardella

La schizofrenia raccontata con amore

Presentato il romanzo "Dopo di te il diluvio" di Maria Novella dei Carraresi

Non sono un esperto e non sono un letterato. Così ha esordito lo scrittore triestino Pino Roveredo nel presentare, giovedì, alla libreria Mondadori di via Cavana, il libro di **Maria Novella dei Carraresi "Dopo di te il diluvio" (edizioni Marsilio, pagg. 239)**. «Non conosco l'autrice – ha proseguito – l'ho voluta conoscere attraverso la sua scrittura: i miei sono solo giudizi emozionali». E ha sottolineato di aver incontrato nella protagonista del libro, la quarantenne Anna, una grande donna che porta addosso una sofferenza estrema. Una donna che ama, ama qualsiasi cosa, anche gli alberi, e ama quelle sue dodici creature avute da due mariti di cui il secondo, Jean, è uno schizofrenico che «tratta la vita con la dolcezza della poesia». Libro, "Dopo di te il diluvio", in cui si parla molto di affettività, con temi anche scabrosi, quali l'incesto.

Nel suo intervento, che si è sviluppato via via in una sorta di dialogo con Roveredo, Maria Novella dei Carraresi – veneta, ora residente a Venezia, instancabile viaggiatrice; coreografa e ballerina, amante della musica e della poesia –, dopo aver detto di sentirsi commossa di essere a Trieste («io ho un po' di sangue triestino») e onorata di trovarsi accanto a Roveredo che potrebbe essere uno dei protagonisti delle sue pagine, ha precisato che questo libro d'esordio – già presentato a Firenze, Roma, Padova, e che prossimamente verrà proposto a Parigi e tradotto in francese – nasce, come idea, sulle coste della California, ove lei stessa ha vissuto diversi anni. Ma la vicenda si svolge a Valdoro, sui colli Euganei.

Maria Novella dei Carraresi alla "Mondadori" con Pino Roveredo (f. Lasorte)

La trama è un po' atipica. "Dopo di te il diluvio", infatti, è un noir tratteggiato da una forte presenza della personalità umana. Sono gli emarginati i protagonisti del mio libro – ha detto –, «emarginati che credono nella voglia di essere se stessi sino in fondo». Personaggi «che portano il bagaglio di una storia impressionante».

Un noir, in cui c'è anche senso dell'humour, c'è sesso e passione: è il racconto di una vita insomma, che si intreccia alla storia di altre vite. E in particolare, è la figura di Jean che l'autrice ha amato (ha appassionato pure me, ha detto Roveredo), perché lei stessa ha conosciuto molte persone con il disturbo bipolare di cui il suo personaggio è affetto.

Riguardo il titolo del libro poi, l'autrice, ha voluto dare un'accezione altruistica al celebre «Dopo di me il diluvio» pronunciato da Luigi XV, perché per lei nei rapporti interpersonali o nelle situazioni di vita, è sempre «l'altro» che provoca o stimola il cambiamento.

La presentazione di questo libro è stato il quinto, e ultimo, "Incontro con l'autore" promosso per quest'anno dalla libreria Mondadori (ha aperto la sede il 19 aprile scorso), che ha organizzato per novembre, dal 7 al 25, ancora una manifestazione: **una mostra di pittura di Graziella de Comelli Tretjak e Luigi Marocchi**.

Grazia Palmisano

UN LIBRO DELL'EDITORIALE SCIENZA

I quattro fratelli Sartorio fanno da guida ai bambini nel loro museo

C'era una volta... la voce dell'infanzia. Una mostra di due anni fa ha ispirato "L'ABC del Sartorio", il nuovo libro per bambini a cura della casa editrice triestina Editoriale Scienza. Complici i quattro fratelli Sartorio, a narrare la storia del museo che porta il loro nome sono le autrici Daniela Derossi, Susan Petri e Anna Pettener, presentando ai più piccoli il mondo dell'arte e della cultura. Con un approccio creativo e interattivo, le colorate pagine del libro-guida seguono un alfabeto creato ad hoc, in cui il museo prende vita tra giochi, disegni e letture. L'iniziativa prevede anche un weekend di **"Laboratorio per bambini curiosi d'arte" e visite guidate ai musei, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dei bambini (20, 21 e 22 novembre)**.

«Anche se ha tutte le caratteristiche di un libro - racconta il direttore dell'Area Cultura e Civici musei di storia ed arte Adriano Dugulin - "L'ABC del Sartorio" è invece un codice magico per entrare in un mondo diverso. Non più in un museo freddo e inanimato, ma un luogo che ti coinvolge profondamente». Fondamentale poi, nella realizzazione del libro, è stata la collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune: «Si tratta di un'affascinante idea strategica che pensa al futuro, alla conoscenza e al gusto di leggere e frequentare i luoghi della cultura in modo leggero e giocoso», afferma l'assessore Massimo Greco.

Resciniti, Dugulin e le tre autrici del libro "L'abc del Sartorio" (f. Lasorte)

Le tre autrici, assieme alla madrina Fulvia Costantinides, hanno raccontato, in occasione della presentazione del libro, la loro esperienza formativa attraverso un creativo percorso di dialogo e d'incontro con i più giovani. «La nostra intenzione era quella di cambiare il punto di vista delle nuove generazioni, che hanno difficoltà a identificarsi con i quattro fratelli Sartorio - ha spiegato una delle autrici - abbiamo quindi deciso di trasformare Giuseppe, Alberto, Paolina e Carolina in bambini di oggi, pronti a guidarci a fare visita alla loro casa». «Hanno così conferito un valore in più, ossia quello della fantasia - ha aggiunto il conservatore dei Civici musei di storia ed arte, Lorenza Resciniti - stimolando i bambini ad osservare diversamente gli oggetti comuni, ritenuti lontani, austeri e poco accoglienti».

Condividendo l'importanza di un rinnovato rapporto tra presente e passato, il direttore Dugulin ha infine consigliato di «immettere qualcosa di strano e nuovo in un contesto antico per creare stupore e dare un senso di sfida alle reazioni dei bambini di oggi». E, strada facendo, magari anche a tutti noi, bambini di ieri.

Izabel Dejhalla

9 NOVEMBRE

- **IL SANTO**
  Sant'Oreste
- **IL GIORNO**
  È il 313.o giorno dell'anno, ne restano ancora 52
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.41
- **LA LUNA**
  Si leva alle 23.29 e cala alle 12.58
- **IL PROVERBIO**
  Chi parla semina, chi tace matura.

IL PICCOLO

9 novembre 1959 *di R. Gruden*

● Anche quest'anno, legna da ardere al prezzo ridotto di lire mille al quintale, 3 q pro capitel, a favore di disoccupati, pensionati con non più di 24.000 lire mensili, vedove e orfani di guerra e di caduti sul lavoro.

● Quest'oggi, l'Opera nazionale maternità e infanzia inaugurerà un nuovo consultorio pediatrico a Sistiana, portando a 21 i consultori pediatrici dell'Onmi della provincia, per densità la più alta d'Italia.

● Si avviano a conclusione i lavori, al Castello di Duino, del «Seminario» di studi internazionali sul tema «La Ceca e la sua influenza sulle industrie siderurgiche e miniere europee».

● Un genitore allarmato scrive che in un istituto superiore, durante gli intervalli, dei ragazzi degli ultimi anni invitano i più piccoli a dare la loro adesione a una determinata associazione politica.

● Appaltati nei giorni scorsi lavori di costruzione del muro frangi onda, che unirà il porticciolo di Barcola a quello di Cedas. Il tratto interessato è di 590 metri e la spesa preventiva è di 26 milioni di lire.

FARMACIE

■ **DAL 9 AL 14 NOVEMBRE**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 18	tel. 040-7606477
via di Servola 44 (Servola)	tel. 040-816296
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-9221294

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 18	
via di Servola 44 (Servola)	
piazza Libertà 6	
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-9221294

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Libertà 6	tel. 040-421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

ESPERTI A CONFRONTO

Giornata degli archivi

Prende il via **oggi, alle 9 all'ex Jolly Hotel**, la diciannovesima edizione dell'**International Archives Day**, la giornata internazionale dedicata ai molteplici aspetti dell'archivistica. Gli archivi del XX secolo è il tema dell'assise, che in due giorni, fino a domani, riunirà a Trieste quaranta esperti provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Germania, Bosnia, Regno Unito, Polonia, Austria, Montenegro, Bulgaria, Russia, Spagna, Kosovo.

Organizzata dall'Archivio di Stato di Trieste diretto da Grazia Tatò, e dall'Istituto internazionale delle scienze archivistiche di Trieste e Maribor, la giornata si conferma come uno degli appuntamenti più importanti del settore, mettendo Trieste al centro della riflessione sui problemi legati alla conservazione e trasmissione delle memorie, dagli aspetti tecnici di conservazione e catalogazione dei documenti, a quelli legislativi, a quelli legati all'accesso alla professione. Nell'era informatica e del digitale la conservazione delle memorie scritte e fotografiche, apre tutta una serie di prospettive e pone nuove questioni che saranno al centro dei numerosi interventi. Gli atti del convegno sono già pubblicati nel volume 19 di "Atlanti" la rivista di teoria e pratica archivistica moderna (Trieste 2009).

Grazia Tatò, direttrice dell'Archivio di Stato di Trieste

MATTINO

● **MOBILIERI DI FIDUCIA**
Oggi alle ore 10.30, alla Sala Maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, convegno di presentazione di «Home Feeling-Mobilieri di fiducia».

● **I CADUTI DEL '53**
L'amministrazione comunale ricorderà oggi i giovani concittadini caduti nei «fatti del '53» con una messa che sarà celebrata alle 9, nella chiesa nuova del cimitero di Sant'Anna, dal vicario generale della diocesi, mons. Giampaolo Muggia. Seguirà la deposizione di una corona d'alloro.

POMERIGGIO

● **TAVOLA ROTONDA**
Tavola rotonda «Occasioni di aggregazione», oggi alle 15.30 nella Sala Giubileo di Riva 3 Novembre 7, nell'ambito della mostra fotografica «A bordo della macchina del tempo» di Comune e Associazione Aris.

● **GENS ADRIAE**
Gens Adriae comunica che la conferenza di Elsa Fonda su «La mia Pirano» preannunciata per oggi, alla Barroncini, è sospesa. Per informazioni rivolgersi allo 040/368017.

● **PRO SENECTUTE**
Sono disponibili gli ultimi posti per la festa delle castagne che si terrà mercoledì 11 novembre. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica, 47 alle 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

● **ARTE DI ASSISTERE**
Questa sera, alle 18, all'Arac del Giardino Pubblico, inaugurazione della mostra fotografica «L'arte di assistere» e premiazione dei vincitori. La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Fotografico Triestino da un'idea dell'Ipavsi. Fino al 13/11 con orario 14-19. Ingresso libero.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 -VII p.) per il ciclo «Appuntamenti con la storia» a cura di Roberto Gruden si terrà la conferenza «Battere il tempo. I 75 anni del Trio di Trieste»; relatore Sergio Cimarosti con proiezione video di Claudio Sepin.

● **IL LIBRO DI ALESSI**
Oggi alle 18,30 alla Sala del Ridotto del Verdi verrà presentato il libro di Rino Alessi «Piero Cappuccilli, un baritono una leggenda». Presenti tra gli altri, oltre a Giorgio Cesare che dialogherà con Alessi, anche il figlio di Cappuccilli, PierPaolo che si esibirà al pianoforte.

● **IL BAMBINO NEGATO**
Oggi alle 17.45 nella Sala «Matteucci» - Centro Servizi Volontariato in Galleria Fenice n. 2, III piano Stefano Martinolli, medico - bioeticista, tratterà il tema: Il bambino negato. Info: al n. 040/396644.

● **MUSEO DEL MARE**
Oggi alle 18 al Museo del Mare, appuntamento con «Trieste, una storia scritta sull'acqua». Protagonista dell'incontro sarà il volume: «I lazzaretti della città di Trieste - rilievi e ricerche sulle architetture dei centri di controllo sanitario e commerciale tra settecento e ottocento» (Edizioni Italo Svevo - Trieste). Dopo l'introduzione di Marino Vocci di «Marevivo» interverranno gli architetti Claudio Visintini autore del volume Giovanni Fraziano preside Facoltà di Architettura e il medico Paolo Da Col.

IL CONCORSO DEL ROTARY NELLE SCUOLE

Poeti in erba in dialetto muggesano

Nella familiare atmosfera della "Sala Roma" del ricreatorio parrocchiale di Muggia, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso di poesia dialettale "Poesia in Piazza Scuola", promosso dal Rotary Club Muggia, manifestazione cui ha preso parte, tra un pubblico numeroso, l'assessore comunale Loredana Rossi.

Giunto alla quarta edizione, il concorso riservato agli studenti delle classi terze della scuola media, rappresenta la versione giovanile del noto premio "Poesia in Piazza" istituito dal sodalizio dieci anni orsono e avente scadenza biennale. La versione scolastica nasce in abbinamento a quest'ultimo come momento conclusivo del progetto "Dialetto Scuola" che il Rotary muggesano realizza da allora nell'ambito della scuola media "Nazario Sauro" per promuovere la riappropriazione e la conservazione del patrimonio linguistico dialettale-popolare del territorio.

Il centro storico di Muggia, cuore della "cultura" della cittadina

L'obiettivo è rinsaldare i giovani al passato culturale delle loro radici e creare altresì un elemento di integrazione per quanti, con le loro famiglie, si sono insediati nel territorio provenendo da altri paesi o altre città italiane.

Come previsto dal bando sono stati assegnati tre premi assoluti e tre menzioni. Le liriche sono state interpretate con simpatica verve da Marisa Semeraro, preside della scuola media di Muggia. Primo classificato, cui è stato donato un abbonamento alla stagione dialettale del Teatro Armonia, è risultato **Stefano Furlan** che, nella poesia "San Martin", ha saputo evidenziare con semplice maturo sentimento "... i soni e i odori de Muja". Seconda classificata, **Alessandra Veglia** con una denuncia delle guerre che nei paesi africani bruciano senza pietà l'infanzia dei bambini, resi incapaci di "... meravejarse de fronte delle robe più banali". Terzo classificato **Andrea Ambrosi** che con poche ma toccanti parole saluta la sua "Bisnonna" che "... come una farfalla zita e legera" ha affrontato il suo "ultimo volo, el più lontan". Una simpatica nota di colore ha concluso la manifestazione col debutto in pubblico del giovanissimo gruppo musicale dei «Check Point».

Il progetto "Dialetto Scuola" prevede una serie di incontri tenuti da letterati, poeti e studiosi (nel corso dei quattro anni si sono avvicendati personaggi quali Lino Carpinteri, Claudio Grisancich, Nereo Zepper e Bruno Cappelletti). Grazie soprattutto all'impegno degli insegnanti che hanno creduto nella validità dell'iniziativa, il concorso ha registrato una partecipazione crescente di giovani e sempre maggior successo.

Fulvia Costantinides

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, il Salotto dei poeti accoglierà in via Donota n. 2 - III piano - (Lega Nazionale), Duilio Buzzi il quale presenterà il suo ultimo libro «Il raccontatore». Letture di Caterina Perlain. Cornice musicale di Franca e Lara Sciarretta. Introdurrà Loris Tranquillini. L'ingresso è libero.

● **OMOFOBIA A SCUOLA**
Il Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica oggi alle 18 all'Aula Magna del liceo classico «Dante Alighieri» in via Giustiniano n. 3 si terrà la conferenza «Omofobia: conoscere, riflettere, intervenire».

● **BANCHE E SOCIETÀ**
Oggi, ore 18, al James Joyce Hotel (via dei Cavazzeni, 7 - P.zza Cavana), Edoardo Kanzian, propone una riflessione sul tema: «Funzione sociale delle banche». Intervengono: Paolo Giurco, Luisa Nemez, Stefan Tomsic, Roberto Lanza, Bruno Megna, Dušan Jakomin.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi, alle 16.30 e alle 18, nella Sala Cgersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 a Trieste, Gualtiero Skof terrà una videoconferenza dal titolo: «Emirati Arabi e Sultanato di Oman».

● **INNER WHEEL**
Oggi alle 16.30 all'Harry's Grill, per le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste, il dott. Fayenz terrà una conferenza dal titolo: «I dolori del corpo e dello spirito: disturbi psicosomatici».

SERA

● **STAR TREK**
L'Associazione Italo Americana informa che oggi alle ore 20.30 alla Cappella Underground, in via Economo 12/9, tel. 040/3220551 verrà proiettato un episodio di: Star Trek (serie originale, di Gene Roddenberry) prima pellicola della rassegna Serie tv e cinema in versione originale Monday nights-tv Series e cinema dagli Stati Uniti. Ingresso riservato ai soci.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», comunica che oggi, si ripropone «Funghi dal vero», proiezione commentata dal micologo Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenza del Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● **SEMINARIO REIKI DO**
Una via consapevole per l'evoluzione e non un mezzo di guarigione. Presentazione del seminario del 14-15/11 con Sauro Tronconi, allievo del Rev. Hizuguchi e terzo Sensei in linea diretta dal 1932. Oggi all'Associazione Espande, ore 20.30, via Coroneo 15. Info: 380/7385996 www.trieste.espande.it e www.reiki-do.it.

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del Cinema Metropolis propone per oggi il film «Balzac e la piccola sarta cinese» di Dai Sijie al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 320/0480460.

VARIE

IL FAI A SPILIMBERGO
■ Il Fai (Fondo per l'Ambiente italiano) organizza mercoledì 11 novembre la visita di Spilimbergo «Erede dell'antica arte musiva» la cui tradizione è mantenuta viva dalla Scuola Mosaicisti che verrà visitata. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso il Punto Fai, in via S. Lazzaro 5. Orario lun.-ven. 9-13, 15-18.30. Telefono 040/6726734-27.

CONTRATTI D'AFFITTO
■ Il Sicet (via S. Francesco n. 4/1 tel. 040/370900) informa tutti gli interessati, che è tutt'ora in vigore la Legge 431/98 sui contratti di locazione che, concede agevolazioni fiscali sia al proprietario che all'inquilino anche se trattasi di contratti per studenti. Per ulteriori informazioni: lunedì dalle ore 8 alle ore 14, dal martedì al giovedì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, venerdì dalle 9 alle 12.

GOETHE-INSTITUT
■ Fino al 14 novembre, alla Biblioteca Statale, mostra dedicata al ventennale della caduta del muro di Berlino promossa dal Goethe-Institut. La penna di dieci grandi scrittori e la matita di Henning Wagenbreth per un ideale graffito contro l'intolleranza. Da lunedì a venerdì 8.30-12.30, sabato 8.30-13.30.

AUSER PERCORSI SOLIDALI
■ Con Giuseppe Ungaretti: da San Martino del Carso al monte San Michele, domenica 15 novembre escursione storica promossa da Auser Percorsi Solidali. Accompagnatore Roberto Todero. Info: via Carducci 35, lunedì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/762132, cell. 349/5947601, www.auserpercorsisolidali.

CORSO DI SCI
■ Organizzato dallo Sci Club 70 sabato 14 novembre inizia il 3.o turno dei corsi di sci specialità discesa, fondo e snowboard sull'impianto della pista di plastica di Aurisina con il nuovo tappeto mobile. Info: via Mazzini 32 ai numeri 040/3475230 oppure 040630626 dal lun. al ven. 17.30-19.30.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
■ Martedì 3 novembre è stata trovata in via Besenghi (altezza Seminario) una custodia di plastica colore blu contenente degli occhiali da vista. Chiamare allo 040/306475 (ore pasti).

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Valnea Bernich in Kovacic nel V anniv. dalla sorella Norma, nipoti Valentina ed Elena 60 pro Airc Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
– In memoria di Luciana Navarra Bergomas per il compleanno 9/11 dall'amica Linda 25 pro Emergency (dott. Strada), 25 pro Unhcr, 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 25 pro Medici senza frontiere
– In memoria di Francesco Papo per il compleanno 9/11 da E.P. 15 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alfredo Polli dalle fam. Cercego, Elia, Marassi, Radesich 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della prof. Maria Tassan Got da C. Longhetto 80 pro Cro Aviano.
– In memoria di Claudio Zacchigna da Giorgio, Bruna, Fulvio e Luciana 40 pro Hospice Pineta.
- Grazie ad A.B.C. dalla famiglia di Alessia 100 pro Associazione per i bambini chirurgici del Burlo - onlus.
- In memoria di Romano Bisca dai colleghi di lavoro dei figli 290 pro Fondazione bambini e autismo onlus Pordenone.
- In memoria di Laura Bradascia da Mariuccia Calici 15 pro Centro tumori Trieste.
- In memoria dei propri cari da Maria e Franco Dagostini 40 pro Associazione per i bambini chirurgici del Burlo - onlus.
- In memoria di Angela e Angelo Cenci da Luciana, Fiammetta, Furio Stradella 100 pro Aisac.
- In memoria di Giulia Danielut ved. Vatta dal fratello Marino, la sorella Bianca e famigliari 250 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Silva Grandi Polo dalle sue amiche: Bianca, Nerina, Laura, Rosanna, Graziella 100 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Maria Gelosa da famiglia Volpi 50 pro La Fonte Comunità famiglia Prosecco.
- In memoria di mamma, papà Diaz e Nella dai suoi cari 50 pro Ass. Amici del Cuore per il progresso della cardiologia.
- In memoria dei genitori da Silvia e Mariuccia 100 pro Frati Minori Cappuccini (pane per i poveri).
- In memoria di Silva Polo dai condomini di via Carli 22 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Silvi (Irma) Norbedo dai cugini Bianca, Maria e Gianfranco Norbedo 50 pro «Famea Capodistriana».
- In memoria della prof. Nedda Todeschini Novak dalle amiche della III B Istituto Magistrale G. Carducci anno 1941 200 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta); da famiglie Agolini, Framarin e Liparti 150 pro Medici senza Frontiere.
- In memoria di Ines Venchi da Glauco, Giulia, Rosa 30 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Dino Verni dal fratello Edi 100 pro Associazione Amici Hospice Pineta onlus.
- In memoria di Celeste Zaccaria da Gianna e Roby 50 pro oncologia ospedale Maggiore reparto ex dott. Tuveri.

CONFERENZA DI PONIS

I medici "San Giusto d'oro", 40 anni di storia triestina

Pietro Valdoni

Dinnanzi a una copia della preziosa statuetta del San Giusto d'oro (che tra poche settimane sarà conferita, per l'edizione 2009, allo scultore Bruno Chersicla) e a un pubblico attento, Ranieri Ponis ha raccontato all'Ordine dei Medici la storia e gli aneddoti legati all'assegnazione del premio a ben quattro insigni rappresentanti della "categoria" sanitaria.

Dalla nascita del riconoscimento nel '67 - per volere dei giornalisti triestini capitanati da Ponis, che, attraverso di esso, danno lustro annualmente a personalità che hanno portato il nome di Trieste nel mondo - le storie dei medici insigniti nel corso degli anni hanno permesso di ripercorrere più di quarant'anni di storia cittadina.

Primo dottore a ricevere il San Giusto d'oro fu Pietro Valdoni, il chirurgo cui si deve la salvezza di Palmiro Togliatti. Oltre che sull'allora segretario del Partito Comunista, Valdoni intervenne chirurgicamente su Papa Paolo VI e si prodigò nella cura di Giovanni XXIII durante il suo breve pontificato.

E il '72 quando a un altro medico viene assegnata la statuetta opera dello scultore Tristano Alberti. Si tratta del ricercatore Brenno Babudieri, che già all'epoca dei suoi studi si rivelò mente brillante, ricevendo un premio per la miglior tesi discussa in ateneo.

Solamente tre anni più tardi, un altro medico sale agli onori del "San Giusto d'oro". È Giorgio Pilleri, professore di neuroanatomia e di neuropatia comparativa. Negli anni, la sua profonda e proficua attività di ricerca lo portò in molti paesi del mondo, consentendogli di arricchire in modo straordinario la sua esperienza. Pilleri, che divenne altresì direttore dell'Istituto di neuroanatomia di Berna, si è occupato di malattie presenili, del morbo di Alzheimer e della malattia di Pick, dedicando gran parte della propria vita alla ricerca condotta sui delfini.

Correva l'86 quando venne premiato per la propria attività di cardiologo Fulvio Camerini, "il medico del cuore" e futuro senatore. Camerini era presente all'evento organizzato dal Cenacolo Medico, come un suo ex paziente, ovvero il padre di Marzio Babille, il responsabile sanitario dell'Unicef che proprio di Camerini fu allievo e che, nel 2006, avrebbe a sua volta ricevuto il "San Giusto d'oro".

Babille, laureatosi all'Ateneo triestino, ricevette il riconoscimento quando l'Unicef lo vedeva impegnato in Medioriente. Ora la sua attività di ricerca e valutazione nel settore della sanità pubblica di Babille prosegue in Ciad.

Sara Giroldo

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - Via Corti 1/1 tel. 040/311312 040/305274

Aula computer 9-11: Word, aula computer 15.30-17.30: Word, aula A 9.15-12.15: Pianoforte: I e II corso, aula B 11.00-11.50: Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1, aula C 9-11: Pittura su stoffa, decoupage, aula D 9-11: Tiffany, aula 16 9-11: Bigiotteria, aula Professori 9-11: Macramè e chiacchierino. Aula A 15.30-16.20: Scienza dell'alimentazione: Alimentazione e genetica: la nutrigenomica, aula A 16.30-17.20: Introduzione all'informatica e storia dei calcolatori - Conclusione corso, aula A 17.30-18.20: Canto corale, aula B 15.30-16.20: La Corte Costituzionale italiana - Inizio corso, aula B 16.30-17.20: L'era della globalizzazione - Inizio corso, aula B 17.30-18.20: Il computer ha un cuore antico: la storia degli strumenti di calcolo - Conclusione corso, aula C 15.30-17.20: Recitazione dialettale, aula C 18-19.30: Bridge - corso avanzato, aula Razore 15.30-17.20: Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1, aula Razore 17.30-18.20: Interpretiamo il sintomo, aula 16 15.30-17.20: Letteratura italiana del Novecento a Trieste - Conclusione corso.
Sezione di Muggia. Biblioteca 09.30-11.30: Bigiotteria, Sala Millo 8.30-10.10: Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1, Sala Millo 10.20-12.10: Lingua inglese - Livello 2 inglese base - A2, Sala UNI3 9-12: Hardanger. Sala Millo 16-16.50: Stagione lirica 2009/2010 Teatro Verdi, Sala Millo 17-17.50: Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sé - Il corso si conclude il 16 novembre p.v.
Sezione di Duino Aurisina. Casa della Pietra 17.30-19.20: Informatica: Word 1.

Università della Liberetà Auser

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano - tel. 040/3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1 9-10: Acquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1 15-17: Psicologia della personalità (La scomposizione della personalità psichica secondo S. Freud), 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 17-18: Napoleone in piazza, 17-18.30: Corso di chitarra classica; 17-19: Gruppo teatrale «Scalzacani», 17.30-19: Lingua e cultura inglese II «B»; 18-19: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P.Veronese, 3 16-18.30: Corso di Burraco. Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - Via Carli, 1/3 19.30-20.30: Ginnastica.

AUGURI

DORIANO Augurissimi papi! Ecco come arrivare a settant'anni e non sentirli... Buon compleanno con affetto da tutta la tua tribù

BRUNO Compie settant'anni, davvero un bel traguardo! Mille affettuosi auguri dalla moglie Anna, dal figlio Simone e dai parenti e amici tutti. Buon compleanno

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

TEMPI LUNGHI PER LA RIQUALIFICAZIONE

«Area Polstrada a Roiano, fine lavori 2017»

A questo punto si può dire che finalmente si intravede la luce alla fine del tunnel: l'accordo stipulato nei giorni scorsi tra il Comune di Trieste, il ministero dell'Interno e l'Agenzia del demanio in relazione all'acquisizione da parte del Comune del compendio della Polstrada di Roiano a fronte della costruzione della nuova caserma nel rione di San Sabba (via Mascagni) è un passo importante (sia pur in gravissimo ritardo per i ripetuti ripensamenti dell'amministrazione Dipiazza sul sito da destinare a sede della Polstrada); ma non bisogna nascondersi che ora si avvierà una procedura tecnico-amministrativa molto articolata con passaggi successivi che devono trovare corretta attuazione perché il disegno complessivo si realizzi nei tempi prestabiliti. Non dimentichiamo che prioritariamente dovrà essere costruita dal Comune la nuova caserma della Polstrada a San Sabba e solo dopo si potrà por mano alla riqualificazione dell'area di Roiano. Il sindaco ipotizza la fine lavori al 2015: praticamente impossibile se si pensa che la consegna dell'area da parte dello Stato al Comune avverrà – per bene che vada – nella seconda metà del 2013 e i diciotto mesi che restano per arrivare al 2015 sono largamente insufficienti ai fini dell'espletamento della gara d'appalto e dell'esecuzione delle opere in progetto (parcheggio, piazza, asilo nido).
Dobbiamo quindi essere onesti con i roianesi e dire loro che ragionevolmente non prima del 2017 (salvo intoppi burocratici) vedranno concretizzarsi ciò che attendono fin dagli anni '70 dello scorso secolo.

Mario Ravalico
consigliere comunale Pd

LAVORO

Crisi dimenticata

La crisi economica sta provocando ricadute pesantissime sui lavoratori italiani e le loro famiglie. Ogni giorno cresce il numero delle aziende che chiudono, o che decretano lo stato di crisi, e dei lavoratori messi in mobilità, in cassa integrazione o, più semplicemente, licenziati. Nonostante questa immensa «bolla» sociale, l'informazione, cartacea e televisiva, non racconta come dovrebbe quanto sta accadendo. Montagne di pagine, fiumi di servizi e ore di filmati su gossip e politica da bar. Nulla, poco o comunque mai abbastanza su questi problemi. Non dare spazio sufficiente alla sofferenza di milioni di italiani significa umiliarli due volte, negando la base stessa del patto sociale del nostro paese: l'articolo 1 della Costituzione.
A chi conviene?

Jacopo Venier
responsabile comunicazione Pdci-Federazione della Sinistra

RICORDO

Il podestà Pagnini

Il giorno 9 novembre 1989, all'età di 90 anni, morì l'avv. Cesare Pagnini. Voglio ricordarlo oggi, dopo vent'anni, con il riassunto dell'ultimo saluto alle sue esequie celebrate nella chiesa del Rosario.
«Cesare Pagnini classe 1899. La sua lunga giornata è finita modestamente, in silenzio, il 9 novembre. Rimane nel nostro ricordo quel suo sorriso accattivante, pronto a cogliere il lato benevolo di ogni situazione.
Ha vissuto, da giovane, l'ultimo e più difficile periodo della sovranità austriaca a Trieste e poi quello esaltante dell'annessione della città e delle sue terre all'Italia. Dopo la pace si dedicò agli studi storici. Ma alla nuova guerra e all'occupazione dei tedeschi dopo l'otto settembre 1943, che durò fino al 2 maggio 1945, fu sempre in prima linea. Designato da un gruppo di triestini, accettò di amministrare Trieste, conscio della difficile coabitazione con l'occupatore tedesco. Per evitare che i triestini fossero impiegati in servizi fuori città, il podestà Pagnini emise un bando per la costituzione di una Guardia civica».
Cito l'essenziale: «...Per garantire l'ordine e l'intangibilità della nostra Trieste, questa guardia dovrà essere composta dai giovani migliori, i quali, pur nel disordine generale, hanno conservata immutata la fede nella Patria della gente di questa regione. A essi mi rivolgo da italiano a italiano, da fratello a fratelli e commetto nelle loro mani la vita dei cittadini, l'onore della città e un simbolo incontaminato: l'Alabarda di San Sergio». Milleseicento uomini si arruolarono; alla fine però centododici furono i caduti.
Addio Cesare Pagnini: possa la tua nobile anima vegliare sempre sulla nostra italianissima Trieste che hai tanto amato.
Il Comune di Trieste, solo nell'anno 2001, espose il ritratto dell'avvocato Cesare Pagnini, ultimo «Podestà di Trieste» nella galleria degli amministratori triestini. Il governo italiano non ha ancora riconosciuto come ex combattenti i reduci rimasti che oggi hanno dagli ottantacinque ai novant'anni.

Silvio Cargnelli

DIBATTITO

Sul rigassificatore

Nella sua segnalazione del 31 ottobre, il lettore Emili se la prende con un dettaglio dell'inserto sul rigassificatore, che abbiamo curato per Konrad. Ma, secondo noi, i numeri da lui citati hanno poco significato, perché il calore prodotto da nubi di gas incendiato dipende principalmente dalla quantità di gas rilasciato in atmosfera (e comunque l'irraggiamento termico non si esprime in energia, ma in potenza termica per unità di superficie). Al quesito sulla pericolosità per incendio di fuoriuscite di gas rispondono tuttavia gli stessi progettisti dell'impianto, che accreditano gli identici 5 kW/mq citati dal lettore. Ci riferiamo al documento «03246-E&E-R-0-116 INT SIA Zaule. pdf» dell'anonima lussemburghese Medea (stranamente non firmato, sono indicati i soli cognomi degli autori: Giunto, Pastorelli, Ciccarelli). Pagina 4: «la tipologia di mezzi impiegati e le relative modalità realizzative di un atto terroristico, rendono altamente probabile, se non scontato, l'immediato innesco di un pool-fire (incendio di pozza di gas liquido) di dimensioni limitate e tali da presentare una distanza di rispetto compatibile con il dimensionamento del canale di accesso e del bacino di evoluzione». Cosa vuol dire «distanza di rispetto»? Lo spiega la nota a piè di pagina: «distanza definita sulla base di un valore limite di irraggiamento pari a 5 kW/mq ed un tempo di esposizione superiore ai 40 secondi in assenza di protezioni o riparo, in grado di causare serie ustioni sulla pelle». In pratica, i progettisti valutano che la larghezza della baia sia sufficiente ai muggesani per non rimanere gravemente ustionati in pochi secondi, pur con un incendio «di dimensioni limitate» ed un irraggiamento di soli 5 kW/mq. Tacciono invece gli esperti dell'anonima lussemburghese sugli effetti verso la zona abitata Giarizzole-Errera, sull'adiacente terminal petrolifero, sui Depositi costieri triestini, sui serbatoi chimici Alder eccetera. Ci sembra evidente che ci troviamo davanti ad una situazione molto delicata, affidata a valutazioni di esperti sostanzialmente anonimi. Il nostro unico intento è di favorire la tutela della sicurezza pubblica e dell'ambiente.

Carlo Franzosini
Dario Predonzan
Lino Santoro
Livio Sirovich

L'ALBUM

Da Ornella ad Ajsha, quattro generazioni di zie e nipoti

Questa volta non si tratta di una trisnonna, ma di una "triszia". Ecco nella foto, da sinistra, la più vecchia di queste quattro generazioni al femminile, la signora Ornella Balbi, zia di Ester, prozia della giovane Sara e "trizia" dell'ultima arrivata in famiglia, la piccola Ajsha, che è nata lo scorso 27 settembre e che riposa tranquillamente in braccio alla sua mamma. Auguri a tutte

MUSICA

Chi è Ozbic

Concorso «De Sabata» al teatro Verdi. Intanto da notare che in genere in questi concorsi vi è di solito un pezzo d'obbligo uguale per tutti i partecipanti, e De Sabata ne ha composta di musica. Invece nulla, il grande assente è proprio lui.
Alla fine risulta il migliore Marko Ozbic. Dopo di lui, una direttrice d'orchestra russa, qui venuta dal teatro Stanislavski di Mosca, di cui il Verdi pare divenuto negli ultimi anni la succursale mediterranea. E il primo premio, che garantiva al vincitore un ritorno con concerti successivi, non viene assegnato. Oltre al secondo posto, a Ozbic viene assegnato un premio della giuria e un premio dell'orchestra. Poi un certo trambusto, ed ecco che il premio dell'orchestra passa alla direttrice russa. La sera al Tg3 regionale il servizio è tutto sulla direttrice russa; Ozbic viene appena citato. Si intervista un membro della giuria che, pur illustre musicista, non ha mai diretto un'orchestra in vita sua. I direttori veri sono ignorati.
Il Piccolo non è da meno. A questo punto si comincia a pensare male, come di un concorso che ha avuto un imprevisto, appunto Ozbic, concorso che è meglio perciò dimenticare al più presto, e di cui meno si parla meglio è.
Ma chi è questo Ozbic, novello Carneade? Dopo aver insegnato alla Hochschule di Graz ha diretto per molti anni in tournée mondiali i «Wienersangerknaben», poi ha diretto il coro alla Staatsoper di Vienna che lo ha molto apprezzato. Che sia risultato il migliore non stupisce. E in più è pure triestino della minoranza slovena di Trieste. L'avvenire ci darà la risposta. Vedremo quante volte Ozbic verrà chiamato a dirigere a Trieste (non il concerto di premiazione ovviamente) e quante volte verrà chiamata la ragazza russa dello Stanislavski.

Paolo Petronio

ESERCITO

Alpini donne

Il cronista è contento perché lo speaker a Redipuglia, questa volta, il 4 novembre, era una donna, la penna nera Giulia Lo Cicero. Non condivido questo sentimento. Il corpo delle truppe alpine, ideato dal capitano Giuseppe Perrucchetti e dal generale Antonio Cantore nel 1872 non prevedeva impiego di donne (che non compaiono nella Grande guerra e neppure nella seconda guerra mondiale, come truppe combattenti). Così doveva rimanere l'esclusione delle donne, chiamate ad altre funzioni nella vita. Per me l'essere alpino è stato come un sacerdozio. Nella Chiesa cattolica, seguendo l'esempio di Cristo, non vi è un sacerdozio femminile. Coerentemente, da ufficiale (artiglieria da montagna, 3° Reggimento, Brigata Julia), ho voluto uscire dall'Associazione nazionale alpini (Ana), quando sono arrivate le alpine. Faccio notare che i 300.000 caduti, sepolti a Redipuglia, sono tutti uomini. Chissà se hanno gradito la novità di una speaker donna.

Gian Giacomo Zucchi

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Aspettando il Natale in Stiria, tra presepi e assaggi

Avvento in montagna? Perché no, anche per chi non scia. La Stiria, propone una serie di occasioni davvero interessanti per vivere, in quota, un Avvento diverso. Il santuario mariano di Maria Zell, fondato 852 anni fa, è la meta di pellegrinaggio più importante del centro Europa, tanto che attira, ogni anno, più di 700.000 fedeli.
Intorno alla splendida basilica, riccamente decorata, si sviluppa per quattro weekend, dal 27 novembre al 20 dicembre, il mercatino dell'avvento di Maria Zell, un piccolo villaggio in legno illuminato da romantiche fiaccole dove acquistare artigianato prezioso, piccoli pezzi d'antiquariato, oggetti di culto, decori per la casa. Ma non c'è solo lo shopping: Natale a Maria Zell significa anche l'esposizione dei presepi, i concerti serali dedicati ai canti della tradizione, gite sulle slitte trainate dai cavalli. Per saperne di più si può contattare l'ufficio del turismo del Maria-ZellerLand, tel. 0043-3882-2366; www.mariazeller-advent.at.
Bad Gleichenberg, uno dei sette gioielli del turismo termale stiriano, propone nei weekend tra il 27 novembre e il 20 dicembre degli eventi irresistibili come le lezioni di cucina per bambini dedicate ai dolcetti natalizi, le fiaccolate nel parco e il mercatino specializzato in decor natalizio. Per saperne di più si può contattare l'ufficio del turismo di Bad Gleichenberg, tel. 0043-3159-2203; www.bad-gleichenberg.at
Da non perdere anche l'avvento di Puergg, un paesino romantico e autentico. Per due weekend, quello del 28/29 novembre e del 5/6 dicembre, il villaggio si trasformerà in un'esposizione di presepi, antichi e moderni, di tutte le fogge. Tutt'intorno i chioschi gastronomici proporranno le dolcezze della tradizione: biscottini appena sfornati, mele arrostite, caldarroste e vin brulè. Inoltre saranno proposte visite guidate alle chiesette della zona, dimostrazioni degli antichi mestieri ed esibizioni della banda locale. Per saperne di più si può contattare l'ufficio del turismo di Puergg, tel. 0043-3682-229113, www.puergg.at
Infine, per tutti gli appassionati di sci, c'è l'avvento di Schladming, la città ospite dei mondiali di sci del 2013, dove si possono abbinare i piaceri dello sci a quelli della tradizione e dello spettacolo. Due sono i grandi eventi in programma. Il 28 novembre è in programma la più grande sfilata di Krampus del mondo, quasi mille mostruosissimi krampus che sfileranno e si esibiranno, ogni gruppo con un suo piccolo spettacolo, nella Hauptplatz della città. Il 5 dicembre è atteso il dj David Guetta per la grande festa di apertura della stagione invernale. Non mancherà il mercatino, nei tre weekend di dicembre, nella piazza principale del paese, dove si potranno acquistare prodotti in legno e miele, minerali e dolci tradizionali, candele artistiche in cera naturale e salamini di selvaggina. In più cori, fiaccolate e la possibilità di visitare la mostra dei presepi. Per saperne di più si può contattare l'ufficio del turismo di Schladming Rohrmoss, tel. 0043-3687-2277722, www.schladming.at.

L'INTERVENTO

«Scelta diretta dei parlamentari, obiettivo della Costituente di centro»

Sono ancora più convinto di aver fatto la scelta giusta. Aver optato di non entrare a far parte del Partito Democratico, di non avervi aderito mi conferma che ho fatto bene, preferendo non abbracciare un cammino politico che, ora più che mai, si sta rivelando di giorno in giorno più contraddittorio e privo di quei valori di riferimento, legati alla tradizione del «centro moderato», del «cattolicesimo democratico» e del «popolarismo sturziano» che ormai purtroppo sono introvabili del Pd.
Al Pd non ho mai creduto, ho sempre guardato con diffidenza quel progetto di partito unico, bipartitico, progressista e a dire il vero ben poco democratico che stava nascendo. I fatti e le scelte mi hanno purtroppo dato ragione. Dietro al «nuovismo Veltroniano», tanto bello da sentire a parole, ma inconsistente, c'era ben poco, se non il fatto di aver contribuito ad accelerare la caduta del Governo Prodi e la fine dell'Ulivo. Con il nuovo Pd Veltroni, infatti, perde le elezioni e inizia la sua caduta libera.
Il «cerino» passa a Franceschini che si trova a lottare contro l'impossibile, perché incombono le europee che segnano un'altra pesante batosta. Due anni buttati per cosa, per arrivare a un congresso, e siamo ai nostri giorni, dove i tre candidati Bersani, Franceschini e Marino hanno parlato ancora di rinnovamento, di primarie, di crisi economica e di opposizione ad un Governo Berlusconi che, nel frattempo, a parte il lodo Mondadori e legge Alfano bocciata dalla Corte Costituzionale, fa quel che gli pare.
Alla fine, come si è visto, ha vinto Bersani, o meglio D'Alema che prima è riuscito a far fuori Veltroni ed ora ha messo alla guida del Pd il suo fedelissimo. Ma i moderati e i centristi del Pd dove sono? Franceschini è rimasto solo, candidandosi alla segreteria avrà ottenuto qualche posto per la sua corrente minoritaria ma nulla di più. Il tanto decantato Enrico Letta ha sostenuto, come la Bindi, il vincente Bersani, perché si sa stare con chi vince vuol dire far politica dall'alto, ottenendo ad esempio i collegi migliori e gli spazi più ambiti.
Che dire della Serracchiani, a cui si sono aggrappati gli esponenti regionali ex Margherita, che ha giudicato corretta e condivisibile la sentenza della Corte di Strasburgo in merito alla decisione di far togliere i crocefissi dalle aule scolastiche italiane? Rutelli invece, ultimo segretario della Margherita, ha scritto e fatto «la svolta», uscendo dal Pd per un nuovo progetto politico più ancorato al centro. In questo sintetico e sostanziale quadro v'è ora da chiedersi quale sarà il peso culturale e politico dei moderati e centristi che sono rimasti nel Pd? Semplice, non ci sarà più nessun loro peso, perché sulle ali del progressismo e del rinnovamento il Pd ha buttato o annullato le componenti cattoliche e moderate, frullando tutto.
Quale sarà nel domani la casa di moderati, popolari e cattolici democratici? Credo che questa possa e debba ancora essere costruita, insieme, attraverso quella iniziale responsabile azione che sta pian piano cercando di sviluppare, la Costituente di Centro.
Diamoci un primo obiettivo, che penso possa essere comune e condiviso. Diamo agli italiani la possibilità di scegliere direttamente i propri deputati al parlamento e di dare così più peso al loro voto. Ristabiliamo quel diritto alla preferenza che può accorciare le distanze tra i cittadini e il palazzo, sarebbe già un bell'inizio, un modo per cominciare a non prendere più in giro la gente.

Alessandro Minisini
consigliere comunale
verso la Costituente di Centro

GOVERNO

Pensioni e tetto

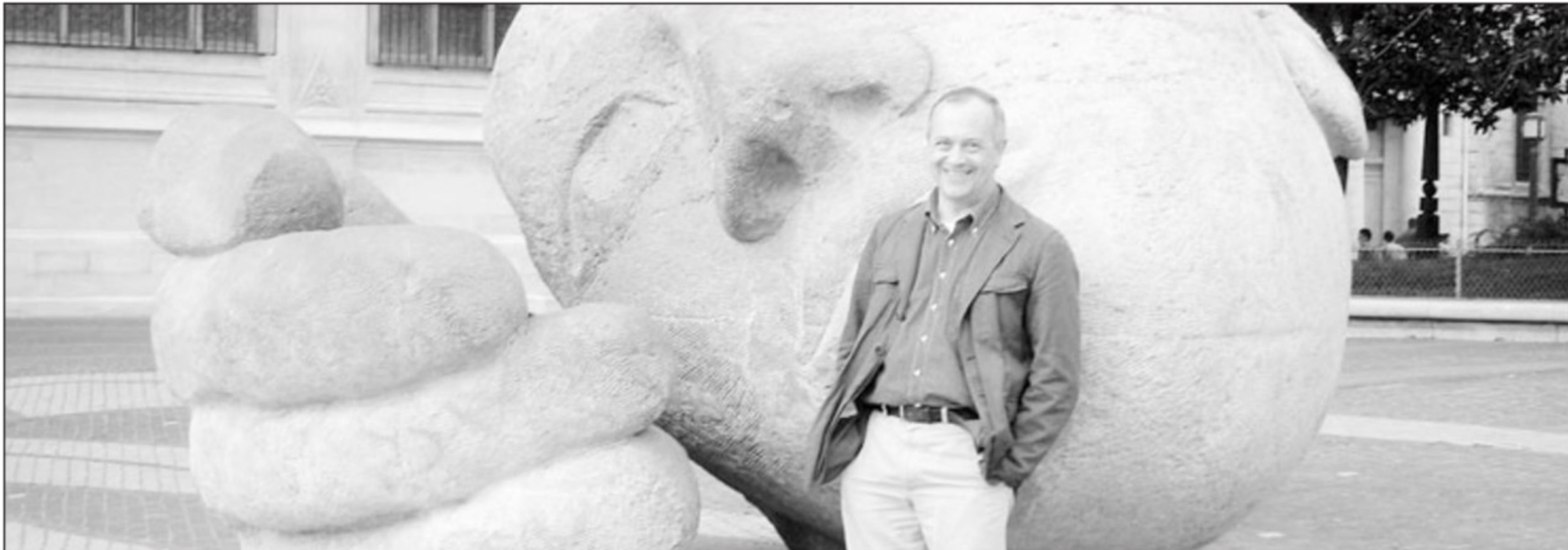
Draghi parte all'attacco dell'età pensionabile: bisogna alzarla per assicurare prestazioni di importo adeguato a un numero crescente di pensionati! Ma cosa dice mai! Infatti l'Inps frena e persino Sacconi afferma che bastano le riforme già fatte. Infatti, puntualmente il suo consigliere/portavoce Brambilla lo smentisce dicendo che l'età pensionabile va portata a 65 anni. E tira in ballo confronti e paragoni con l'Europa.
Ma a Brambilla/Sacconi bisogna ricordare che in Europa c'è il tetto pensionistico; non esistono pensioni milionarie (in euro) a carico dello Stato per cui quei sistemi pensionistici tengono perfettamente. Non devono infatti garantire «prestazioni di importo adeguato» (vuol dire pensioni milionarie) ma semplicemente pensioni che garantiscano ai lavoratori in quiescenza (tutti) un reddito che consenta una normale prosecuzione della vita.
Basta quindi con queste pensioni «illimitate»: lo Stato deve pagare, da subito, 2/2500 euro (netti) al mese come massimo; questa riforma, che finalmente andrebbe a carico di chi ha di più, sarebbe definitiva (non richiederebbe cioè alcun futuro aggiornamento) e farebbe anche felice l'Europa perché così si otterrebbe da subito quella riduzione di spesa che ci viene sollecitata.
E Tremonti troverebbe da subito quei soldi che cerca dallo scudo fiscale; che è una porcheria ma «siccome siamo in guerra» Castelli dice che è un male necessario. Così abbiamo ancora una volta «salvato il c...» ai ricchi imbroglioni, farabutti, praticanti abituali dell'evasione fiscale.
Castelli è anche d'accordo di trovare soldi alzando l'età pensionabile, con il consenso persino di Franceschini che ne inventa una nuova: lavorare tre anni di più per dare una mano ai figli dei nostri figli (specie a quelli dei milionari) contribuendo in questo modo a ridurre in parte il debito pubblico che ci sta strozzando e che saranno loro a dover pagare!
Ma si rende conto di quello che dice? Intanto l'innalzamento dell'età pensionabile si potrebbe proporre solo in presenza di precise garanzie sull'occupazione e non certo come oggi accade con una enorme forza lavoro in cassa integrazione, mobilità, ecc. Non si vorrebbe cioè lasciare più andare in quiescenza nemmeno coloro che hanno i fatidici 35 anni di contributi pagati! Chieda il Franceschini a quei lavoratori che contano le settimane di contributi mancanti per godere di questo diritto acquisito che consentirebbe loro di passare dall'agonia di un mercato del lavoro che non c'è (e quindi da un sistema di emolumenti ormai molto vago e incerto) a quello pensionistico, erogato e garantito dallo Stato. Che, con l'introduzione del tetto (astenendosi quindi dal riempire di milioni i milionari) non avrebbe problemi per far fronte a questi obblighi per l'eternità!
Pensino ad altro Franceschini e Co.; pensino ad esempio che le pensioni normali, specie quelle più basse, vanno urgentemente adeguate (prima di stabilire il tetto di cui sopra) perché sono ormai «fuori mercato» da 15 anni, perché nel periodo hanno perso oltre il 50% del loro valore. Pensino ancora che ci sono le famiglie monoreddito, particolarmente bistrattate, per le quali l'Europa ha già fornito «indicazioni» all'Italia; ma gli interventi sanatori previsti non trovano pratica applicazione perché non ci sono soldi.
E finché a rappresentare il sociale c'è un certo Sacconi, non se ne parlerà sicuramente; siamo proprio ben messi. La preoccupazione più grande di Sacconi è quella di spaccare il sindacato: manovra che gli sta riuscendo perfettamente. Più dura invece appare la sua guerra contro quell'odiata opposizione, che quando, cioè sempre, lo mette alle corde, non sa far altro che definire «comunista». Vediamo se con Bersani qualcosa finalmente comincerà a muoversi.

Franco Teiner

PROMEMORIA

Uscirà a Natale grazie alla Warner Bros l'atteso kolossal "Sherlock Holmes". A vestire i panni del detective più famoso del mondo sarà "Iron Man" Robert Downey Jr, mentre nel ruolo del fido dottor John Watson Jude Law. Dietro la macchina da presa il britannico Guy Ritchie, ex marito di Madonna.

In concomitanza con la mostra dedicata a Edward Hopper (1882-1967), al Palazzo Reale di Milano sino al 24 gennaio, e alla Fondazione Roma Museo dal 16 febbraio, esce "Edward Hopper. Biografia intima" scrittto da Gail Levin (Johan & Levi Editore).

IL ROMANZO ESCE DOMANI PUBBLICATO DA EINAUDI

Nell'«Anno dei dodici inverni» di Tullio Avoledo l'amore riesce a valicare le mura del tempo

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Il tempo è un tiranno, ma anche uno schiavo. Non permette mai a nessuno di fare un passo indietro, di tenere aperta la porta su ciò che è già avvenuto. A lui, però, non è concesso di fermarsi a sorridere, a piangere, a fantasticare. E così è normale che gli scrittori, sognatori per eccellenza, non smettano di inventare storie per ribellarsi alla dittatura del tempo. E per liberare lui stesso dalla maledizione di dover scorrere, in eterno, rettilineo.

Se c'è uno, tra i narratori italiani, che sogna da tempo di poter scardinare le rigide gabbie del tempo, è senza dubbio **Tullio Avoledo**. Lo scrittore di Pordenone ha abituato i suoi lettori a spostarsi, senza troppi problemi, nei corridoi che collegano realtà parallele tra loro. Portandoli a spasso tra presente, passato e possibili futuri in romanzi bellissimi come "L'elenco telefonico di Atlantide", "Lo stato dell'unione", "Tre sono le cose misteriose", "La ragazza di Vajont". Adesso, ritorna in libreria, da domani, con una storia che riesce a mettere d'accordo "La macchina del tempo" di H.G. Wells e le visioni a occhi aperti di Philip K. Dick. Si intitola **"L'anno dei dodici inverni" (pagg. 377, euro 19)** e lo pubblica **Einaudi editore**.

Un vecchio è il motore della storia, che si dipana tra il Friuli, Trieste, la Toscana e uno dei possibili futuri che ci aspettano. Un uomo che, un giorno qualunque, si presenta al cancello di una casetta dove abitano due giovani sposi. Emilio e Esther Grandi hanno avuto da poco una bambina, Chiara. E lui, Emanuele Libonati, che dice d'essere giornalista e di voler scrivere un libro sui bimbi nati il giorno di Natale, dimostra subito un grande interesse per la neonata. Non sa nascondere dei soprassalti di tenerezza quando viene allattata, quando la vede dormire nella culla.

Quello che dice di chiamarsi Emanuele Libonati, in realtà, è un viaggiatore del tempo. Arriva direttamente da uno dei tanti futuri che ci aspettano. Non ha esitato a rischiare la vita per poter ritornare, una volta l'anno, dritto nel passato. Per rimettere a posto alcune cose. Insomma, silenzio dopo silenzio, bugia dopo bugia, si scopre che quell'uomo ormai vecchio ha conosciuto Chiara quando lei era una ragazza bellissima, molto fragile, e lui un uomo di successo. Sposato, ma che non si era fatto scrupoli a iniziare una tormentata storia d'amore con lei.

Non poteva durare l'amore con Chiara. Troppo precario, troppo burrascoso. Lei infatti, dopo un'ultima notte di delusioni e parole, si era tolta la vita alle porte di Trieste. Così lui, l'uomo che si fa chiamare Libonati, non ha esitato a chiedere l'aiuto del capo supremo della Chiesa della Divina Bomba, nella Greater London neothatcheriana del 2028 dove abita. La setta che ha trasformato lo scrittore Philip K. Dick in una sorta di divinità. Decide di imbarcare Emanuele in un viaggio a ritroso nel tempo soltanto perché lui, in cambio, promette di spingersi fino a incontrare l'autore di "La svastica sul sole", "Ma gli androidi sognano pecore elettriche?", "Le tre stimmate di Palmer Eldritch".

L'amore può fermare il tempo. Può cambiare il corso delle cose. Libonati cerca solo di regalare a Chiara un altro futuro. Viaggia fino alla sua infanzia per non vederla più morire, per far in modo che incontri un uomo che la amerà. E ce la farà: riuscirà a rimescolare le carte, perdendola. Ma è giusto così, perché nell'altro passato Libonati, in realtà, non ha saputo amarla per davvero. «Non mi comportai con lei diversamente da come avevano fatto prima di me gli uomini che l'avevano presa, usata e poi scaricata alla prima crisi, alle prime manifestazioni di quella che sempre più chiaramente si manifestava come una pulsione autodistruttiva - confessa -. Mi chiedo se qualcuno, tra gli uomini che l'hanno avuta, l'abbia davvero amata».

La vita, la nostra vita, è il passaggio rapido di un treno in mezzo a una città: la complessità dell'esistenza, la molteplicità di forme e movimento, appare come una scia confusa, che subito ti lasci dietro. E anche se crediamo di vedere, scrive Avoledo, in realtà siamo ciechi. Ma lo scrittore, volando alto con la fantasia, costruisce "L'anno dei dodici inverni", uno dei suoi romanzi più belli e carichi di struggente malinconia, per dire che il destino degli uomini, forse, non è segnato. La trama della vita può essere scompaginata con la sola forza del cuore. Valicando le mura del tempo.

COSÌ COMINCIA IL LIBRO

C'è un vecchio al cancello

Da "L'anno dei dodici inverni" pubblichiamo l'inizio del primo capitolo "La casa è grande, antica", per gentile concessione di Einaudi editore.

di TULLIO AVOLEDO

La copertina del romanzo

La casa è grande, antica, quasi nascosta in fondo a un viale di pini ora coperti dalla neve.

Fermo davanti al cancello di ferro battuto, l'uomo guarda a lungo la casa, prima di decidersi a fare un altro passo. Sono le prime ore del pomeriggio, ma l'aria è già scura, le ombre lunghe e fredde. Due finestre sono già illuminate, a pianterreno e al primo piano.

L'uomo è stanco. È vecchio. O almeno così gli dice il suo corpo. Ha camminato dalla stazione fin lì, stando attento a non scivolare sui marciapiedi gelati, fino a quella casa quasi in fondo al paese, appena prima delle colline e dei boschi che cingono le case come hanno sempre fatto.

Un tempo ha amato qualcuno, in quel posto. Un tempo in cui questo luogo sembrava diverso. Ricorda gli alberi, e nel ricordo i pini sono più alti di adesso. Ma le cose sembrano più grandi, ai giovani, o quando le vedi per la prima volta. Spinge il cancello, che si apre con un cigolio. Il viale è semicoperto di neve. Qualcuno l'ha spazzato ma non ha fatto un buon lavoro. L'uomo cammina con cautela. Tiene gli occhi bassi. [...]

RASSEGNA. CONCLUSA LA QUINTA EDIZIONE

Diecimila persone a Udine per Fuorirotta

Tony Wheeler fotografato a Udine da Luca d'Agostino

UDINE Gran finale nel segno del focus Albania ieri a Udine per la quinta edizione di Fuorirotta, la manifestazione dedicata al viaggio e ai viaggiatori proposta da Vicino/Lontano, che dopo tre giorni di eventi saluta con soddisfazione i risultati in termini di pubblico e interesse. Secondo le prime stime, gli organizzatori registrano una performance migliore rispetto all' edizione 2008, che aveva segnato circa ottomila presenze.

«Contando gli oltre duemila visitatori alla mostra fotografica "Colòrs" di Andrea Bernardis esposta al Municipio fino al 6 gennaio prossimo – commenta il presidente di Vicino/Lontano Paolo Cerutti –, abbiamo raggiunto quasi quota diecimila». Pur essendo indicative, perché gli oltre quaranta appuntamenti erano a ingresso libero, le cifre sono lusinghiere, «confermando il crescente interesse del pubblico per una proposta culturale che – prosegue Cerutti –, più che a fornire risposte, punta a suscitare dibattito e dare stimoli per ulteriori approfondimenti».

Intanto, gli organizzatori stanno già pensando alla prossima edizione, «che potrebbe essere ampliata – annuncia Cerutti – ad altri luoghi del viaggio in regione, come porti e aeroporti». L'epicentro della rassegna è stato anche quest'anno un luogo del viaggio per eccellenza, cioè lo spazio dismesso delle vecchie Messaggerie della stazione ferroviaria di Udine. «Uno spazio evocativo e di grande suggestione – dichiara Cerutti –, che vorremmo diventasse un polo permanente di iniziative culturali. In questo senso – aggiunge –, ci stiamo confrontando con le altre associazioni che hanno collaborato a "Fuorirotta", come ad esempio il Cec».

Per il progetto si deve anche por mente alle coperture finanziarie. «Per ora non siamo a conoscenza di tagli alle nostre iniziative da parte delle istituzioni – fa sapere Cerutti –, ma è necessario pensare ad un ampliamento del già nutrito parterre dei privati che ci sostengono». Tra gli eventi di maggior richiamo, lo spettacolo inaugurale "Il viaggiatore incantato" di Giuseppe Cederna, la mostra fotografica di Andrea Bernardis dedicata a Udine, "nuova città italiana multiculturale", gli incontri con l'inviato del "Corriere della Sera" Ettore Mo e con Tony Wheeler, fondatore della leggendaria collana di guide "Lonely Planet". Molto partecipato ieri anche l'articolato focus sull'Albania, con proiezioni di film, dibattiti e momenti di festa tra degustazioni di cibi tipici, folclore e musica con le note dell'Orchestra di Scutari. Alle Messaggerie tanti esponenti della numerosa comunità albanese locale, anche per assistere al dibattito sull'Albania tra passato, presente e futuro nella nuova Europa, moderato dal giornalista Antonio Caiazza, autore del saggio "In alto mare. Viaggio nell'Albania dal comunismo al futuro". Interessanti e toccanti le testimonianze degli intellettuali e artisti albanesi intervistati: la scrittrice e pittrice Ornela Vorpsi, il regista e direttore dell'Accademia del film di Tirana Kutjim Çashku, il giornalista e documentarista Roland Sejko, il regista cinematografico Artan Minarolli.

Alberto Rochira

OGGI LO STORICO È A TRIESTE

Nolte: «Sono i comunisti che escono sconfitti dalla caduta del Muro»

Lo storico Ernst Nolte è oggi a Trieste ospite dell'evento "Berlino 1989-immagini, film, dibattiti sul secondo dopoguerra a vent'anni dalla caduta del Muro", organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Culturale InOltre, il Gruppo Universitario Hobbit e il patrocinio dell' Università di Trieste.

Il suo incontro sul tema "Le premesse storiche della costruzione e del crollo del Muro di Berlino" si terrà all'Auditorium del Museo Revoltella alle 18 e sarà condotto dal professor Renato Cristin.

Ernst Nolte è stato un protagonista della "guerra tra storici", scatenata dalla sua tesi che lo "sterminio di classe" dei bolscevichi fosse la premessa per lo "sterminio della razza" dei nazifascisti. Il dibattito, che all'epoca coinvolse anche il filosofo Jürgen Habermas, verteva sulla liceità di una lettura revisionista della storia del Ventesimo secolo che rischiava di relativizzare l'unicità della "soluzione finale" hitleriana.

Nato nel 1923, Nolte è edito in Italia da SugarCo, Sansoni, Rizzoli, e Laterza. A Trieste è ormai di casa e con lui vogliamo parlare dello "stato delle cose" nella Germania riunificata a 20 anni dalla caduta del Muro.

Quella della Rdt rischia di diventare "una nota a piè di pagina" della storia tedesca. Cosa rende così difficile la ricostruzione di una storia comune delle due Germanie?

«La divisione tedesca nasce dalla catastrofica sconfitta del 1945. A fondare e tenere in vita per 40 anni la Rdt non furono tanto i russi quanto i comunisti. Il giubilo tedesco dell'89/90 non fu un fatto nazionale quanto piuttosto il giubilo dell'intera Europa, direi dell'intero occidente, per il crollo del comunismo. Come i tedeschi della Rft e della Rdt, anche i polacchi e gli ungheresi poterono festeggiare la "vittoria sul totalitarismo", non era quindi ovvio farne una questione di "doppia esperienza nazionale", anche se alcuni tentativi in questo senso sono stati fatti. Io stesso pubblicai nel 1995 "I tedeschi e il loro passato. Memoria e oblio dalla nascita del Reich di Bismark a oggi", ma il mio, come altri lavori simili, non si occupava di articolare una tendenza "nazionale unitaria"».

Lo storico Ernst Nolte (foto Lasorte)

La Rdt era un Paese a autonomia limitata? Una colonia dell'Urss? Quanto era in realtà dipendente da taciti aiuti e accordi con la Rft?

«La Rdt non era una mera colonia, quanto piuttosto uno dei satelliti del grande stato ideologico dell'Unione Sovietica. Ulbricht e Honecker si sentivano molto più vicini a Kruschev e a Breznev, e all'inizio addirittura a Stalin, che non ai loro connazionali o alla "borghesia" del loro Paese. Che la Rdt fosse in un certo senso economicamente dipendente dalla più potente Rft, è uno degli antefatti che resero possibile la "svolta" del 1989».

Perché gli intellettuali della Rdt non riuscirono a essere l'anima critica del sistema e non capirono la natura della rivoluzione in atto nel 1989?

«La maggioranza degli intellettuali tedesco orientali speravano in una Rdt "migliore", "autenticamente socialista", ma mantennero una certa distanza rispetto all'attivismo delle masse popolari, come pure nei confronti dello slogan "noi siamo un popolo". Nella Germania riunificata si associarono agli ambienti degli "intellettuali critici" che esistevano sin dai tempi della nascita della Rft e che avevano sempre manifestato una certa simpatia nei confronti dell'"antifascismo" della Rdt. Quindi (come il premio Nobel Günter Grass) non poterono né vollero essere i pionieri di una riunificazione "solamente nazionale" e "anticomunista"».

Perché gli storici della Rdt sono i veri perdenti della Riunificazione?

«I definitivi perdenti della Riunificazione sono i comunisti quali avanguardia militante di un socialismo violento, che in un prossimo futuro voleva trasformare in realtà l'antica utopia ugualitaria della "famiglia dell'umanità". Solo in quanto comunisti in questo senso, anche gli storici della Rdt appartengono alle file dei perdenti della Riunificazione».

Il mito fondativo dell'antifascismo della Rdt ha contribuito in qualche modo a rendere più accettabile per i paesi occidentali l'idea di una Germania di nuovo unita?

«In Occidente l'idea della Riunificazione tedesca era accettata in quanto in linea con i principi occidentali dell'"autodeterminazione nazionale". In realtà le cose stavano diversamente e basta pensare all'atteggiamento di Margaret Thatcher. Personalmente penso che il mito dell'antifascismo della Rdt fosse funzionale a una "riunificazione socialista", di cui Erich Honecker seguitò a preconizzare l'imminente realizzazione fino ai suoi ultimi giorni di potere».

Elisabetta d'Erme

RASSEGNA. PARLA IL DIRETTORE ARTISTICO

Princis: «Bene la Festa della Cultura, ma si può far meglio»

Gorizia - dice - ha risposto solo in parte, molto interesse dagli ospiti venuti da fuori provincia

GORIZIA «Sono molto soddisfatto di come è andata la Festa della Cultura, in questi giorni di incontri c'è stata un'alta partecipazione di pubblico, giunto anche da fuori».

Alberto Princis, direttore artistico di "Tra inganni', la manifestazione che ha animato Gorizia da giovedì, è cosciente del proprio buon lavoro. L'auditorium stracolmo per Paolo Crepet, la costante affluenza agli incontri ai Musei Provinciali...

Ma è tutto rose e fiori? «Purtroppo deve constatare che diverse realtà cittadine, seppur le date della Festa della Cultura sono annunciate già da giugno, non ne tengono minimamente conto – Princis puntualizza – e propongono altri appuntamenti che si vanno a sovrapporre. Io ho sempre spostato le mie iniziative, per andare incontro ad altre manifestazioni, anche di fuori città».

Tema delicato anche la disponibilità economica per l'organizzazione: «Il progetto Ex Border è molto stimato, per aver fatto delle ottime cose non pochi soldi, veramente sottocosto. Ma se non ci saranno in futuro dei finanziamenti adeguati, posso anche pensare di chiudere. Questo non vuole essere un ricatto, ma la constatazione di uno stato di fatto. Il livello del finanziamento attuale non è adeguato per dare fiducia al futuro di questa manifestazione. Potrei non dare altro alla città, e tornare alla scrittura».

In modo semplice e diretto, "Tra inganni" ha anche chiesto il supporto di chi ha a cuore la cultura. Appello al quale hanno risposto in tanti, soprattutto «i media nazionali, come Radio Rai e Radio Popolare; Tele Capodistria e le emittenti televisive del Nordest. Realtà vicine alle salvaguardia della cultura».

E Princis ricorda di come «la realtà di Ex Border ha una forma interdisciplinare, e non vuole diventare qualcosa d'altro da stessa...».

Intanto, coda cinematografica di "Tra inganni". Oggi, a partire dalle 14.30 e per tutta la giornata al Kinemax di Gorizia un serie di proiezioni curate da Sandro Scandolara. "I piccoli maestri" che si vedranno sul grande schermo saranno "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Elio Petri, "I senza nome" di Jean-Pierre Melville (h 16.30), "La morte corre sul fiume" (h 18.30) e "Piazzati" di Giorgio Diritti (h 20.45).

Giovanni Fierro

Il poeta e organizzatore Alberto Princis

PERSONAGGI. L'ATTORE NEL NUOVO FILM CON CLAUDIO BISIO

Benvenuti al Sud. Con il triestino Falzarano

«Mi piacerebbe metter su una compagnia teatrale a Trieste o nel Friuli Venezia Giulia»

di ELISA GRANDO

TRIESTE Nel cast del prossimo film con Claudio Bisio "Benvenuti al Sud" c'è anche Fulvio Falzarano: dopo aver recitato in "Le rose del deserto" di Mario Monicelli e "Dall'altra parte del mare" di Jean Sarto, l'attore triestino torna al cinema in uno dei titoli italiani più attesi della stagione. In questi giorni Falzarano è in tournée a teatro con la Compagnia dello Stabile del Friuli Venezia Giulia in "To be or not to be" di Antonio Calenda, ma prossimamente lo vedremo spesso in tv nella fiction "Gli ultimi del paradiso", nella sitcom "Boris" e in una puntata di "Ris 6", in cui interpreta il padre di un'assassina: la vicenda è ispirata a quella vera di Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, che nel 1998 uccisero l'amica Nadia Roccia. Sul grande schermo invece affiancherà Bisio nel remake del campione d'incassi francese "Giù al Nord": la trama è ricalcata dall'originale ma, geograficamente, il pregiudizio è capovolto per adattarlo al Belpaese.

Se nel film francese il protagonista passava controvoglia dalla Provenza al Nord-Pas de Calais, qui Bisio è un lombardo doc spedito per lavoro a Castellabate, Salerno. È il temuto "profondo Sud" in cui, con tutto quello che passa la cronaca, come minimo bisogna girare per strada col giubbotto antiproiettile sotto la giacca. A giocare con questi e altri stereotipi sull'eterna contrapposizione fra settentrione e meridione, da sempre pane della commedia italiana, sono proprio i napoletani Luca Miniero, regista, e lo sceneggiatore di "Gomorra" Massimo Gaudioso.

Falzarano, qual è il suo personaggio in "Benvenuti al Sud"?

«Sono Mario, l'amico del personaggio di Bisio. Nell'ufficio postale dove lavoriamo sono più alto in grado e dovrei aiutarlo nel trasferimento. Insieme abbiamo tre scene, tutte belle. La più esilarante è quella in cui Bisio si finge disabile proprio per ottenere il trasferimento in un posto migliore ma, quando riceve il controllo dell'ispettore, per ringraziarlo si alza dalla sedia a rotelle e si smaschera da solo. Con Bisio mi sono trovato meravigliosamente, si presta molto al gioco».

L'attore Fulvio Falzarano

Lei è impegnato su tre fronti: teatro, cinema e televisione. Se avesse carta bianca, però, c'è qualche progetto che vorrebbe realizzare?

«Mi piacerebbe fondare una compagnia qui, fra Trieste e il Friuli, per creare uno scambio fra i giovani attori più interessanti del territorio: sarebbe un modo per unire le forze. Sento di avere abbastanza esperienza nel teatro per farlo. Ci vorrebbero dei fondi privati, ma non sarebbe un progetto confinato nel locale: la penso come una compagnia esportabile a livello nazionale».

Ha più volte collaborato in teatro con lo scrittore Vitaliano Trevisan: lavorerete ancora insieme?

«Vitaliano ha scritto un testo, "A Night in Tunisia", che tratta l'ultimo periodo di Craxi ad Hammamet. Ci saranno quattro personaggi: Alessandro Haber interpreterà Craxi, io il suo servitore veneto. La regia sarà di Andrée Ruth Shammah, direttrice artistica del Franco Parenti di Milano».

Quale ruolo ha in "Gli ultimi del paradiso", la fiction sulle morti bianche girata a Trieste?

«Interpreto il sacerdote della parrocchia del porto, una specie di "prete sindacalista" che comprende le difficoltà dei lavoratori e che, in un'omelia, denuncia la situazione di scarsa sicurezza che causa la morte di uno dei protagonisti».

Che novità riserva la nuova serie della sit-com cult "Boris"?

«Nella trama, la troupe si sposta a Milano per affrontare quella che finalmente crede una fiction seria: invece anche questa è una cosa tremenda. Io recito nei panni del maggiordomo di Mediaset, un tipo un po' "alla famiglia Addams"».

PROIEZIONI A TRIESTE

Oggi il Muro di Berlino crolla anche all'Ariston

TRIESTE Nel giorno del ventesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino, Alpe Adria Cinema e Goethe Institut propongono una serata densa di proiezioni a partire dalle 18.30 al Cinema Ariston. S'inizia con la proiezione in anteprima nazionale dei cinque cortometraggi finalisti del Berlin Today Award 2009, promosso dal Campus della Berlinale sul tema del Muro: 5 viaggi intorno al mondo, 5 sguardi personali e divertiti fra i muri e le barriere che ancora (r)esistono. Questi i titoli: "Die Berliner Mauer" di Paul Cotter, "My Super Sea Wall" di Gina Abatemarco, "Promenade" di Sabine El Chamaa, "Teleportation" di Markus Dietrich, "Wagah" di Supriyo Sen. Alle 19.45 "Gesicht zur Wand" (Contro il muro) di Stefan Weinert, in cui cinque cittadini della ex Ddr, imprigionati in patria per aver cercato di fuggire all'ovest (come altri 70.000 loro compatrioti), si raccontano e raccontano i metodi della Stasi. Alle 21.30 "Le tre sepolture" di Tommy Lee Jones, USA, 2006, col., 120', con Tommy Lee Jones, Barry Pepper, Julio Cedillo, January Jones. Western crepuscolare, film di debutto di un'intensità sommessa. Info: 040 3476076 o www.alpeadriacinema.it

TEATRO. AL "BOBBIO" FINO A DOMENICA

Ulisse, fra mito e realtà. Con ironia

TRIESTE Aveva debuttato al 40esimo Festival Internazionale di Teatro della Biennale, prodotto dalla Contrada, dal Teatro Fondamenta Nuove di Venezia e dalla Biennale di Venezia.

Ora «Capitan Ulisse» di Alberto Savinio, nella messinscena del regista Giuseppe Emiliani, sarà al Teatro Orazio Bobbio fino a domenica 15 novembre, con un bel trio d'attori protagonisti, ovvero Edoardo Siravo, Vanessa Gravina e Virgilio Zernitz, affiancati da Maurizio Zacchigna, Marzia Postogna, Enrico Bergamasco e Cristina Sarti.

«Io vengo dal mare, da una vita selvatica, piratesca», sussurra Ulisse, che indossa la divisa d'un capitano ed è ritratto come un grande infedele, un incompreso, un navigatore senza meta, uno schiumatore di mari, una nostalgia vagante, che si lascia condurre per mano nell'Avventura Colorata del teatro.

Edoardo Siravo gli dona il fascino dell'eroe entrato nel nostro immaginario, ma sfilacciandone la trama filo per filo, per far risuonare i tratti interiori dell'uomo moderno, teso fra desiderio e approdo alla solitudine estrema del viaggio ultimo, il viaggio dentro il mistero che racchiude in sé. Bella come il suono della sua voce, per dirla con Savinio, Vanessa Gravina incarna le sfumature dell'eterno femminino.

Che sia la dannunziana Circe, la borghese Calipso o l'amata Penelope, fragile e vana è la sua seduzione, che magnetizza l'animo di Ulisse ma nel contempo lo allontana. La sottile ironia del testo è una fiammella tenuta accesa dall'autore-spettatore di Virgilio Zernitz, amabile affabulatore, la cui limpida e pacata disquisizione avvolge la parola di Savinio mettendola in luce in tutta la sua inusitata bellezza espressiva. E fa riverberare quel gioco di riflessi fra il teatro e la vita che diventa ancor più incisivo se si considera l'invito di Maurizio Zacchigna al pubblico, ad apertura di sipario. Un invito a firmare l'appello del coordinamento attori al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché i previsti e imminenti tagli finanziari alla cultura siano attuati con intelligenza, senza colpire le realtà regionali che creano lavoro.

L'attrice Vanessa Gravina

«Il teatro è un progetto di vita, - scriveva Savinio negli anni '20 - il modello in piccolo di un mondo pulito e senza malattie. Trasportati sulla scena, i nodi più stretti, le matasse più intricate, i problemi più ribarbativi si risolvono con una grazia di gioco aereo».

La partitura di Massimiliano Forza oscilla fra il fraseggio di un pianoforte e un canto lirico, che seguono il movimento interiore dei personaggi. Il disegno luci di Bruno Guastini accompagna le scenografie di Andrea Stanisci, speculari, come i suoi costumi, al simbolismo cromatico dei quadri di Savinio.

Maria Cristina Vilardo

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

UP in 3D	16.30, 18.15, 22.30
BAARÌA di Giuseppe Tornatore. Candidato agli Oscar 2010.	20.00

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

CAPITALISM A LOVE STORY di Michael Moore. Venezia 2009.	16.30
TRACCE DI MURO	18.30
LE TRE SEPOLTURE di Tommy Lee Jones.	21.30

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

NEMICO PUBBLICO con Johnny Depp, Christian Bale. A Cinecity con proiezione digitale.	16.00, 18.40, 19.20, 21.20, 22.00
L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE con George Clooney, Kevin Spacey, Jeff Bridges.	16.10, 18.10, 20.00, 22.10
MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT!	16.00, 18.05, 20.10, 22.15
AMORE 14 di Federico Moccia.	16.00, 18.05, 20.10, 22.15
PARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO con Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law e Colin Farrell.	16.30, 20.00, 22.15
UP IN 3D il nuovo capolavoro di animazione Disney Pixar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.	16.00, 17.00, 18.05, 20.10
BASTARDI SENZA GLORIA	21.50

Dal 18 novembre TWILIGHT SAGA: NEW MOON 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.15, 22.00 con Robert Pattinson, Kristen Stewart.

Park 1 € per le prime 4 ore. I matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

IL NASTRO BIANCO di Michael Haneke. Palma d'oro al Festival di Cannes.	16.20, 21.45
BASTA CHE FUNZIONI di Woody Allen, con Larry David, Evan Rachel Wood.	18.40, 20.10

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

PARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO con Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law, Colin Farrell.	16.10, 18.15, 20.15, 22.15
JULIE & JULIA di Nora Ephron, con Meryl Streep, Amy Adams.	16.00, 18.00, 20.00, 22.00
ALZA LA TESTA con Sergio Castellitto (miglior attore Festival di Roma).	16.00, 19.00, 20.30
BRÜNO Il lato b di «Borat» con Sacha Baron Cohen.	17.30, 22.00

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

NEMICO PUBBLICO di Michael Mann (premio Oscar), con Johnny Depp.	16.00, 18.05, 20.15, 22.20
L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE con George Clooney, Kevin Spacey, Ewan McGregor.	16.30, 18.20, 20.15, 22.15
AMORE 14 di Federico Moccia. Amori, delusioni, sogni...	16.45, 18.30
MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT	16.30, 18.20, 20.15, 22.15
UP	20.20
BASTARDI SENZA GLORIA di Quentin Tarantino, con Brad Pitt.	22.00

■ **SUPER**

PORCA DENTRO Luce rossa. V. 18.	16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NEMICO PUBBLICO	17.30, 20.30
UP - DIGITAL 3D	17.45
PARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE IL DIAVOLO	17.30, 20.00, 22.10
AMORE 14	20.00, 22.00
L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE	18.00, 20.10, 22.10
Oggi rassegna Kinemax d'autore: «RICKY - UNA STORIA D'AMORE E LIBERTÀ» di Francois Ozon. Ingresso unico a 4 €.	17.45, 20.00, 22.00

CERVIGNANO

■ **PASOLINI**

Tel. 0431-370216

AMORE 14	18.00

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

Sala 1: NEMICO PUBBLICO	17.30, 20.30
Rassegna Piccoli Maestri (Festa della Cultura) Ingresso gratuito	
Sala 2: INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO (Elio Petri)	14.30
Sala 2: I SENZA NOME (Jean-Pierre Melville)	16.30
Sala 2: LA MORTE CORRE SUL FIUME (Charles Laughton)	18.00
Sala 2: PIAZZATI (Giorgio Diritti)	20.45
Sala 3: MOTEL WOODSTOCK (Kinemax d'Autore)	17.30, 20.00, 22.00

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro chiusa.

PIERO CAPPUCCILLI. Un baritono da leggenda. Presentazione del libro di Rino Alessi. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, oggi, ore 18.30. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna per nuovi abbonati fino al 28 novembre e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Il Trovatore, balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, venerdì 13 novembre, ore 18.00 prolusione all'opera IL TROVATORE a cura di Angelo Foletto. Ingresso gratuito.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. IL TROVATORE. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, mercoledì 18 novembre, ore 20.30 (turno A - serata di gala); venerdì 20 novembre, ore 20.30 (turno B); sabato 21 novembre, ore 16.00 (turno F); domenica 22 novembre, ore 16.00 (turno D); martedì 24 novembre, ore 20.30 (turno C); venerdì 27 novembre, ore 20.30 (turno E); sabato 28 novembre, ore 17.00 (turno S).

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 11/11 ore 20.30: 31.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA con Teddy Reno, Lorenzo Pilat, Bandomat, Mitiche Pirie, Banda Berimbau, 13 nuove canzoni triestine. Prevendita 5-15 euro: Biglietteria Teatro e Ticket Point.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30 CAPITANO ULISSE di Alberto Savinio. Con Edoardo Siravo, Vanessa Gravina e Virgilio Zernitz. Regia Giuseppe Emiliani. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ **TEATRO MIELA**

PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» il vostro quindicinale di idiozia alternativa. Nuova stagione 2009/10. Quei farabutti del Pupkin Kabarett assieme alla mirabolante Niente Band vi aspettano per una nuova stagione di sollazzi e imprevisti. Ingresso 8 €.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it. Stagione 2009/2010.

Martedì 17 novembre: LOUIS LORTIE pianoforte, in L'ULTIMO CONCERTO DI SERGEJ RACHMANINOV.

Martedì 24, mercoledì 25 novembre, INFERNO, una creazione di Emiliano Pellisari. Oggi prevendita riservata alle CARD.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia; Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

È aperta la prevendita per tutti gli spettacoli del 2009. 10-11 novembre, ore 20.45: STOMP. Biglietteria del Teatro - via Garibaldi 2/a lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16.00-19.30 tel. 0481-383327.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2009/2010.

Biglietteria: 0432/248418 da lunedì a sabato: dalle 16.00 alle 19.00.

11 - 14 novembre ore 20.45 - domenica 15 novembre ore 16.00. Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia TO BE OR NOT TO BE (Abb. Prosa 11, 5 formula B) di Maria Letizia Compatangelo, dal soggetto di Melchior Lengyel, con Giuseppe Pambieri e Daniela Mazzucato, regia di Antonio Calenda.

NEL 2010 RICORRERANNO I 300 ANNI DALLA NASCITA

Claudio Abbado e l'orchestra Mozart tra le suggestioni sacre di Pergolesi

di ROSSANA PALIAGA

Se gli anniversari di Schumann e Chopin non mancheranno nel prossimo anno di attirare l'interesse di addetti ai lavori e non, sarebbe certamente il caso di annotare fin d'ora la celebrazione di un anniversario forse meno appariscente ma non meno degno di celebrazione; nel 2010 ricorreranno, infatti, i 300 anni della nascita di Giovanni Battista Draghi, in arte Pergolesi.

Le edizioni Archiv non lo dimenticano, anzi, anticipano i tempi con la pubblicazione del primo di tre cd monografici con incisioni dal vivo di esecuzioni affidate alla bacchetta di Claudio Abbado. L'inizio avviene nel segno del capolavoro più noto del compositore di Iesi, lo struggente Stabat Mater, affiancato dal Salve Regina dello stesso periodo e a questo stilisticamente legato a doppio filo. Completa il programma il concerto in si bemolle maggiore, uno dei pochi brani strumentali di Pergolesi dei quali sia stata confermata con certezza l'attribuzione.

Lo Stabat Mater vive dell'aura suggestiva di tutti i sospiri estremi, fatica meravigliosa e ispirata degli ultimi mesi di una vita durata appena 26 anni. Scritto nel 1736 per la confraternita dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di Napoli per sostituire la composizione di Alessandro Scarlatti, ha messo in ombra per popolarità presso i posteri ogni altra versione della sequenza.

Dire qualcosa di nuovo rispetto a un brano così noto ed eseguito è tuttavia ancora possibile; Abbado e l'orchestra Mozart decidono di farlo togliendo ogni retorica e restituendolo a una dimensione scarna, fatta di una semplicità lieve, di una scorrevolezza di frasi brevi che non gonfiano le vele dell'afflato drammatico quanto l'espressività stessa della musica tenderebbe a suggerire e che si arresta soltanto nella contemplazione angosciosa del tempo lentissimo scelto per il conclusivo Quando corpus morietur. La cameristica nitidezza nel suono di ogni singolo esecutore (tra questi emerge con insolito rilievo il liuto) viene esaltata dall'interessante contrasto timbrico dato dall'abbinamento dell'apollinea chiarezza di Rachel Harnisch con il colore scuro, profondo, modulato attraverso un grande controllo del legato di Sara Mingardo.

Gli interpreti delle parti solistiche sono di altissima qualità anche nel resto del programma; il concerto è affidato al suono dello Stradivari Baillot del 1732 che nelle mani di Giuliano Carmignola entusiasma fin dalle prime note per la capacità del grande interprete di trasmettere emozioni attraverso un suono vivo che impreziosisce e valorizza gli spunti di un brano poco noto, sostenuto dalla raffinatezza e dalla pulizia del suono orchestrale. E' impeccabile l'esecuzione del Salve Regina per soprano in do minore che vive di una splendida malinconia della quale la voce morbidissima e cristallina di Julia Kleiter rende il senso profondo con rara sensibilità e una poeticità che raggiunge vertici di pura commozione nel finale. Uscirà in primavera il secondo cd della serie con il Dixit Dominus, per finire in estate con la Messa di San Emidio.

Giovanni Battista Draghi, in arte Pergolesi, e a destra la copertina del cd

Wolfgang Amadeus Mozart
• Piano Quartets
>>> Universal

Il Mozart magnifico della piena e geniale maturità artistica dei due celebri quartetti con pianoforte è la sfida affrontata con proprietà stilistica, sobrietà esecutiva e sensibilità dal pianista Roberto Prosseda e membri del quartetto Bernini. Del quartetto K 478, definito nel 1788 un brano per intenditori per la sua modernità, vengono evidenziati efficacia dialettica e spiragli romantici all'interno della misura non retorica di un musicizzare equilibrato che per una ricerca di controllo tende a volte a cedere nella tensione espressiva. Ancora più soddisfacente l'approccio al successivo quartetto K 493, la cui apollinea armonia di scrittura suggerisce ai musicisti una grazia particolarmente ispirata. Il contributo nel libretto di accompagnamento è di Giovanni Carli Ballola.

UN NUOVO LAVORO DELLA BARTOLI

Cecilia e i virtuosismi dei castrati

Cecilia Bartoli ritorna alla ribalta del mercato discografico con un cd che si inserisce nel ricco filone dedicato al repertorio dei castrati. Sacrificium è un programma antologico di indiscutibile fascino che segue le tracce di Farinelli, Caffarelli e altri illustri allievi di Nicola Porpora in una serie di prime incisioni mondiali. La cantante definisce il repertorio affrontato come uno dei più impegnativi della sua carriera e non si stenta a crederlo all'ascolto di queste imprese funamboliche. Nelle grintose e briose esecuzioni la musica viene caricata con una articolazione della parola che se da una parte vuole aggiungere sostanza all'espressione, dall'altra frammenta l'arco della frase fino all'estremo di una scansione sgranata e disomogenea, legata a necessità di estensione e agilità, ma anche alla discutibile volontà di focalizzazione verticale di ogni singola nota.

I momenti migliori vengono ottenuti non tanto nelle arie di tempesta al limite dell'eseguibile ("Cadrò ma qual si mira" di Araia) o nella virtuosistica imitazione ornitologica ("Usignolo sventurato" di Porpora) quanto nella distensione delle linee espressa dall'intimismo di Caldara ("Profezie, di me diceste"), di Graun ("Misero pargoletto") o nuovamente di Porpora nella struggente "Parto, ti lascio".

La Bartoli è affiancata in grande sintonia dalla frizzante orchestra Il Giardino Armonico diretta da Giovanni Antonini, allo stesso modo preferibile nei momenti più lirici dove la vitalità non rischia di scivolare nella chiassosità fino all'estremo dell'aggiunta di un effetto-tuono per simboleggiare le ire di Giove nell'aria dal Farnace di Vinci.

Il cd, al di là della reale necessità, vuole accentuare un messaggio già chiaro con fotomontaggi che combinano la testa della cantante con marmorei corpi maschili, per non parlare di forbicine e bisturi che campeggiano esplicitamente sulle prime pagine del libretto, accompagnati da lapidarie dichiarazioni di tono sensazionalistico (Il sacrificio di centinaia di migliaia di ragazzini nel nome della musica). Chiudendo un occhio sul titolo "Compendio del castrato", può essere un utile mezzo di consultazione sui termini ricorrenti riguardo il pruriginoso argomento il dizionarietto compreso nel ricco libretto trilingue di accompagnamento, dove trovare le definizioni fondamentali, dalla b di Carlo Broschi agli x-rates delle questioni riguardanti la vita sessuale. Tra i contenuti speciali è compreso un ulteriore cd con tre arie leggendarie dal repertorio dei castrati.

Cecilia Bartoli

Giacomo Puccini
• Puccini ritrovato
>>> Deutsche Grammophon

La valorizzazione degli aspetti meno noti dell'arte di Puccini continua anche nel post-anniversario con la prima incisione in commercio di una scelta di arie alternative, varianti abbandonate tra le quali si possono ascoltare le versioni originali degli addii di Butterfly, Manon e Suor Angelica, il quartetto amoroso, ma senza coro, dalla Rondine, recuperi dal manoscritto dell'Edgar e piccole composizioni orchestrali. Prestigiosa la scelta degli interpreti: la voce di Placido Domingo mantiene lo smalto inconfondibile del timbro e una capacità di appassionata, struggente resa espressiva che assume invece toni meno sfaccettati e più aspri nell'approccio veemente dell'energica Violeta Urmana. Alberto Veronesi richiede al Wiener Philharmoniker un suono denso, ponderoso, che sa però opportunamente sciogliersi nella grazia dell'interludio da Manon.

LEGGERA

E IL MISTERIOSO GARY WAR EMETTE SEGNALI DI LUCE IN "HORRIBLES PARADE"

Washed Out e Neon Indian: magico pop fatto in casa

Elettronica rilassata e piena di immagini da sogno in "Life of Leisure" e "Psychic Chasms"

di ANDREA RODRIGUEZ

Di sicuro è una delle tante "next thing", ma metterci il "big" in mezzo forse non sarebbe appropriato parlando di Glo-fi. Glo-fi? E che significa? Proviamo a tradurre qualcosa di poco traducibile e cioè il gioco di parole tra "Lo-fi", bassa fedeltà, qualcosa di registrato con mezzi non proprio di prima qualità e il verbo "To Glow" cioè "emettere luce". "It glows in the dark!" si diceva di qualche teschio di plastica fosforescente che al buio splendeva di una tenue luce verdina.

Insomma, forse ci stiamo avvicinando: musica prodotta in casa (o quasi) che al posto di essere grezza e abrasiva è più che altro ammantata di un alone un po' magico. Non premiamo ancora "play": guardiamo prima la copertina del disco di una delle band delle quali ci occuperemo, **"Life of Leisure"** dei **Washed Out**. Il titolo significa qualcosa tipo "Vita comoda", "Vita rilassata" e l'immagine è quella di una ragazza in mare che fa il bagno al tramonto. Sullo sfondo c'è un paesino costiero, la foto è praticamente in controluce, immersa in una dominante magenta. La ragazza, di profilo, guarda verso la riva qualcosa che si trova fuori campo. Non è una foto "forte", sembra più un'istantanea casuale.

E proprio per questo è perfetta per introdurre la musica dei Washed Out che è un pop rilassato punteggiato di elettronica che sembra provenire da un passato indefinito, vicino agli anni '80 ma non proprio così luccicante. E come se tutto fosse ricoperto da una specie di calda umidità, una nebbiolina NewAge che rende i contorni più sfumati. Che cos'è ad esempio un disco (fondamentale per capire questo fenomeno) come **"Psychic Chasms"** dei **Neon Indian**? Synth dance in sfacelo intossicata da fumi di incenso comperato in svendita? Da dove viene? Dal passato? Perché c'è qualcosa che non torna nelle tracce che questo passato avrebbe lasciato nel disco? Perché ci sembra un passato "parallelo", in realtà mai vissuto"? Un altro dei nomi che è stato dato al Glo-fi è "Hypnagogic Pop", pop ipnagogico, ed anche questo nome è in qualche modo chiarificatore: ipnagogiche sono quelle immagini che ci si presentano nella testa quando andiamo a dormire o ci risvegliamo, quando ancora non è sonno e non è proprio veglia. Non siamo svegli, ma non stiamo sognando: qualcosa filtra oltre, ovattato, impreciso.

Come la musica di **Gary War**, misterioso artista sull'identità del quale anche in rete si trova poco. **"Horribles Parade"** che esce su Sacred Bones è elettronica pop perversa trattata in maniera psichedelica, sommersa da riverberi liquidi, come se ascoltassimo una stazione radio commerciale di 25 anni fa da dentro una sacca di liquido amniotico. Rallentamenti, sbandamenti, deterioramenti. Il relitto radioattivo del Pop a molti metri di profondità, in abissi violetti. Là sotto qualcosa emette luce...

Una foto di Neon Indian e, a sinistra, l'immagine di copertina di "Life of Leisure" dei Washed Out

LA BAND NATA DAGLI SLEEP

Om, suoni oltre il muro del metal negli arabeschi di "God is Good"

Se il nome della band fosse un acronimo, Om potrebbe stare per Oltre (il) Metal, ma così non è. Con tutta probabilità invece, si tratta semplicemente del monosillabo sacro, il suono primordiale della creazione: un nome che parla di misticismo, così come di misticismo risuona l'opera della band.

Nati nel 2003, gli Om si sono formati dopo lo scioglimento degli Sleep (gruppo fondamentale per la storia dello sludge/doom) che ne raccoglieva la sezione ritmica. In pratica un duo basso/batteria composto da Al Cisneros e Chris Hakius. Attualmente Hakius è stato sostituito da Emil Amos proveniente dai Grails ed è proprio Amos a suonare su questo capolavoro che è "God is Good".

Oltre (il) Metal si diceva all'inizio, ed è così. La parola Metal non tragga in inganno però: nessuna traccia di Metal se lo intendiamo alla Judas Priest o alla Stayer. Possiamo pensarlo alla Black Sabbath: possiamo immaginare "Planet Caravan" dei Black Sabbath come l'ultimo avamposto dal quale partire ad esplorare il mondo degli OM, un mondo che si trova molto al di là dei cliché del genere. "God is Good" contiene quattro brani di lunghezza variabile: uno, quello che ci dà il benvenuto, è un colosso; gli altri sono abbastanza più corti per una durata complessiva di una quarantina scarsa di minuti che sono chiaramente stati concepiti per un ascolto senza pause, come se si trattasse di una composizione unica. Immaginate il basso che tesse incessantemente degli arabeschi sacri dal sapore orientale e la batteria che riecheggia sullo sfondo creando gettando le fondamenta di un tempio sonico nel quale l'ascoltatore si trova a contemplare manifestazioni cangianti del Divino. La voce è quasi il sussurro di una preghiera, un respiro che accompagna le pulsazioni della sezione ritmica.

"God is Good" può non catturare subito, possono essere necessari almeno un paio di ascolti, anche come disco di sottofondo. È un'opera, però, che si insinua inesorabilmente fino a conquistare nell'animo quel posto di capolavoro assoluto che gli è dovuto di diritto.

Amari
• "Poweri"
>>> Riotmaker

Che fine fanno i gelati che ti cadono di mano? Si spiaccicano a terra o – come raccontano gli Amari - volano nello spazio e diventano comete (anzi: coNete)? Qualcuno, da un noto sito musicale italiano, si è pronunciato molto duramente, propendendo (tifando?) per lo spiaccicamento, altri hanno scelto l'opzione del viaggio interstellare. Il classico disco di transizione? Probabile: ci sono tutte le caratteristiche tipiche dell'indie/synth/pop amarognolo ma non si raggiungono i picchi compositivi degli album precedenti; in compenso c'è però un'apertura stilistica nuova verso territori da loro ancora poco o per nulla esplorati ("Your Kisses") e l'uso dell'inglese in un bel po' di brani. Il disco precedente era più riflessivo, più intimista mentre qui si fa un salto nel buio col sorriso sulle labbra. Avranno ragione quelli che "gufano" contro oppure i Riot-boys? "Poweri" lo si giudicherà adeguatamente solo fra un po' di tempo: per ora c'è da assaporare il buono che offre e credetemi, non è poco.

Hatebread
• Hatebread
>>> RoadRunner

"Born to bleed/ Fighting to succeed/ Buit to endure/ What this world throws at me". Prima questa strofa scandita da sola. Poi una seconda volta, con la cassa della batteria a spingere sotto. Poi un'esplosione e poi l'Apocalisse.

Esplode tutto. Il pit impazzisce. Onde umane che si infrangono l'una contro l'altra. Pugni, sudore, sangue, potenza. E il nuovo Hatebreed, questa volta omonimo, resta fedele alla tradizione della band del Connecticut e la consacra: sono la prima band hardcore al mondo a superare la cifra del milione di copie vendute.

Il segreto è la sincerità e l'onestà di una formula che non ha cercato l'originalità a tutti costi bensì la potenza e l'immediatezza: un suono che ha sempre saputo combinare la violenza thrash alla sofferenza di band seminali come i Crowbar.

La seconda uscita Hatebreed targata 2009 (la prima era l'album di cover "For The Lions", buono ma non indispensabile) è quella definitiva.

RAI REGIONE

La "linguaza" di Cecchelin: vita di un comico anarchico

Continuano le trasmissioni in lingua friulana con i due appuntamenti quotidiani alle 12.20 e alle 15.15. Oggi alle 11 "Radio a occhi aperti" si parla di osteoporosi, una patologia assai diffusa, non solo tra le donne: come prevenirla, come curarla. Alle 13.30 "Tracce" ricorda gli scontri navali nel Mediterraneo durante la grande guerra presentando l'edizione italiana del volume di Paul Halpern "The naval war in Medditterranean 1914-1918". Alle 14.05 "Donne in musica", a cura di Orietta Fossati, regia di Angela Rojac: un nuovo programma ricco di notizie, curiosità, letture. In questa puntata: la vicenda di Antonia Sarcina che nel 1994 ha vinto battaglia legale per poter partecipare al concorso per direttore di bande militari fino ad allora riservato solo a musicisti di sesso maschile.

Domani mattina, un ricordo, a quarant'anni dalla morte, del musicista triestino Giuseppe Bamboschek che fece la sua fortuna oltreoceano. Nel pomeriggio, la rassegna "Lo sguardo dei maestri" dedicata quest'anno a Jean-Luc Godard. Ristampata in due volumi la rivista "Lettere friulane" uscita dal 76 all' 87 per un nuovo umanesimo cristiano: se ne parla a partire dalle 14. Gli allarmismi sulla nuova influenza suina sono dovuti anche a una informazione carente: per saperne di più, anche con riferimento alla situazione in regione, mercoledì mattina, ne parleranno pediatri e infettivologi. Alle 13.33 la rubrica dedicata alla comunicazione si occuperà di nuovi linguaggi e tecnologie. Ospite al telefono Alma Grandin, giornalista del Gr1.

Qual è l'idea di donna che emerge dai giornali popolari e dalle trasmissioni più seguite? Una immagine che si sperava superata da tempo e che non rende giustizia alle migliaia di donne che partecipano con passione e autorevolezza alla vita civile. Di questo si parlerà giovedì nella trasmissione del mattino. Nel pomeriggio, dopo la rubrica "Periscopio" che si occuperà di fibrosi cistica, riprende "Jazz & Dintorni" che presenterà la rassegna di Sacile "Il volo del jazz".

Venerdì alle 11 verrà ricordata la fine della Guerra Fredda, la caduta del Muro di Berlino nel 1989 e il nuovo assetto geopolitico dell'Europa al finire del '900.Nel pomeriggio le consuete rubriche sulle novita' sulle scene teatrali e musicali in regione. Sabato prima puntata di "Libri a nord est" con la presentazione dell'ultimo libro di Pietro Spirito "Il bene che resta" e del romanzo d'esordio di Francesca Raffaella Guerra "Risorto".

Domenica alle 12.08 quarta puntata di "Linguaza, Angelo Cecchelin. Vita di un comico anarchico".

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.25
L'ETERNO MORANDI

Volare, cadere e rinascere. Questa è la storia di Gianni Morandi (da ieri sera di nuovo in prima serata su Raiuno) che lui stesso racconta a "La storia siamo noi": 413 canzoni incise, 34 album di inediti, 3500 concerti in Italia e nel mondo. E ancora film, sceneggiati e vittorie musicali, e poi, naturalmente, i grandi varietà in tv...

RAITRE ORE 21.10
LUI AMAVA SUA FIGLIA

A "Chi l'ha visto?" sarà ripercorsa la vicenda di Angelo Ogliari, un uomo morto per il troppo amore per la sua bambina. Ogliari è stato ucciso a martellate nel cortile della sua casa a Cremosano. Era il papà di una figlia contesa. Due anni di indagini senza nessun risultato...

RAIUNO ORE 14.10
PERCORSO DI FEDE

Alessandra Borghese, oltre a presentare il suo libro "La verità chiede di essere conosciuta", racconta la sua vita, il suo percorso di fede e il suo stretto legame con Papa Ratzinger a "Festa italiana". Ospiti di Caterina Balivo anche Rosanna Cancellieri e la direttrice d'orchestra Federica Fornabaio.

RAITRE ORE 10.00
20 ANNI FA CADEVA IL MURO

Vent'anni fa, il 9 Novembre 1989, cadeva il muro di Berlino. Una data storica che ha segnato la riunificazione delle due Germanie e che "Cominciamo bene", il talk show condotto da Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati, ricorderà attraverso testimonianze e filmati dell'epoca.

I FILM DI OGGI

IL TUNNEL DELLA LIBERTÀ
con Kim Rossi Stuart

GENERE: DRAMMATICO (Italia '04)
RETE 4 16.30

Berlino, 1961. Domenico Sesta e Luigi Spina, due giovani ingegneri italiani, decidono di aiutare una trentina di tedeschi a fuggire dall'Est all'Ovest attraverso un tunnel sotterraneo scavato sotto il Muro con attrezzi rudimentali...

DÉJÀ VU
con Denzel Washington

GENERE: AZIONE (Usa '06)
ITALIA 1 21.10

Doug Carlin è l'agente dell'Atf, sezione alcol, tabacchi e armi da fuoco, incaricato di indagare sull'attentato terroristico che...

THE ORPHANAGE
con Belen Rueda

GENERE: HORROR (Usa '07)
SKY 1 3.00

Dopo molti anni Laura decide di trasformare l'orfanotrofio nel quale è cresciuta in un centro per bambini disabili. Si stabilisce così nella struttura con il marito e il figlio Simon, un bambino affetto da Aids che passa il tempo a parlare e a giocare con un amico immaginario, finché un giorno...

88 MINUTI
con Al Pacino

GENERE: THRILLER (Usa '07)
SKY 1 15.40

Jack Gramm è uno psichiatra forense a disposizione dell'Fbi. Ma Jon Forster, un serial killer che lui ha contribuito a...

PIACERE DAVE
con Eddie Murphy

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)
SKY 1 19.10

Nel tentativo di salvare il loro mondo in preda al caos, minuscoli alieni in viaggio su una nave spaziale dalla forma umana arrivano sulla Terra, dove si trovano ad affrontare un nuovo problema quando la loro "navicella spaziale" si innamora di una ragazza terrestre...

ALIEN
con Sigourney Weaver

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '79)
RETE 4 23.20

Durante una sosta in un pianeta sconosciuto un essere indefinibile s'introduce nella Nostromo, gigantesca astronave...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **Un medico in famiglia 6**
Con Giulio Scarpati.
Fanny vorrebbe presentare a Lele i suoi genitori...

23.20 Tg 1
23.25 Speciale Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.00 TG 1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.
02.45 SuperStar

RAIDUE

06.00 Zibaldone... cose a caso
06.20 Tg2 Medicina 33
06.25 X Factor.
06.55 Quasi la sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
16.50 Las Vegas. Con James Caan
17.40 Art Attack.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager**
Conduce Roberto Giacobbo.
Alla scoperta dei misteri nascosti della storia.

23.10 TG 2
23.25 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.30 Magazine sul due
01.00 Tg Parlamento
01.10 Sorgente di vita
01.40 X Factor
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.25 Tg2 Costume e società
02.40 L'ombra nera del Vesuvio. Film Tv.

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino...
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book.
08.25 La Storia siamo noi.
09.15 Figu - Album di persone notevoli.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
Un'altra puntata sulle tracce degli italiani scomparsi.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Tutti amano raymond
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg Distretto 21
16.10 Sentieri
16.30 Il tunnel della libertà. Film (drammatico '04). Di Enzo Monteleone. Con Kim Rossi Stuart, Antonia Liskova, Paolo Briguglia.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

21.10 TELEFILM
> **Julie Lescaut**
Con Veronique Genest.
Un ufficiale giudiziario viene aggredito con la moglie.

23.20 Alien. Film (fantascienza '79). Di Ridley Scott. Con Sigourney Weaver, Tom Skerritt, Harry Dean Stanton, Veronica Cartwright.
01.25 Tg4 - Rassegna stampa
01.50 Passwor*d il mondo in casa
02.50 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.35 Vivere meglio.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande Fratello
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10**
Conduce Alessia Marcuzzi.
La competizione all'interno della casa si fa accesa.

00.20 Mai dire Grande Fratello
01.10 Tg5 notte
01.39 Meteo 5
01.40 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.12 Media shopping
02.25 Grande Fratello
02.40 Amici
03.22 Tg5 - notte - replica
03.51 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 The Sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willcoyote
14.45 Bugs Bunny
14.55 Titti e Silvestro
15.05 Tom & Jerry
15.15 Speedy Gonzales e Duffy Duck
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Hannah Montana
17.45 Ben ten
18.10 Angel's friends
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare.

21.10 FILM
> **Déjà vu - Corsa contro il tempo**
Di T. Scott.
Con D. Washington.
Lotta al crimine attraverso lo spazio-tempo.

23.40 Domino. Film (thriller '05). Di Tony Scott. Con Keira Knightley, Mickey Rourke, Mena Suvari, Lucy Liu, Christopher Walken, Jacqueline Bisset.
02.15 Speciale studio aperto
05.10 Media shopping
05.30 La famiglia Bradford

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle and McCormick
14.00 Grazie, signora Thatcher. Film (commedia '97). Di Mark Herman. Con Pete Postlethwaite, Tara Fitzgerald, Ewan McGregor.
16.00 Movie Flash
16.05 Atlantide. Storie di uomini e di mondi.
19.00 The District 2
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.35 TEATRO
> **I Miserabili - Io e Margaret Thatcher**
Con Marco Paolini.
Una serata in compagnia della narrazione di Paolini.

23.30 Reality
00.25 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
02.10 L'intervista
02.40 Alla corte di Alice
03.40 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.45 CNN News

SKY 1

06.25 Killer Wave - L'onda assassina. Film (drammatico '07). Con A. Macfadyen.
08.00 The Lost City. Film (drammatico '05). Con A. Garcia, I. Sastre.
10.25 Piacere Dave. Film (commedia '08). Con E. Murphy, E. Banks.
12.00 Decameron Pie. Film (commedia '07). Con M. Barton.
13.45 Piccolo grande eroe. Film (animazione '06).
15.20 Sex and the City - Speciale
15.40 88 minuti. Film (thriller '07). Con A. Pacino.
17.35 Killer Wave - L'onda assassina. Film (drammatico '07). Con A. Macfadyen.
19.10 Piacere Dave. Film (commedia '08). Con E. Murphy E. Banks.
20.45 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Il cosmo sul comò**
Di M. Cesena.
Con A. Baglio
I bizzarri insegnamenti di un maestro orientale ai due discepoli.

22.45 Un giorno perfetto. Film (drammatico '08). Con V. Mastandrea.
00.35 Indiana Jones e il regno.... Film (avventura '08). Con H. Ford.
02.40 High School Musical 3 - Speciale
03.00 The Orphanage. Film (horror '07). Con B. Rueda, F. Cayo.
04.50 Sky Cine News

SKY 3

13.30 Maybe Baby. Film (sentimentale '00). Con H. Laurie.
15.20 Ace Ventura. Film (commedia '94). Con J. Carrey, C. Cox.
16.50 Striscia - Una zebra alla riscossa. Film (commedia '05). Con B. Greenwood.
18.55 Tutta colpa di Sara. Film (commedia '02). Con E. Hurley, M. Perry.
21.00 Qualcuno come te. Film (sentimentale '01). Con A. Judd.
22.45 Due sconosciuti, un destino. Film (drammatico '92). Con M. Pfeiffer.
00.35 Una reginetta molto speciale. Film (commedia '08).

SKY MAX

13.55 Massima allerta: tornado a New York. Film (azione '08). Con J. Wasserman.
15.30 Le morti di Ian Stone. Film (horror '07). Con M. Vogel, J. Murray.
17.05 No Good Deed - Inganni svelati. Film (thriller '02). Con S.L. Jackson.
18.50 Wolf - La belva è fuori. Film (horror '94). Con J. Nicholson.
21.00 Speed 2 - Senza limiti. Film (azione '97). Con S. Bullock, J. Patrick.
23.10 Identità sospette. Film (thriller '06). Con J. Caviezel.
00.40 28 settimane dopo. Film (horror '07). Con R. Carlyle, R. Byrne.

SKY SPORT

09.00 Numeri UEFA Champions League
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Torneo fondazione Milan - Adidas Cup: 6a giornata
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Inter - Roma: Serie A
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Liverpool - Birmingham (live): Premier League
23.00 (È sempre) Calciomercato
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show

MTV

09.00 Into the Music
12.00 Chart Blast
13.00 Next
13.30 Daddy's Girls
14.00 Greek
15.00 Paris Hilton's my new BFF
16.00 Flash
16.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Teen Cribs
19.30 Room Raiders
20.00 Flash
20.05 Greek
21.00 Nitro Circus
21.30 Pranked
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain
23.00 Flash
23.05 MTV Europe Music Awards 2009

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Videorotazione
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Videorotazione
13.55 Deejay TG
14.00 Videorotazione
14.30 M2.O
15.00 Deejay TVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Videorotazione
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
23.30 The Flow - Only Video
00.30 Rock Deejay by night
01.30 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
09.45 Madre Teresa.
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.10 Village
12.45 Carnia, terra d'emozioni
13.10 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 Animali amici miei.
14.35 Ciacole no fa fritole
15.30 Videomotori
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.05 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Serie B 2009/2010: Brescia - Triestina
23.02 Il Notiziario Notturno
23.35 Area metropolitana
00.15 Cold Squad.

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Tuttoggi Scuola
14.50 Fanzine
15.20 XI Festival chitarristico internazionale Kras
16.05 L'Universo è ...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione - Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.05: Ascolta, si fa sera; 20.30: Zapping; 22.00: GR 1 - Affari; 22.10: Speciale RadioUno Musica; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 1.15: Radiounomusica; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.01: Speciale Radio3 Mondo; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 20.40: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto con schiarite sull'Emilia Romagna in spostamento verso il Piemonte. Di mattina piogge sparse su Triveneto, Appennini e Liguria in estensione al nordest. Sull'Adriatico rovesci e temporali, neve a 1200 m. **CENTRO E SARDEGNA:** piogge e temporali sul settore tirrenico, neve a 1200 m. In serata variabile. **SUD E SICILIA:** piogge sparse; su Campania e Basilicata rovesci e temporali forti.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso sul nordovest con brevi piogge; nuvolosità irregolare altrove con piogge sparse, rovesci o temporali sull'Adriatico. **CENTRO E SARDEGNA:** spiccata variabilità con piogge sparse in avanzamento da ovest verso est. **SUD E SICILIA:** spiccata variabilità con piogge sparse più probabili sulla Sicilia settentrionale e sui settori tirrenici dove migliora nel pomeriggio. Peggiora sull'area adriatica.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	9,3	12,0
Umidità		63%
Vento (velocità max)		67 km/h da E
Pressione	in diminuzione	995,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,3	12,5
Umidità		75%
Vento		24 km/h da E-NE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	5,8	12,0
Umidità		84%
Vento		50 km/h da NE

GRADO	min.	max.
Temperatura	8,7	12,2
Umidità		80%
Vento		14 km/h da E-NE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	6,8	12,8
Umidità		81%
Vento		8 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	7,4	13,0
Umidità		79%
Vento		37 km/h da E-NE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	8,4	12,7
Umidità		84%
Vento		37 km/h da E-NE

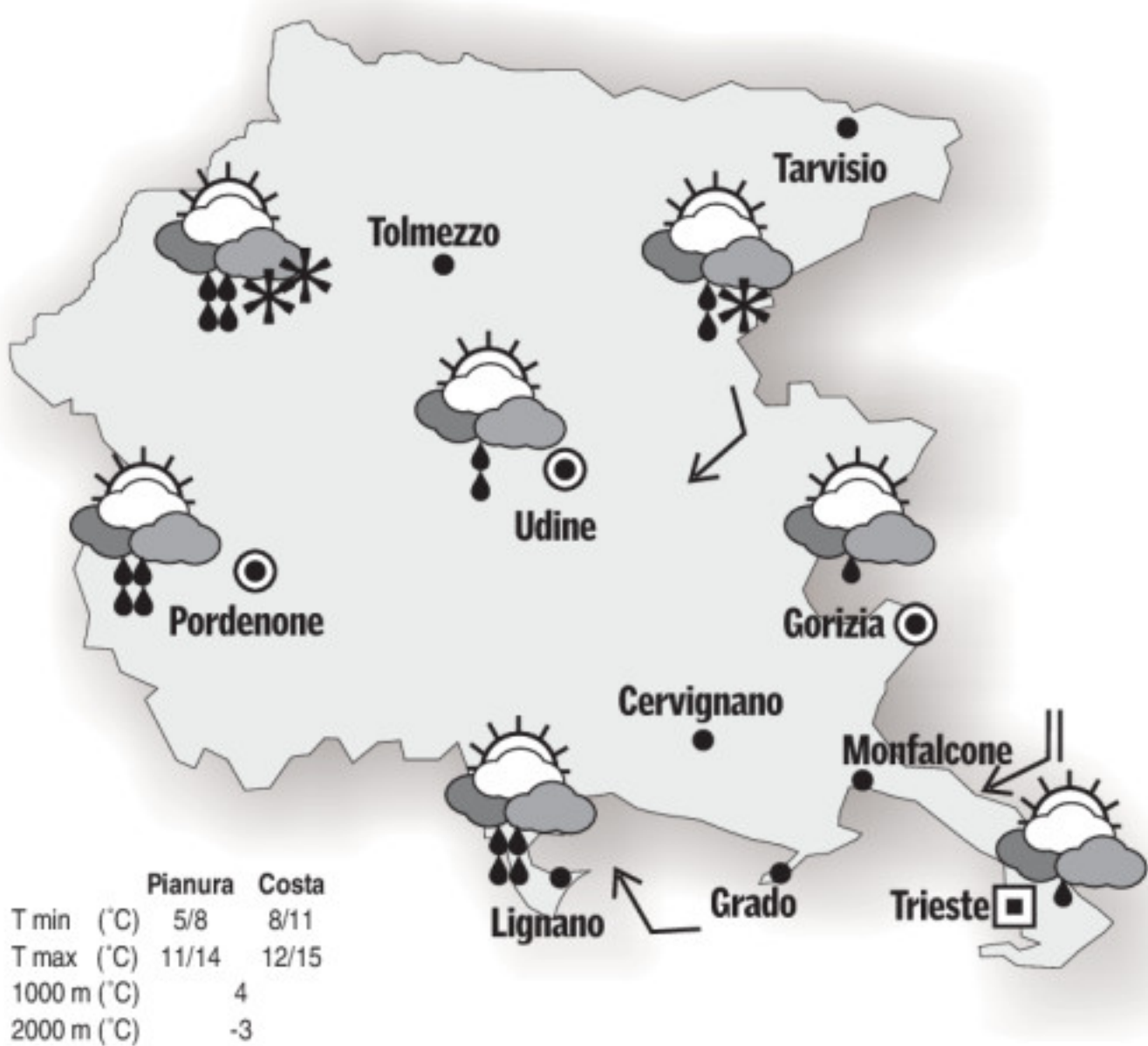
IN ITALIA

ALGHERO	11	15
ANCONA	7	13
AOSTA	1	7
BARI	7	16
BOLOGNA	8	11
BOLZANO	5	8
BRESCIA	9	9
CAGLIARI	11	15
CAMPOBASSO	7	7
CATANIA	10	19
FIRENZE	9	10
GENOVA	8	11
IMPERIA	9	np
L'AQUILA	2	7
MESSINA	12	18
MILANO	7	9
NAPOLI	8	12
PALERMO	13	17
PERUGIA	9	11
PESCARA	6	15
PISA	9	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	18
ROMA	9	13
TORINO	6	7
TREVISO	9	11
VENEZIA	8	11
VERONA	9	10
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (˚C)	5/8	8/11
T max (˚C)	11/14	12/15
1000 m (˚C)	4	
2000 m (˚C)	-3	

OGGI. Sulla regione avremo cielo nuvoloso con piogge deboli o moderate a Est, più abbondanti a Ovest, più probabili nella notte e in mattinata e più continue in montagna dove nevicherà oltre gli 800-1000 m. Possibili temporali. Nel pomeriggio possibili schiarite. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, poi bora sostenuta.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (˚C)	5/8	8/11
T max (˚C)	12/15	12/15
1000 m (˚C)	5	
2000 m (˚C)	-2	

DOMANI. Durante la notte e al mattino cielo in prevalenza coperto con qualche debole pioggia su pianura e costa e deboli nevicate in montagna sopra i 1000 m, ma possibili fino a fondovalle nel Tarvisiano. Sulla costa bora moderata in attenuazione. Nel pomeriggio possibile qualche locale rovescio temporalesco.

OGGI IN EUROPA

La depressione a ridosso dell'Italia mantiene condizioni di tempo perturbato anche sui Paesi circostanti. Lungo il bordo occidentale dell'area ciclonica scivolano nuclei di aria fredda che alimentano la depressione stessa. Due le aree anticicloniche: una blanda sulla Scandinavia, e l'Anticiclone delle Azzorre che lambisce il Portogallo. Una vasta perturbazione atlantica si avvicinerà alle isole britanniche portando piogge.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	16,2	15 nodi E-NE	3.20 +54	20.52 -3
MONFALCONE	poco mosso	14,9	10 nodi E-NE	3.25 +54	20.57 -3
GRADO	mosso	15,2	18 nodi E-NE	3.45 +49	21.17 -3
PIRANO	mosso	16,4	15 nodi E-NE	3.15 +54	20.47 -3

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	14	23
AMSTERDAM	2	9
ATENE	16	22
BARCELLONA	10	20
BELGRADO	10	12
BERLINO	2	11
BONN	2	9
BRUXELLES	3	10
BUCAREST	10	21
COPENHAGEN	7	9
FRANCOFORTE	6	8
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	1	3
IL CAIRO	19	29
ISTANBUL	12	23
KLAGENFURT	3	3
LISBONA	13	19
LONDRA	6	11
LUBIANA	4	6
MADRID	9	16
MALTA	13	18
MONACO	1	8
MOSCA	2	3
NEW YORK	8	18
NIZZA	9	14
OSLO	4	5
PARIGI	4	12
PRAGA	1	6
SALISBURGO	4	7
SOFIA	10	20
STOCCOLMA	np	8
TUNISI	14	19
VARSAVIA	5	5
VIENNA	5	9
ZAGABRIA	3	8
ZURIGO	3	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

TORO 21/4 - 20/5

Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete a lungo e con buon senso.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non dovete avere fretta e non dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. È solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

CANCRO 21/6 - 22/7

Sarebbe più opportuno rinviare di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto pensiate. Prima di decidere pensateci bene.

LEONE 23/7 - 22/8

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Tutto bene con chi amate.

VERGINE 23/8 - 22/9

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente, sarebbe del tutto inutile.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti. Allegria.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticate ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Buon umore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti vantaggi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze in altri settori del lavoro. Programmate un viaggio in compagnia di pochi amici.

PESCI 19/2 - 20/3

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Vi si appuntano gli orecchini - **7** Il segno del prodotto - **10** Fornisce energia elettrica - **14** La tendenza dell'imprenditore... alle concessioni - **15** Con precisione, in modo corretto - **16** Ragionano col cuore - **18** Eretico africano condannato dal concilio di Nicea - **19** Campicello da zappare - **20** La Minnelli (iniziali) - **21** Haydn ne compose 194 - **22** Con «tap» nel nome di un ballo - **23** È tornata alla fine - **25** Gianni, uomo d'armi romano che prese parte alla disfida di Barletta - **27** Stati come il Qatar - **29** Quello «patrio» infiamma - **30** Pianta grassa tropicale - **31** Associa ex alpini (sigla) - **32** Si presentano nei processi - **33** Prossimi - **35** Proprio dell'indole personale.

VERTICALI: 1 Molluschi con conchiglie a grosse coste radiali - **2** Si intona con fede - **3** Una gruccia per gli abiti - **4** L'Orietta che canta - **5** Colpite da Cupido - **6** Bravura, abilità - **7** Viene recapitata dal portalettere - **8** Mammifero dalla pregiata pelliccia - **9** Lo assiste un difensore - **11** Potente raggio usato anche in medicina - **12** Piante arbustacee comuni sui litorali - **13** Ravvivato con i colori - **17** Ardue da percorrere - **21** Modesto impiegato - **22** La ripara il ciabattino - **24** Non dolce - **25** Retta, perbene - **26** I tiri del discobolo - **28** Un «principe» operistico - **31** Aria... della miss - **32** La provincia di Caorso (sigla) - **33** Venezia - **34** Sono doppie nei pannelli.

SCARTO (12/11)
Spendacciona insolvente

Poiché non tappa i buchi ma li fa,
lei sa creare il vuoto attorno a sé,
ma quando si difende è convincente
e i debiti le scontan facilmente.

Mopso

CAMBIO DI CONSONANTE (9)
Riscatto degli Azzurri

Errori ne han commessi in precedenza,
ma li hanno poi nei tempi cancellati.
Dopo tante amarezze sopportate,
a riempire le reti son tornati.

Il Faro

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL SOLE

Anagramma:
DRAMMONE = RAMMENDO